QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 23 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 121

Oggi relazione di Sforza sulla conferenza di Londra

Prima dichiarazione all'arrivo a Roma - La causa della pace è uscita notevolmente rafforzata
Ripercussioni del discorso di Nenni a Verona - I repubblicani per la collaborazione governativa

Roma, 22 maggio.

De Gasperi e Sforza sono rientrati a Roma e soltanto domani, prima del Consiglio dei Ministri, si incontreranno per uno scambio di vedute. Ha detto Sforza che, a rigore, l'incontro non sarebbe neppure necessario, perchè durante la conferenza di Londra egli si era mantenuto in contatto costante col Presidente del Consiglio. Ha dichiarato invece, per l'opinione pubblica: «La notizia più utile e più interessante per il popolo italiano è che, alla fine di un duro e complesso lavoro, la causa della pace e le speranze della pace escono notevolmente fortificate dalla conferenza di Londra».

E' tuttavia probabile che all'opinione pubblica non saranno forniti particolari più precisi, per quello almeno che riguarda i problemi militari che sono stati trattati a Londra. Sforza ne parlerà naturalmente nel Consiglio dei Ministri col vincolo del segreto, poi al Senato farà un'esposizione che si prevede alquanto generica: «Il mio sarà un discorso di fine settimana», ha detto infatti stasera per definire il carattere della dichiarazioni che pronunzierà venerdì a conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri.

Questo riserbo, del resto implicito quando si tratta di delicate questioni militari, offre intanto il destro all'opposizione di denunciare vivacemente le nuove trame contro la pace che sarebbero state ordite a Londra. Un'eco clamorosa ha destato in questo senso il discorso di Nenni a Verona, specialmente per la frase in cui si allude alla possibilità di una insurrezione: «Tutti i problemi — ha detto Nenni — possono trovare una soluzione ragionevole: quello della guerra non ammette transazioni, e noi potremmo essere costretti ad assumerci la responsabilità di chiedere al popolo italiano la insurrezione in difesa della pace».

E' lo stesso concetto già enunciato dall'opposizione sulla stampa, nei pubblici comizi e in Parlamento fin dai giorni della discussione sulla ratifica del Patto Atlantico lo scorso anno: ma ripetuto oggi, in una atmosfera politica diversa da quella d'allora, ha suscitato maggior scalpore. Così in taluni ambienti si parla addirittura di un ricorso all'autorità giudiziaria, vedendosi nelle parole di Nenni gli estremi dell'incitamento alla rivolta.

Un'agenzia assicura che la Procura Generale di Roma si starebbe già occupando del caso, ma se nel campo giudiziario sembra che tutto questo sia da escludere (non si vede del resto la competenza della Procura di Roma per un discorso pronunciato a Verona), sul terreno polemico non mancheranno certamente clamorosi strascichi: per molto meno — dichiarava stasera un parlamentare dell'estrema destra — è stata chiesta, d'altra parte, la autorizzazione a procedere contro Togliatti, reo di avere definito «scervellati i ministri in carica».

Ciò non significa però che i responsabili del potere si apprestino a dare una stretta di freni, se hanno un senso le parole pronunciate da Pacciardi alla conclusione del congresso repubblicano di Livorno: «Il popolo italiano — ha detto il Ministro della Difesa — può essere certo che, anche per la difesa vigile della Repubblica, i socialcomunisti sono e resteranno ai margini della lotta politica del nostro Paese, per forti che siano, perchè in questa civiltà occidentale, in questo spirito di civiltà che ci anima, non ci può essere posto per la violenza e la dittatura». Pacciardi ha precisato a questo punto in qual modo s'intenda tenerli ai margini: «Non voglio dire con questo — ha detto infatti — che si debba limitare con leggi eccezionali la libertà d'azione dei comunisti: di libertà nel rispetto della legge essi ne avranno quanta sarà necessaria finchè saremo noi al governo».

Accennato al diverso problema che si pone invece nei confronti dei fascisti, rivendicando ai ministri del P.R.I. il merito di aver rimesso alla magistratura la questione dello scioglimento del Movimento Sociale Italiano, Pacciardi ha poi concluso insistendo sull'opportunità di conservare l'attuale schieramento governativo: a suo giudizio, anzi, dopo l'esclusione dei liberali, anch'essa ottenuta per iniziativa del P.R.I., la coalizione è perfettamente in grado di funzionare e di svolgere un'opera efficace di governo. Com'è noto, il congresso ha deliberato in questo senso votando a larga maggioranza (89,5%) una mozione collaborazionista.

Gli anti-partecipazionisti per tutta la durata del congresso si sono in realtà battuti con notevole coraggio e il discorso di Parri ne ha compendiato le esigenze. Egli ha escluso che il P.R.I., considerati i rapporti di forza, possa seriamente illudersi di orientare l'azione di governo. «Che cosa si può fare — ha domandato — con queste così limitate possibilità dei nostri uomini al governo? Se c'è una forma di democrazia che ci chiama, se abbiamo una chiamata, se abbiamo un invito è dal centro, vuoto di forze organizzate, dal centro vuoto di spirito, di vita, di convinzioni e di desideri. Io pensavo che il 1950 vedesse questa nuova iniziativa repubblicana di fronte al Paese. Vi è una vasta zona sociale del Paese che ci attende, una zona che sente lo sbriciolamento progressivo, l'abbandono, lo sconforto, che sono pericolosi perchè vengono portati alle estreme conseguenze e possono determinare due posizioni contrapposte, nette, categoriche, senza possibilità di alternativa. Il 1950 pone il problema di questa zone sociali del Paese, pone questo problema di coscienza che non è quello del piccolo cabotaggio governativo sotto la protezione di De Gasperi. Vorrei che il partito lo intendesse senza bruciarsi in questa esperienza».

Viste le conclusioni, si può dire in maniera generale che il congresso di Livorno si è concluso esattamente come si prevedeva: dopo una serie di interventi fortemente critici, si è confermata la partecipazione: resta pertanto radicato nel concetto della maggioranza dei repubblicani che la situazione del partito al governo è ben lontana dall'essere la ideale, ma, di fronte alle tendenze espansionistiche della D. C., la cosa migliore è di restare al governo, appunto per tentare di frenare la dilagante espansione della maggioranza. Frenare insomma dall'interno: un espediente della cui bontà tuttavia Parri non è persuaso.

Vittorio Gorresio

Mosca segue con interesse i colloqui di Trygve Lie

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 maggio.

Radio Mosca ha riportato le dichiarazioni fatte da Schuman dopo il colloquio con Trygve Lie, sottolineando che il ministro francese degli esteri ha parlato della possibilità di una distensione internazionale; e in un'altra trasmissione ha dato notizia che il segretario delle Nazioni Unite invece di imbarcarsi sul *Queen Elizabeth*, come aveva progettato, partirà in aereo per gli Stati Uniti, dove riferirà a Truman e ad Acheson le proposte sovietiche che ha già esposte a Bidault e a Schuman.

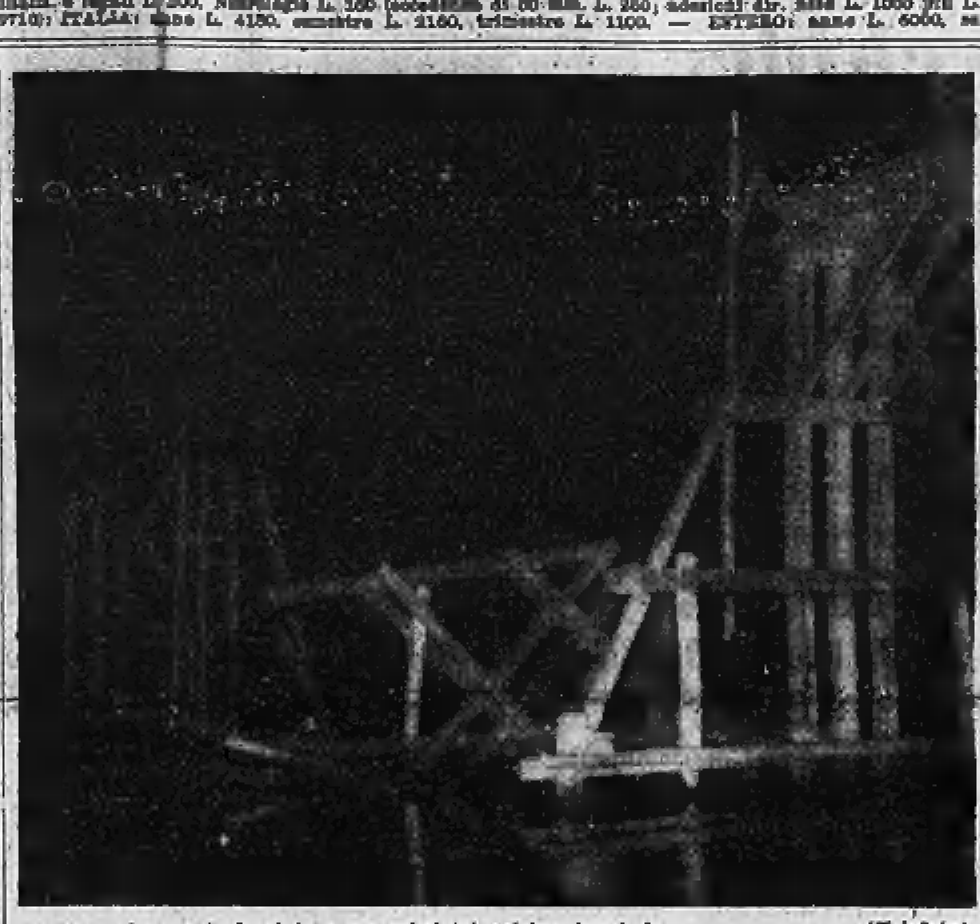
Da questo cambiamento di programma qualcuno ha desunto che l'accoglienza avuta da Lie a Parigi lo abbia incoraggiato ad accelerare i tempi della sua missione, verso la quale soltanto la stampa inglese continua ormai a mantenere l'atteggiamento negativo e pessimista assunto già prima che egli si recasse a Mosca, quantunque le dichiarazioni fatte da Lie nella capitale sovietica e quelle di Schuman facciano pensare che nelle proposte sovietiche possa forse essere trovata una base per eventuali trattative.

Certo è che Mosca sembra molto interessata al tentativo di compromesso del segretario delle Nazioni Unite: lo dimostra l'atteggiamento della stampa russa nei confronti dei due recenti convegni di Londra, dove sono state prese decisioni che avrebbero dovuto provocare una molto più energica reazione sovietica, mentre questa — almeno finora — ha trovato espressione in un solo editoriale, neanche molto violento, della *Pravda*.

Notevole indignazione provoca la campagna dei giornali inglesi per la presenza di trenta piccoli pescherecci russi nelle acque della Manica. «Si tratta — dice Radio Mosca — di una isterica campagna antisovietica, effettuata allo scopo di innervosire l'opinione pubblica in modo da giustificare i nuovi crediti militari».

Da Mosca viene oggi la notizia che gli scienziati sovietici hanno scoperto anche il cinematografo; e che il primo film a passo ridotto fu proiettato a Mosca tredici mesi prima che i fratelli Lumière presentassero al pubblico il famoso «Arroseur arrosé», di cui non resta dunque che dire che ha usurpato finora il merito di essere il primo film della storia. E, per restare nel campo cinematografico, diremo che la *Literaturnaja Gazeta* dedica ben tre colonne alla recensione di «Ladri di biciclette», giudicandolo il più interessante film straniero degli ultimi anni, e aggiungendo che in Italia ne è stata autorizzata la proiezione soltanto per due giorni.

A Mosca il film è stato dato nella edizione integrale, e cioè con le due scene tolte dalla censura americana (quella della casa equivoca e quella del bambino che si accinge a fare pipì contro un muro), e senza l'aggiunta fatta dal distributore ungherese, che ha inserito nel film alcune scene tolte dal documentario di un comizio in cui si vede Togliatti applaudito dalla folla. Queste scene sono state inserite poco prima dell'episodio finale (quello del fallito tentativo del protagonista di appropriarsi di una bicicletta), di modo che si ha l'impressione che la folla che esce dallo stadio sia la stessa che osanna al *leader* comunista. **c. a.**



Le travi sfasciate come scheletri nel lugubre buio (Telefoto)

Schuman precisa il piano per l'acciaio

Quattro punti sui quali la Francia non è disposta a transigere - Il Segretario dell'Uno s'è incontrato con Bidault

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 22 maggio.

L'Italia è stata vigorosamente applaudita al congresso del M.R.P. (democristiano) di Nantes, quando il ministro Schuman riferendosi nel suo discorso all'amicizia di Roma ha sottolineato che il nostro Paese è stato il primo a rispondere favorevolmente alla sua iniziativa per la creazione di un «pool» europeo del carbone e dell'acciaio. Gli applausi sono stati minori, invece, quando il ministro ha detto che l'unione doganale fra i due Paesi s'avvia a una soluzione, lasciando capire che essa verrà sottoposta, fra breve, alla ratifica del Parlamento.

Il ministro Schuman ha fornito, inoltre, varie spiegazioni sul suo piano, precisando di nuovo in modo chiaro i principi di base sui quali la Francia non appare disposta a transigere: 1) istituzione di una autorità internazionale indipendente che non sia nè un organo di governo nè una emanazione di interessi privati; 2) riforma dei metodi di lavoro, perfezionamento della attrezzatura per ribassare i prezzi e migliorare la qualità; 3) aumento del volume della produzione e creazione di un mercato interno favorito da un regime doganale particolare e preservato dalla concorrenza; 4) armonizzazione delle condizioni di produzione nei paesi aderenti.

Questi punti presuppongono naturalmente la soluzione, che non sarà facile, di una massa di problemi politici e tecnici sui quali sudano già gli esperti.

Il progetto Schuman ha, comunque, superato la prima tappa, essendo uscito in vita dopo il pericoloso viaggio a Londra. Il Governo britannico non ha detto sì, ma nemmeno recisamente no, e non ci si poteva logicamente aspettare di più, per ora. «Bisognava prima di tutto levare l'ipoteca temibile costituita dalla paura della guerra», ha detto Schuman a Nantes.

Si sa che il percorso sarà lungo, ma qui si è partiti di buon passo. La pace rimane l'obiettivo numero 1 di Schuman: «Non verranno mai da noi le provocazioni, ma non accetteremo nessun ricatto nè l'ingerenza nelle nostre faccende. Noi ammettiamo l'esistenza di due regimi differenti, ma occorre che essi manifestino reciproca comprensione». Questo, il ministro francese lo ha detto anche a Trygve Lie, il segretario gener. dell'UNO con il quale si è incontrato sabato e che ha oggi avuto un incontro anche con il presidente del Consiglio Bidault e poi ha lavorato al Quai d'Orsay assieme al signor Parodi, delegato francese a Lake Success, e ad un altro funzionario. Ciò confermerebbe le voci circa la probabilità di una prossima conferenza a quattro.

Trygve Lie è partito in treno questa sera per Londra. Alla partenza dalla «Gare du Nord», egli ha rifiutato sorridendo di rispondere alle domande dei giornalisti in merito alla sua permanenza ed ha dichiarato: «E' stata meravigliosa. Anche il tempo è stato meraviglioso». Lie è stato salutato dall'Ambasciatore norvegese in Francia, Rolf Andvord.

Prima di partire, egli si è ancora incontrato coi dirigenti dell'Associazione francese per le Nazioni Unite, a capo di cui è l'ex-Primo Ministro Joseph Paul Boncour, che gli ha augurato il successo nella sua missione. **m.**

LE BAMBINE SCOMPARSE NELL'ACQUA

Bandiera velata di nero sul tragico ponte di Boscochiaro

I corpi delle 15 vittime sono state ritrovate - "C'era chi si gettava in acqua per salvare le piccole, c'era chi doveva stare sugli argini a tener le mamme,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cavarzere, 22 maggio.

Sulla funebre passerella, dalla quale ieri precipitarono 50 bambine e 15 trovarono la morte, hanno messo una bandiera tricolore e una lunga striscia nera. E oggi pomeriggio, poco dopo le due, il silenzio è tornato di colpo sugli argini, che riparano il grosso borgo di Boscochiaro e la frazione di Martinella, il primo a destra, l'altra a sinistra di queste torbide acque del canale Gorzone, che non hanno nemmeno premura di correre al mare. Infatti, verso le due del pomeriggio, era stato ritrovato il corpo della quindicesima vittima — l'ultima — la bambina Sergia Poncini. Sugli argini erano ormai rimasti pochi uomini e guardavano l'acqua, guardavano le travature della passerella schiantata con aria quasi incredula, come se fossero incerti nel considerare realtà quanto era accaduto.

Le case in pianto

Ma fino a pochi minuti prima delle due c'era ancora un uomo piccolo, con il volto chiuso, senza più voce e sguardo che si affannava tra un argine e l'altro, su uno di quei barchetti sottili, che si chiamano «saltafossi». Era Mario Poncini, il pizzicagnolo della frazione Martinella, che ha casa e bottega appena giù dall'argine a 50 metri da quel pontile maledetto. Ieri le sue due bambine — Sergia di 12 anni e Domenica di 10 — non erano state ritrovate. Prima del tramonto le acque avevano restituito nove piccoli cadaveri; poi, per tutta la nottata, le ricerche erano state inutili.

Soltanto verso l'alba Mario Poncini aveva visto sollevare dall'acqua la decima piccola morta, ma era Dirce Pozzato di 9 anni; poi ritrovarono Fanny Fantolan, di 6 anni; ma non c'erano le sue. Intanto, con il primo sole, da un reparto di sommozzatori addetto a togliere le mine nell'alto Adriatico, erano giunti gli aiuti. Un giovane, di nome Virgilio Zille, con un autorespiratore, aveva cominciato a muoversi sul fondo del canale. Cento metri più a valle della passerella, a quattro metri di profondità, adagiata in una buca, aveva trovato Domenica Poncini. Poi passarono lunghe ore inutilmente. Il giovane Zille nuotava sott'acqua, e si poteva scorgere in quale direzione si muoveva perchè, di quando in quando, dall'acqua uscivano grosse bolle d'aria. Verso le 13 anche la penultima vittima, Cesarina Pulotto, di 11 anni, correva a casa, era morta ma era ancora nelle braccia di sua madre.

Così, alle 10 di stamattina, in tredici case di Boscochiaro e di Martinella (i Pozzato e i Poncini, hanno avuto ciascuno due bambine morte, tutte e quattro insieme non si arriva a far 40 anni) c'era il pianto, c'era la preghiera, c'era il via vai dei parenti e dei vecchi amici. Ma, alle 10, Mario Poncini stava ancora su un traghetto, inseguiva le bolle d'aria del sommozzatore. Ogni tanto alzava gli occhi dall'acqua come per riprendere il coraggio e si sa quali tetri pensieri gli ronzavano nella testa. Venne mezzogiorno; venne l'una. Mario Poncini, che da venti ore non apriva bocca, esclamò: «Ma che soltanto io debba essere così disgraziato! Nemmeno trovarla». Il giovane Zille era stanco, avrebbe voluto forse riposare un attimo seduto sull'argine; ed allora si sentì questo ragazzo di vent'anni dire con umanità ad un padre di 40: «La ritroveremo»; si gettò ancora nell'acqua torbida del canale, vi rimase quasi un'ora. Dopo, tutto fu veramente finito. Alle due del pomeriggio il silenzio tornò dunque sui bassi argini erbosi. Al primo piano della loro casa, su un letto di ferro, in una stanza ingombra di grossi e rustici mobili, Sergia e Domenica Poncini apparivano vestite di bianco, una al fianco dell'altra; il volto soltanto era leggermente olivastro, le piccole mani erano invece bianchissime. Così era in altre tredici case, perchè nulla ci fa più uguali del dolore: e qui, ormai, di fronte alla presenza della morte, nessuno aveva voglia o coraggio di parlare. Si sarebbe detto che con il silenzio ci fosse anche l'assurdo desiderio di annullare quanto era accaduto.

Il racconto del parroco

E si può parlare di una cosa che fu così repentina e subito caotica da non lasciare nemmeno un ricordo preciso? Sulla destra del canale, dopo avere attraversato le poche case di Boscochiaro si arriva alla chiesetta, e di fianco c'è la canonica. Viene ad aprire la sorella di don Mosè Lionello, il parroco che guidava ieri i bambini intenti a festeggiare la «giornata dell'infanzia cattolica». Don Mosè si regge in piedi a malapena. Cadendo in acqua fece un capitombolo di sei metri, deve aver picchiato su un fianco e si teme abbia una lesione renale. E non sa dire nulla, la sua mente raccoglie e rimanda immagini che soltanto la pietà non fa terrificanti. Pare che dica: «Dovevo morire anch'io, invece il Signore mi ha tenuto in vita per sottoporsi a questa prova». Racconta che non ci fu nessun scricchiolio, nessun segno premonitore. Le tavole di legno della passerella, larga non più di un metro e mezzo oscillarono di colpo, abbandonarono da una parte come se sotto venisse a mancare il sostegno dei piloni. Egli era in testa alla piccola colonna, dalle labbra delle bambine uscivano parole che adesso sembrano di tragica invocazione: «Oh Maria, quando canteremo insieme in Cielo...». Ebbe appena il tempo di voltarsi ma fu come un lampo: nell'acqua impacciato dalla tonaca e con due bambine in braccio, cercò di raggiungere la riva: in quel punto il canale è largo 8 metri e la passerella si ruppe proprio in mezzo, due arcate cedettero, altre 4 (due per ogni estremità) sono ancora intatte.

Se poi si viene sull'argine di sinistra, in una piccola mescita di vino, a un tavolo sono seduti tre giovanotti: Angelo Groppo, Egidio Russi, Silvio Began e sono quelli che per primi si buttarono nel canale. "Gridavano, gridavano — racconta il Groppo — e faceva tanta impressione vedere le piccole teste dei bimbi sull'acqua". Angelo Groppo, prima di gettarsi in acqua, così vestito com'era, gettò il portafogli e l'orologio dietro un cespuglio. Salvò sette bambine, ma quando tornò dietro il cespuglio non rinvenne più nulla. Egidio Russi scuote il capo e brontola qualche cosa. Riuscì a portare in salvo cinque bambine, ma non si dà pace di non aver salvato il piccolo Luigi Bassan, di un anno e mezzo, che partecipava alla festa in braccio a una sua sorella. "Mi scappò via — racconta — me lo strappò di sotto il braccio una bambina nel tentativo di afferrare anche lei la salvezza". E Silvio Began si mette una mano sugli occhi, racconta: "M'ero tenuto i calzoni, ma a un tratto mi accorsi che si sfilavano, forse mi si era rotta la cintura e non potevo più nuotare. Rimasi per un attimo immobile e in quell'attimo ebbi attorno a me cinque o sei bambine che mi tiravano giù. Se anch'io sono ancora qui è un miracolo".

Quel maledetto ponte

La sciagura avvenne poco dopo le tre e mezzo del pomeriggio; in dieci minuti i tremila abitanti di Boscochiaro e di Martinella erano sugli argini: "Allora — dice uno che sta a sentirci — fu un enorme pasticcio, c'era chi si gettava in acqua per salvare le bambine, ma c'era chi per forza doveva stare sugli argini e tenere le mamme. Una si buttò e la dovetti salvare io". Lascia cadere il mozzicone della sigaretta, vi schiaccia sopra il piede: "Però — dice — non ho salvato la mia bicicletta, è scomparsa". E un altro dice: "Adesso faranno, l'inchiesta".

Ai due ingressi della passerella oggi vi sono di guardia i carabinieri. Troppo tardi. Adesso certuni dicono che al municipio di Cavarzere c'è una pratica, vecchia di un anno, per far riparare quel maledetto ponte di legno; altri dicono che tutti sapevano di quanto fosse pericolante; altri invece sostengono che fino a poche ore prima, ancora un carro vi era passato sopra e per fare questo, come sempre avevano fatto, si toglieva una ruota e si passava facendo scorrere il perno sulla balaustra della passerella. D'altronde in questa sciagura la fatalità ha la sua parte: i bambini di don Mosè non dovevano attraversare la passerella. Ma quando la loro colonna vi arrivò davanti (erano dalla parte di Boscochiaro) dall'altro argine qualche mamma fece segni di richiamo, quasi rimproverando che mai nessun festeggiamento toccasse alla frazione di Martinella. Erano mamme che chiamavano, erano voci felici di altri bambini che sollecitavano un incontro e una festa. Dal primo gruppo che si incamminò per accontentarli, quattordici bambine e un bambino hanno chiuso per sempre gli occhi. Chi era più vecchio aveva dodici anni, chi più giovane un anno e mezzo. Soltanto don Mosè Lionello non si chiede perchè una tale sciagura sia accaduta. Lui, come ministro di Dio, non può fare inchieste e tanto meno domande; ma tutti gli altri alzando gli occhi a quei legni che sono rimasti nell'acqua, in confusi pensieri e nel loro intimo cercano una spiegazione. Quello che li offende è proprio l'innocenza delle vittime.

Enrico Emanuelli

Nuove gesta degli sciftà

Azienda agricola distrutta all'Asmara

In un mese cinque italiani e venticinque eritrei sono stati assassinati

(Nostro servizio particolare)

Asmara, 22 maggio.

Ieri una banda di 15 sciftà armati ha attaccato e derubato una trentina di spazzini indigeni a circa trecento metri da un posto di polizia. Inoltre i banditi hanno fatto ruzzolare da una rupe otto autocarri adibiti al trasporto delle immondizie. Domenica venti sciftà avevano attaccato l'azienda agricola del connazionale Vincenzo Marino, incendiandone i fabbricati, distruggendo circa tremila piante d'aranci, causando un danno di più di sei milioni di lire.

Continua così lo stillicidio delle violenze, che rende tanto affannosa e triste la vita in Eritrea. Dopo la partenza della commissione dell'U. N. O., ossia in un mese circa, il terrorismo e il banditismo più o meno politico presentano questo tragico bilancio: cinque italiani ed almeno 25 eritrei assassinati; molti feriti, molti bastonati, qualche sparatoria e qualche bomba. Una sparatoria, ad esempio, è avvenuta anche in città; una bomba è scoppiata in Asmara ed è forse inutile dire che la polizia «indaga».

I caduti italiani sono tutti umili lavoratori, soppressi sulle strade non protette. Quanto alla bomba lanciata contro la sede del partito unionista, qui si fanno alcune considerazioni. Si ricorderà che l'addomesticatissimo Partito unionista dell'Eritrea ha affermato, in sede di udienza presso la commissione dell'U.N.O., di essere disposto ad accettare anche la spartizione, ossia ad annettere all'Etiopia soltanto quel bocconcello, quel brandello che sarà lasciato cadere dal banchetto costituito dai resti del territorio destinati, in mente inglese, al Sudan anglo-egiziano e tanto è incredibile e assurdo questo nuovo e inatteso atteggiamento unionista che sembra più che fondata la ipotesi che la bomba contro questi finti unionisti sia stata gettata dagli unionisti oltranzisti, quelli che prescindono dalle manovre altrui ed intendono porre tutta l'Eritrea sotto lo scettro dell'imperatore di Etiopia.

E' viva e persistente in tutti gli italiani di Eritrea la speranza che qualcuno finalmente, intervenga con decisione e pretenda finalmente il ritorno alla normalità. **f. m.**

Pacciardi querela l'«Unità» di Milano

Bologna, 22 maggio.

Il ministro della difesa on. Randolfo Pacciardi si è querelato contro il giornale l'*Unità* costituendosi parte civile, a mezzo dell'avvocatura dello Stato, per una serie di articoli nei quali, a suo parere, è stata offesa la reputazione dell'amministrazione militare e dei comandi amministrativi dell'esercito a Bologna, dei quali il ministro della difesa è il diretto rappresentante.

Gli articoli apparsi nell'edizione emiliana dell'*Unità*, nel marzo dello scorso anno, riferivano che negli stabilimenti militari di Bologna, ridotti al livello di officine artigiane, si compivano atti di sabotaggio e vi si addensava, per colpa dei dirigenti di mentalità ottusa e irresponsabile, il grigiore del burocratismo e della disorganizzazione.

Nella sua querela il ministro Pacciardi ha dato ai querelati — il direttore dell'*Unità* Davide Lajolo e l'articolista Folco Cecchini di Bologna — ampia facoltà di prova. Il processo, verrà discusso il 26 corrente davanti al tribunale di Bologna. Il pubblico accusatore ha citato una ventina di testimoni tutti ufficiali, funzionari, impiegati e operai degli stabilimenti militari locali.

La C.G.I.L. propone agli industriali tregua delle agitazioni e trattative

Roma, 22 maggio.

Questa sera si è riunita la segreteria della C.G.I.L. la quale ha continuato e concluso l'esame della situazione sindacale e dei rapporti con la Confindustria. La segreteria ha inviato una lettera alla Confederazione generale dell'industria nella quale, «consapevole delle conseguenze che l'aggravarsi e il prolungarsi della tensione nei rapporti sindacali potrebbe determinare nella vita economica e sociale del Paese, e convinta d'altra parte che una normalizzazione di tali rapporti acuitisi in questi ultimi mesi a causa delle lungaggini e della inconcludenza delle trattative in corso può essere ridotta soltanto attraverso un'equa soluzione delle vertenze in corso», propone:

1) una tregua sindacale di trenta giorni da effettuarsi in tutte le aziende industriali italiane con la sospensione delle agitazioni in corso;

2) inizio immediato delle trattative, in sede interconfederale e di categoria, per discutere — senza soluzione di continuità — per quanto concerne le organizzazioni di categoria i rispettivi contratti e le vertenze determinate da inadempienze contrattuali; e, in sede confederale: a) continuazione e definizione contratto FIOM; b) commissioni interne, licenziamenti individuali, ingresso degli organizzatori sindacali nelle aziende, collettori sindacali; c) rivalutazione delle categorie operaie; d) rivalutazione delle categorie impiegatizie ed equiparate e definizione delle rivendicazioni previdenziali e assistenziali da lungo tempo in sospeso riguardanti gli impiegati; e) esame della scala mobile con particolare riferimento all'aumento degli affitti.

La Segreteria confederale, allo scopo di facilitare l'effettuazione della tregua e di eliminare alcune delle cause più diffuse dei contrasti, propone la sospensione dei licenziamenti e la esclusione dalla tregua delle agitazioni causate dai licenziamenti stessi nel caso in cui i singoli datori di lavoro ne prendessero l'iniziativa o insistessero nelle iniziative già prese, e propone inoltre di esaminare localmente o, in caso di disaccordo, di deferire alle due Confederazioni il problema della mancata applicazione dell'accordo interconfederale della rivalutazione del 5 agosto scorso con particolare riferimento al settore siderurgico.

La lettera conclude rilevando che la Segreteria confederale «non ignora che questa sua decisione sarà avvertita come un sacrificio da gruppi importanti di lavoratori che da lungo tempo si battono per veder realizzate giuste rivendicazioni. Ma a questa decisione la Segreteria confederale è pervenuta per l'alto senso di responsabilità e di equilibrio che l'ha sempre animata per porre fine — con una discussione seria e serrata — alle lungaggini e alle dilazioni che fin a questo momento hanno caratterizzato le trattative interconfederali».

Con la sua proposta di tregua sindacale, la Segreteria della CGIL dichiara di «essere convinta non solo di portare un contributo decisivo alla distensione di rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, ma anche di facilitare la soluzione di importanti problemi economici e sociali che, specialmente in questo momento, travagliano la vita del nostro Paese».

La Segreteria della C.G.I.L. nel corso della sua riunione ha esaminato anche la situazione delle industrie metalmeccaniche ed ha deciso di domandare un colloquio ai ministri Togni, La Malfa e Campilli per prospettare loro il punto di vista dei lavoratori e chiedere la sospensione del provvedimento.

Parri chiede per gli agricoli un nuovo contratto di lavoro

Roma, 22 maggio.

Il convegno di compartecipazione agricola ha concluso stasera i suoi lavori. Il segretario confederale per il settore terra on. Parri, in contrasto con la tesi sostenuta anche nel recente convegno dei tecnici sulla disoccupazione agricola svoltasi in questi giorni a Torino, ha affermato che il problema del latifondo, della riforma fondiaria, del progresso agricolo e dell'aumento della produzione dell'agricoltura, è strettamente legato alla trasformazione dell'attuale condizione, guidata da puri concetti di sfruttamento e di reddito a breve durata. «Occorre pertanto trasformare — ha detto l'oratore — il rapporto di lavoro da puro salariato o prestazione occasionale a compartecipazione integrale con contratto esteso all'intero ciclo produttivo».



Per tutta la nottata è continuata la ricerca dei cadaverini. (Telefoto)

Einaudi inaugura la conferenza dell'Unesco

Delegati ungheresi e cecoslovacchi abbandonano i lavori

Firenze, 22 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il primo omaggio dalle autorità alla stazione di Santa Maria Novella, alle 8,30 di oggi, scendendo dal treno. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore accompagnato dal comandante militare del territorio, si dirigeva in auto scoperta al palazzo della Prefettura, tra le acclamazioni della folla. Nella sala di Luca Giordano, Luigi Einaudi riceveva i dirigenti della conferenza internazionale dell'Unesco. Alle 9,30 si è nuovamente formato il corteo delle macchine, che da Palazzo Riccardi e attraverso le principali vie cittadine si è portato alla basilica di Santa Croce ove è stata celebrata la Messa da mons. Tirapani.

Alle 11 circa, il Presidente della Repubblica ha fatto il suo ingresso a Palazzo Vecchio, accolto dalle delegazioni dei 56 stati con un grande applauso.

Ha preso la parola il Presidente provvisorio della conferenza, l'australiano dott. Roland Walker, il quale, dopo aver dichiarata aperta la quinta sessione, ha parlato della organizzazione e della funzione dell'Unesco ed ha concluso inneggiando a Firenze. Ha risposto il Presidente della Repubblica, bene augurando per i lavori della conferenza.

Il ministro Gonella, a nome del governo, ha salutato i presenti ricordando il grande contributo dato dall'Italia alla civiltà universale, e la cerimonia è terminata con un breve discorso del sindaco Fabiani. Il Presidente Einaudi, lasciato Palazzo Vecchio, si è recato a visitare la mostra dell'artigianato. Stasera partecipa alla serata di gala al Teatro Comunale.

La seduta all'Unesco ha dovuto oggi intanto affrontare la questione della rappresentanza cinese, sollevata stamane dal delegato della Cecoslovacchia. La questione ha avuto un rapido esito, quando, nel pomeriggio, i delegati della Cecoslovacchia e dell'Ungheria hanno abbandonato la sala dei Cinquecento, in segno di protesta contro la presenza dei delegati della Cina nazionalista.

CRONACA CITTADINA

Sempre folla alla Mostra di piante e fiori

Una pianta di orchidee pagata 6 milioni (a Gand)

La Mostra di piante e fiori continua a richiamare l'attenzione non soltanto dei raffinati, ma del gran pubblico. E non soltanto di giorno, ma di sera. La illuminazione artisticamente distribuita, e sfarzosamente alimentata, crea tra gli archi del Palazzo Reale e sullo sfondo dei giardini, le più inattese e simpatiche prospettive: riflessi, giochi di luce, sfumature.

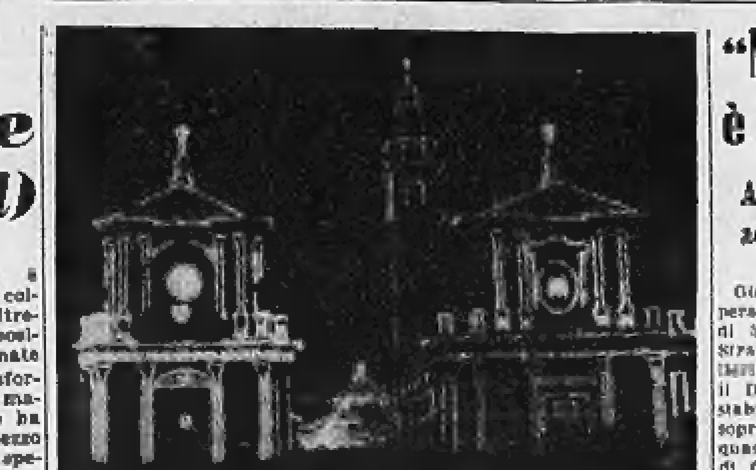
Autorità e personalità continuano a visitare intanto questa policroma e vivente rassegna. Domenica il Ministro Segni ha espresso, dopo la visita, il suo particolare compiacimento. Un'altra personalità, l'on. Medici, ha assicurato di non aver visto da tempo una esposizione di tanta grazia.

I floricoltori di San Remo, continuando la loro tradizione di gentilezza, hanno recato ieri a Superga un omaggio floreale per i caduti del «Torino». Altri presenti di fiori sono stati inviati alla Maternità ad allietare la sala delle puerpere. Alla cerimonia erano presenti: il Presidente dell'Opera, il Corpo sanitario e le suore. A capo della delegazione dei floricoltori sanremesi erano — com'è noto — i dott. De Paolis e Olivieri.

Il pubblico trova, nei reparti della Mostra, aspetti di particolare interesse, non soltanto coloristici ma pratici. L'Istituto di Fitopatologia mostra ad esempio, debitamente catalogate, tutte le qualità d'insetti che frequentano i fiori, molte delle quali sono dannose e destinate alla distruzione. I buongustai trovano invece speciali soddisfazioni visitando, sotto il porticato, la sezione «ortaggi». Fragole e spinaci offrono motivi invitanti insieme alla fresca lattuga, di cui si ammirano teste enormi, d'un chilogrammo e mezzo l'una.

Ma sempre e soprattutto trionfano alla Mostra i fiori: semplici o rari che siano, resi più vari e più sontuosi dalle cure, dagli innesti, dagli incroci. Da questi misteriosi connubi nascono, ad esempio, stupendi tappeti vivi di begonie. Agli «angoli di giardino» si sono magnificamente dedicati Voglietti e, fuori concorso, il comm. Ratti. Le aiuole dei giardinieri municipali testimoniano del tocco squisito di questi semplici artigiani della Città. La Mostra non vuol d'altra parte smentire che Maggio è il mese delle rose: ve ne sono dovunque.

Senonchè l'interesse del raffinato è attratto sempre dal padiglione delle orchidee. Si ha un bel dire che non sono fiori, ma cose vive; che son belle ma non hanno profumo! Lo sguardo dei visitatori è fisso su queste paradossali orchidee, sensuale orgoglio della natura. L'orchidea oggi è sempre di gran moda tra i collezionisti d'Europa e d'Oltreoceano. Alla recente esposizione di Gand (immaginate 25.000 mq. di terreno, trasformato letteralmente in un mare di fiori) un americano ha speso in acquisti quasi mezzo miliardo. Egli ricercava specialmente orchidee dal bianco purissimo o di tono giallo, oggi soprattutto in voga. Per una pianta di tali orchidee egli ha sborsato sei milioni e mezzo.



La Madonna pellegrina è arrivata in centro: già la piazza San Carlo è tutta una fantasmagoria di luci. Una folla imponente si è attardata ad ammirare lo scenario di via Roma inquadrata dalle due Chiese barocche.

Il concerto di Duke Ellington all'Alfieri

Sedici negri e un bianco fra il delirio del pubblico

Duke Ellington, un altro dei «re del jazz» (quanti non ne ha l'America di questi re!), viene in Italia per la prima volta. L'hanno accolto, con un delirio di applausi, di grida, di invocazioni e di fischi (fischi all'americana, che equivalgono ad approvazioni), tutti i suoi «fans». Prima a Milano, ora a Torino, all'Alfieri. Duke, che pure è avvezzo ai successi, ne è rimasto stupito, ed ha sfoderato, per ringraziare, una serie di superlativi che non stanno nè in cielo nè in terra. E dopo ogni «very wonderful», il teatro sembrava stesse per crollare (anche perchè, tra l'altro, il pubblico — edotto degli usi americani — si è messo a battere i piedi fragorosamente).

Duke ha presentato ad uno ad uno i suoi sedici acrobatici artisti, e per ognuno ha usato espressioni come «questo è il miglior saxofonista d'America», «questa tromba è imbattibile», «di questo clarinetto noi siamo orgogliosi, orgogliosissimi», il pubblico non capiva niente, ma strepitava lo stesso. E, di fatto, questi solisti (quindici negri e mulatti, uno solo bianco, quello del trombone) posseggono doti di tecnica e di improvvisazione eccezionali. Il loro «jazz», certo, non è più quello che i «fans» erano soliti a considerare classico. Anche qui, come per Benny Goodman, ci troviamo dinanzi a una tecnica raffinatissima, frutto di studio accurato degli impasti sonori (sempre più difficili, sempre più ricercati) e di una ispirazione ormai lontana dalla spontaneità. Qui il «jazz» mostra veramente i suoi limiti. E fa un certo effetto vedere come tutta questa furia selvaggia, questo scatenarsi di suoni e di rumori sia frutto non di sentimenti primitivi ma di elucubrazioni calcolatissime.

Il pubblico applaudiva freneticamente, ma si capiva che era disorientato. E Duke ha dovuto ripiegare sui vecchi successi a tutti noti attraverso i dischi e nati dalla sua prima maniera di jazzista: «Caravan», «Mood Tudigo», «Solitude». Gli urlarono tanto, questi titoli, dalla galleria, che alla fine dovette arrendersi. E fu questo il vero successo, l'atteso delirio. Molti, tra il pubblico, ridevano divertiti, e intanto sul palco Ray Nance, deposta la tromba, faceva i salti mortali e lo spaccato come un acrobata.

f. d. g.

Il capo degli spacciatori di cocaina arrestato dopo un drammatico inseguimento

La signora viennese nascondeva la droga nello scatolino della cipria - L'incontro con i due compari - L'arrivo della Questura segnalato con una tovaglia sul davanzale

Da un paio di mesi i funzionari della Questura avevano la certezza che una banda di spacciatori di cocaina agiva in città: i cocainomani erano purtroppo in netto aumento; una notte una pattuglia ne aveva fermati sei — quattro uomini e due donne — mentre, in uno stato impressionante di incoscienza, si aggiravano al Valentino. Altri fermi — numerosi — erano stati operati, taluni in locali notturni.

Tutti gli sciagurati, alle domande dei funzionari, non avevano saputo opporre che frasi evasive; comunque avevano parlato di due tizi, giovani ed eleganti, i quali sarebbero stati i dispensieri della terribile droga: e ne fornivano anche i connotati. I cocainomani parlavano inoltre — ma ancor più vagamente — di una donna: la donna avrebbe avuto la residenza a Torino, i due uomini invece sarebbero venuti da fuori. Non era facile raccapezzarsi in un groviglio di informazioni nebulose e contrastanti: ma il dott. Maugeri, capo della «Mobile», disponeva un ampio servizio di indagini negli ambienti più sospetti.

Toccava al sottufficiale De Filippi scoprire il suo conduttore. Il De Filippi, ad un certo momento, fissava la sua attenzione su una donna sulla quarantina, elegante, molto truccata, la quale frequentava assiduamente tutti i ritrovi mondani e abitava, dal marzo, in uno dei più lussuosi alberghi della città, spendendo e spandendo senza riguardo. La donna risultava essere Wanda Rocker di Gaetano, di 39 anni, nata a Vienna, ma residente a Roma da circa [illegible] mesi. L'attività della Rocker era poco chiara per cui il sottufficiale decideva di tenerla d'occhio.

Egli notava che la donna molto spesso apriva le scatoline della cipria; e notava anche che invece di toccarsi il volto qua e là, accostava il piumino al naso, aspirando. Il sottufficiale capiva che nello scatolino doveva esserci cocaina. Ieri egli veniva avvertito che, in un caffè di via Roma, la Rocker stava abboccandosi con due tizi dall'aspetto equivoco. Si precipitava sul posto, ma i tre non c'erano già più: veniva a sapere però che essi avevano parlottato a lungo e che uno dei due uomini aveva mostrato due flaconcini. Senza indugio il sottufficiale si recava nell'albergo della Rocker e, saputo che era salita in camera, bussava alla sua porta con un perentorio «Polizia». La donna apriva, ma dopo una ventina di secondi: il tempo bastante per mettere un tovagliolo sul davanzale e avvertire i due tizi che attendevano in istrada.

Il sottufficiale capiva, s'affacciava, vedeva i due che s'allontanavano in fretta e dava l'allarme, indicandoli a quattro agenti di passaggio. Costoro si mettevano alle calcagna dei fuggitivi e dopo un lungo, drammatico inseguimento, guizzando fra auto e tram in corsa, riuscivano ad acchiapparne uno. Tradotto in Questura, l'arrestato veniva identificato per un pessimo soggetto, il [illegible] Francesco Lullini di Giuseppe da Firenze, un ostinato cocainomane: messo alle strette, costui confessava d'aver venduto 30 grammi di cocaina alla Rocker (i due flaconcini erano rinvenuti nel fondo di un armadio all'albergo).

E' stato accertato che il Lullini è il capo di questa banda di spacciatori di cocaina che da due mesi opera a Torino. Egli, assieme al suo luogotenente Attilio Marchini fu Erasmo di [illegible] anni (l'individuo dileguatosi) faceva continuamente la spola da Genova a Torino, portando la droga: nella nostra città alcuni compari provvedevano allo smercio realizzando utili ingentissimi. Mentre la Rocker è stata fermata per accertamenti (e sarà comunque denunciata all'autorità giudiziaria), l'operazione prosegue su vasta scala. Sono imminenti altri arresti.

L'arresto di un brutto figuro

Verso le ore 18 di ieri sera agenti del Commissariato Vanchiglia sono dovuti accorrere sul lungo Dora di corso Firenze ove un individuo — identificato più tardi per l'operaio Orfeo Zacchino, di 37 anni, abitante in via Priocca [illegible] — stava passando un brutto momento, circondato da una piccola folla in tumulto. Costui era stato sorpreso da alcuni passanti mentre tentava di circuire una ragazzina dodicenne. Tratto in arresto, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire se lo Zacchino è quello stesso figuro che nel novembre scorso aveva aggredito in Borgo Vanchiglia una bimba di appena 9 anni.

Una conferenza in lingua inglese terrà il dott. Lawrence W. Shenfield, direttore dell'Usis, su «L'allegoria nel romanzo Moby Dick di Melville». La conferenza avrà luogo stasera alle 20.45 in piazza San Carlo 197, sede dell'Usis.

"Maciste,, di Pozzo Strada è improvvisamente impazzito

A pugni sfondava tutti i mobili - Occorsero 8 agenti ad immobilizzarlo - È stato inviato al Manicomio

Già circa dieci anni or sono l'operaio Giuseppe Destri fu Giulio di 34 anni, domiciliato a Pozzo Strada, aveva cominciato a dar [illegible] segni di squilibrio mentale: il Destri lavorava in un grande stabilimento ed era conosciuto col soprannome di «Maciste»: alto quasi un metro e novanta e dotato di forza erculea, che gli permetteva di compiere agevolmente le fatiche più incredibili.

Ma allora questi segni di incipiente follia erano solo rilevabili da chi, come la moglie e la cognata, gli era maggiormente vicino. Le sue stranezze si manifestavano sempre al calar delle tenebre: comunque gli attacchi — se così si potevano chiamare — non duravano mai più di cinque o sei minuti. Passati i quali il Destri ritornava ad essere un uomo normale, buono ed affettuoso.

Purtroppo, col trascorrere degli anni, i segni di squilibrio aumentavano: fortunatamente il Destri aveva abbandonato lo stabilimento e s'era messo a lavorare per conto proprio: così la moglie lo aveva sempre accanto e lo poteva soccorrere quando, ansimante e stravolto, il disgraziato sussurrava di essere inseguito da due sicari incaricati di ucciderlo a tradimento: o quando, nel latrato lontano di un cane, gli pareva di intendere un [illegible] presagio di morte. La moglie e la cognata, tuttavia, non lo facevano mai visitare: da una parte speravano in una guarigione, dall'altra temevano di vederlo finire in manicomio.

Ieri la follia è esplosa nel modo più pauroso e violento: i tre stavano cenando e ad un tratto il Destri s'alzava di scatto e con un solo, formidabile pugno, spaccava la tavola. Le due donne, atterrite, fuggivano. E l'uomo, urlando, cominciava a ridurre le sedie in pezzi e a rovesciare gli armadi e a scardinare porte e finestre. Accorrevano due equipaggi della Celere e ben otto agenti erano necessari per ridurre all'impotenza il povero «Maciste», il quale, dopo una breve permanenza al commissariato San Donato, veniva sollecitamente trasportato al manicomio.

Clamorosa scenata in piazza Carlo Felice

Ieri pomeriggio, in piazza Carlo Felice, quasi all'angolo con corso Vittorio, passano due ragazze. Un giovanotto le segue, le avvicina, mormora le solite frasi di banale galanteria. Forse stavolta le frasi, oltre che sciocche, sono anche azzardate: sta di fatto che ad un tratto una delle due fanciulle si volta e fulmineamente appioppa sulla guancia dell'importuno un sonorissimo ceffone.

Il giovanotto reagisce nella forma più deprecabile che si possa immaginare: monta su tutte le furie e restituisce lo schiaffo alla ragazza. A pochi passi di distanza c'è un vecchio signore (dirà poi la sua età: settantacinque anni suonati) il quale, vista una scena del genere, sente il dovere d'intervenire: piomba come un leone sul percuotitore e, benchè il vigore primaverile sia dileguato da un pezzo, gli assesta un potente diretto sul viso e gli coglie in pieno un occhio.

L'altro barcolla e allunga a sua volta un pugno al vecchio signore: questi, non eccessivamente saldo sulle gambe, scivola e cade a terra. Attorno, la reazione dei passanti sembra assumere grosse proporzioni: il giovanotto, pur con un occhio solo, se la vede brutta. E fugge a gambe levate, inseguito da una piccola folla minacciosissima. In corso Vittorio un maresciallo dei carabinieri gli taglia la strada e lo ferma. L'incresciosa vicenda si conclude al commissariato di P. S. Monviso. La ragazza, origine prima del fattaccio, non c'è più: e il vecchio signore, che ha un labbro gonfio, dichiara di non voler sporgere querela, ma di accontentarsi delle scuse. Ciò che il giovanotto fa premurosamente.

La festa di S. Rita e di Maria Ausiliatrice

Il Santuario di Santa Rita alla Barriera di Orbassano ieri mattina era gremito da migliaia di fedeli intervenuti alla rituale benedizione delle rose. Il canonico Baloire ha letto la supplica solenne, rievocando un duplice anniversario giubilare: cinque secoli dal pellegrinaggio di S. Rita a Roma in occasione dell'Anno Santo del 1450 e cinquant'anni dalla sua elevazione agli altari.

In serata si è svolta un'imponente fiaccolata, mentre la basilica era adornata dall'illuminazione di oltre dieci mila lampadine.

Domani, mercoledì 24 c. m., per la Festa di Maria Ausiliatrice, nel santuario a lei dedicato, alle ore 10 S. Em. il Cardinale celebrerà il solenne Pontificale. Un complesso di 200 voci eseguirà musiche di Pagella, De Bonis, Lasagna, Scarzanella. La funzione sarà trasmessa per radio sulle stazioni seconde.

BORSE

All'inizio del mese borsistico di giugno il mercato ha assunto un aspetto cedente: l'impostazione d'apertura, più che da uno sviluppo progressivo di vendite, è derivata da una forte pressione esercitata evidentemente da gruppi ribassisti. Arido naturalmente il fondo degli scambi; dopo la fase iniziale il mercato ha però assunto un aspetto resistente sulle principali voci scambiate. Continue oscillazioni hanno caratterizzato il corso azionario; diffusa l'impressione di un mercato contrastato, impossibilitato a sviluppare una concreta tendenza. Una lieve ripresa ha improntato la fase terminale, permettendo di contenere le perdite delle precedenti chiusure. Titoli di Stato sostenuti nel settore dei Consolidati; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa accomodante a lieve ripresa. Dividendi in pagamento: Monte Amiata (Lire 60). Fornaci Rivalta (Lire 200).

	19	22		19	22
Ren. 3½	71,30	71 30	[illegible]	410 —	410
Ric. 3½	73 25	73 72	[illegible]	1735	1305
» i. a.	73 50	73 65	[illegible]	1990	1990
Ric. 5½	74 75	74 80	Marelli	470 —	460 —
» i. a.	74 85	74 90	Fiat	385 —	385
Rend. 5%	99 90	100 —	Invig.	455 —	465
» i. a.	100 —	100	[illegible]	168 —	166
Red. 5%	95 10	95 25	[illegible]	111 —	111 90
» i. a.	94 —	94 30	[illegible]	1100	1100
[illegible]	72 80	72 50	Ferrod.	486 —	484 50
» 03-07	71 75	71 70	[illegible]	140 —	157
» i. a.	72 30	72 20	Ansald.	85 —	85 —
» [illegible]	71 00	71 80	[illegible]	2375	2380
Fin. 5%	95 45	96 025	[illegible]	1790	1790
» i. a.	95 95	96 30	[illegible]	1475	1475
BTP 50-4	99 90	99 80	[illegible]	320 —	320 —
» 51-4	100 20	99 85	[illegible]	177 —	176 75
» 54 4%	99 80	99 [illegible]	[illegible]	43 75	43 —
Fer. 3%	72 —	72 —	[illegible]	1525	1525
In 4%	95 —	95 —	[illegible]	857 —	850 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	510 —	510 —
Ind. 4%	140 —	140 —	Union	102 —	103 —
Fer. 4%	85 50	85 —	Cart. It	1325	1325
» 5% I	85 50	85 50	Burgo	2910	2900
» 5% I	85 75	85 75	[illegible]	3400	3200
S. Paolo	91 —	91 —	Toro F	760 —	760 —
» 4%	91 —	91 —	M.A.I.	4000	4000
» 3,5%	80 50	80 50	[illegible]	91 —	90 —
[illegible]	79 75	79 75	[illegible]	3920	3900
» 7%	97 —	96 60	Mar. E.	840 —	838 90
» 7%	96 75	95 75	[illegible]	952 —	952 —
[illegible]	80 —	80 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	93 10	93 40	[illegible]	350 —	350 —
Pir. 5%	84 —	84 —	[illegible]	345 —	340 —
» 6%	94 75	93 80	Westi.	375 —	381 —
[illegible]	106 —	106 —	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	95 90	96 50	[illegible]	506 —	506 —
[illegible]	99 50	100 —	Pirelli	647 —	655
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	78 90	78 90
[illegible]	98 75	99 —	[illegible]	630 —	629 —
[illegible]	98 50	98 25	[illegible]	640 —	638
[illegible]	98 90	98 80	Falck	5700	5700
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	9950	10.000
A. Gen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1530	1520
» Toro	10.175	10.175	[illegible]	475 —	471 —
[illegible]	2230	2230	Lanza	2030	2000
[illegible]	2030	[illegible]	[illegible]	815 —	820
Ter. M.	103 —	102	Acq. P.	2910	2875
[illegible]	23 —	23 —	Florio	28 —	28 —
Sip	970 —	966	[illegible]	4300	4300
Terni	192 —	184 50	[illegible]	8000	8000
P.E.E.	378 —	378	[illegible]	4675	4675

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 145,44.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6900-7000; marengo 5500-5600; sterlina cartacea 1600-1610; dollaro carta 626-634; fr. svizzero 146,50-147,50; fr. francese 170-181; oro fino 760-800; argento 14-14,50.

Pellegrini stranieri che vengono e vanno

Nella giornata di ieri con alcuni treni speciali sono giunti alla stazione di Porta Nuova oltre 1500 pellegrini francesi diretti a Roma. Essi hanno fatto una brevissima sosta e soltanto qualche scaglione si è fermato per il tempo necessario a consumare una sobria colazione. La maggior parte, comunque, non ha nemmeno fatto capolino fuori della stazione.

E naturalmente si tratta di persone che per aver già sopportato i disagi d'un lungo viaggio, qualora fossero state preventivamente «incanalate» da un'adeguata organizzazione propagandistica, molto probabilmente si sarebbero fermate a Torino per un po' di riposo. Nessuno però si è preoccupato di avvisare questi stranieri che anche la nostra città possiede attrattive turistiche. Se in piazza Carlo Felice vi fossero stati due o tre pullmann in grado di offrire un rapido giro panoramico, gli eventuali organizzatori avrebbero potuto fare ottimi affari. Ma a Torino sembra che nessuno pensi a queste piccole iniziative.

Alla ricerca dei genitori di un bellissimo cane lupo

Dopo la causa civile il processo penale

Il cane è amico dell'uomo ma qualche volta gli crea dei grossi guai. Mentre al Valentino veniva ammirata la Mostra canina nell'aula della nostra Pretura si discuteva una causa provocata da un cane!

Nel '47 il commerciante Francesco Ravasso acquistava per 15 mila lire da Enrico Saccomanni un bel cane lupo di nome Wolf. Dopo qualche giorno il Ravasso rivendette il cane a certo Sergio Gerino per lire 25 mila e a sua volta garantì che appena avesse avuto il «pedigree» glielo avrebbe consegnato. Ma il «pedigree» tardò ad arrivare, ed il nuovo padrone di Wolf cominciò a dubitare dei natali del cane, e protestò col Ravasso e nel maggio '49 lo citò giudizialmente a riprendersi Wolf ed a restituirgli non solo le 25 mila lire ma tutte le spese di mantenimento sopportate.

Il Ravasso citò in giudizio — assistito da un avvocato esperto in cinofilia, l'avv. Bassetta — il Saccomanni, chiedendogli i danni e gli intimò di giurare se non era vero che si era impegnato, vendendo il cane di consegnargli al più presto il «pedigree», ma il Saccomanni giurò che non si era mai sognato di fargli avere subito il «pedigree» e vinse la causa. Il Pretore in sentenza disse che però al rimborso del mantenimento del cane il Gerino non aveva diritto, perchè se l'aveva mantenuto, ne aveva però goduto la compagnia fedele.

Dopo la causa civile s'iniziò la causa penale: il Ravasso — assistito dall'avv De Marchi — denunciò per falso giuramento il Saccomanni e questi — difeso dall'avv. Fiorentino — compariva davanti al Pretore avv. Genta il quale rinviò la causa per un supplemento di istruttoria. Il cane era contumace: nell'attesa è stato affidato ad un tutore, neutrale.

Il fallimento della CIFIC

Tal società, costituitasi a Roma nel 1946, sotto forma di società per azioni col capitale di 1 milione e colla sigla CIFIC (Compagnia Internazionale Finanziaria Industria Commercio), fu trasferita nel maggio del 1948 a Torino, cambiando denominazione appunto in Commindustria. Per l'attuazione dei suoi rinnovati programmi, la Società volle disporre di amministratori elettissimi, e difatti la assemblea scelse e nominò, quali consiglieri, personalità appartenenti a diversi ambienti; tra cui un noto parlamentare piemontese.

A pochi mesi di distanza essendosi però riscontrata una situazione sproporzionata tanto all'involucro finanziario che alla potenzialità economica dell'azienda, l'intero consiglio rassegnò le dimissioni: venne deliberato con l'anticipato scioglimento della società e la nomina del rag. Pietro Ardito a liquidatore. Questi, nel chiedere al Tribunale la dichiarazione di fallimento, data l'impossibilità da parte sua di continuare la liquidazione, presenta un bilancio in cui l'attivo figura per oltre tre milioni e mezzo contro un passivo di 7.506.000 lire (cambiario per 5 milioni e mezzo).

Il liquidatore enuncia fra le causali del tracollo un notevole credito bloccato in Svizzera da parte delle autorità. A curatore del fallimento è stato nominato il ragioniere Spandre.

Sospensioni del lavoro di cartai e tipografi

Per solidarietà con i dipendenti della Cartiera Sartorio, che da settimane sono in agitazione, la Camera del Lavoro ha invitato i cartai a sospendere il lavoro dalle ore 11 alle 12 di oggi. Anche i tipografi socialcomunisti effettueranno mezz'ora di sciopero dalle 11,30 alle 12; quelli addetti a quotidiani, dalle 23,30 alle 24. Durante la giornata, le commissioni interne effettueranno sottoscrizioni a beneficio dei dipendenti della Sartorio.

A proposito delle trattative per la vertenza Lancia, ci comunicano da Roma che ieri si sarebbe dovuta tenere presso il Ministero del Lavoro la riunione delle parti. A causa però dell'assenza dei rappresentanti della C.G.I.L. e F.I.O.M. di Torino, la riunione è stata rinviata a domattina alle 10.

La Giornata dell'infanzia

Nella sala delle congregazioni in Municipio, ha avuto luogo ieri una riunione preparatoria per la giornata internazionale dell'infanzia. Al convegno, indetto fra le altre organizzazioni dell'U.D.I. e dai «Pionieri d'Italia» e presieduto dall'on. Casalini, hanno partecipato una trentina di uomini politici, di medici e di pedagogisti. E' stato deciso di indire una manifestazione per la sera del 1° giugno a Palazzo Madama (in cui saranno lette quattro relazioni sui problemi dell'infanzia) e di attuare altre iniziative per i giorni seguenti.

Sfrattati da un albergo

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, una «Jeep» della «Celere», su chiamata telefonica, è dovuta accorrere d'urgenza in via Balbis n. 19, presso un albergo che ivi ha sede, a causa di alcuni individui i quali, essendo stati sfrattati, avevano inscenato una rumorosa gazzarra. L'energico intervento degli agenti è valso a ristabilire la calma.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 10,30: Casa serena - 11,30: La radio per le Scuole Elementari - 12: Complessi caratteristici - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,30: Orchestra - 13,45 Arti - 17: Per i piccoli (romanzo sportivo) - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica per orchestra - 18,30: Canzoni italiane - 19,10: Motivi dell'America latina - 19,30: XXXIII Giro ciclistico d'Italia - 20,40: Il contemporaneo - 22,32: Rosso di sera - 20,40: XII Maggio musicale fiorentino: «Olimpia», di Gaspare Spontini.

RETE ROSSA — 11,15 Cronaca cittadina - 11,34: Rema di Torino - 11,30: Caleidoscopio musicale - 14: Orchestra melodica - 14,25: Musica ritmo-sinfonica - 14,53: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,30: Musica per banda - 18,50: Novella sceneggiata: «Una donna virtuosa» di Honoré de Balzac - 19,30: Complessi caratteristici - 19,50: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Musica da camera - 21,2: Otto strumenti - 21,30: Scrittori al microfono (Diego Valeri) - 21,45: La vedetta della settimana - 22,10: «La voce umana» un atto di Jean Cocteau - 22,50: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima* + 25, *minima* + 14,8; *media* + 19,8; *Umidità* 64 %. *Pressione* 740,8. *Vento da Ovest moderato, cielo scoperto, pioggia mm.* 3. *Previsioni: Ancora nebulosità estesa con nubi medie ed alte, tendente a diminuire durante la giornata. Formazioni cumuliformi nel pomeriggio, con probabili manifestazioni temporalesche sulle prealpi. Visibilità discreta in miglioramento. Prevale in pianura calma di vento. Temperatura media pressochè stazionaria.*

STATO CIVILE

Pavese Francesco fu Natale, a. 84, corso Casale 75; Balocco Francesca vedova [illegible], a. 87, via Monza 9; Gregorino Giuseppe fu Antonio, a. 61, strada [illegible]; Bertolotti Marianna, a. 22, via L. Fea [illegible]; Botta Virginia fu Giovanni Battista, a. 56, via Genova 2; Bigliani Stanislao fu Pietro, a. 61, corso Francia 304. Avanti Maria m. Emanuello, a. 33, via Staffarda 18; Tarditi Teresa fu Giovanni, a. 85, Osp. Cottolengo; Ferraresi Antonio fu Luigi, a. 59, idem; Ravera Lorenzo fu Domenico, a. 76, idem; [illegible] fu Pasquale, a. 56, idem; Fontana Francesco fu Giov. Battista, a. 69, Molinette; Borgese Onorina m. [illegible], a. 48, Mauriziano; Antonino Irma m. Carrera, a. 55, idem; Mori Rosa fu Delio, a. 36, idem; [illegible] Adele v. Lombardini, a. 74, corso Duca Abruzzi 61; Mastella Callido fu Valentino, a. 74, via Portula 12; [illegible] Angelo fu Giovanni, a. 87, via [illegible] 11; Talice Maria v. [illegible], a. 83, via San Secondo 18; Marasso Maggiorina fu Antonio, a. 88, via S. Ant. Padova 11; Marchese Pier [illegible] fu Gian Stefano, a. 79, via Cibrario 58; Reggiano Corrado fu Cipriano, a. 73, corso Francia 186; [illegible] Caterina fu Antonio, a. 71, via Mazzini 17; Guida Pasquale fu Antonio, a. 81, via Monginevro 66; Giacoletto Luigia v. Versino, a. 61, Cottolengo; [illegible] Marino di Leone, a. 29, Molinette; Parisi Pasquale fu Pietro, a. 66, Ricov. c. Casale; Massarelli Stefano fu Domenico, a. 25, S. Luigi; [illegible] Alessandro di Enrico, a. 24, idem; Chiriaco Caterina m. [illegible], a. 82, Maria Vittoria; Dorna Carlo fu Felice, a. 72, corso Re Umberto 8.

SPETTACOLI

AL REPOSI: *Perdutamente tua*, di J. Rapper

Miss Carola, l'ultimo, tardivo e non desiderato rampollo di una grande famiglia di Boston, conduce ancor giovane, sotto la tirannia di una terribile madre, la grama esistenza di una vecchia zitella, consapevolmente brutta, spaurita e aspra. Un'anima pietosa si dà pensiero di lei, e la affida a un eminente psichiatra che fatto saltare il suggello di quel carattere chiuso e tormentato, la sottrae temporaneamente al giogo della genitrice, la prende in cura nella sua casa di salute, ne abbozza la guarigione. Le ultime rifiniture verranno poi, con una lunga crociera nel Brasile durante la quale la paziente, smessi gli occhiali e i vestiti da vecchia, sfoggiando, più per partito preso che per gusto che ci trovi, un elegantissimo guardaroba, conosce un architetto, del quale si innamora e che finirà di guarirla della sua psicosi di vecchia zitella. Ritornata dalla crociera, nessuno della famiglia la riconosce più, e meno di tutti la madre, che non potendosi abituare alle maniere e alle risposte della figlia rintracciata, presa da un accidente a goccia, muore sulla sua poltrona dittatoriale. Ma la felicità di Carola non è intera, le manca il meglio: l'uomo che ama è afflitto a sua volta da una moglie che ha tutta l'aria, lei, di saper evitare gli accidenti: da questa parte non si sfonda, bisogna accontentarsi di ripieghi: e Carola, non potendo altro, si dedicherà alla guarigione della figlia dell'architetto, sofferente dello stesso «complesso» di cui aveva sofferto lei: umor nero, acredine, occhiali a stanghetta, ecc., che, secondo il film, è il male di cui più o meno consapevolmente soffrono tutti i ragazzi che sono venuti al mondo a scappacione, senza cioè che i genitori li avessero desiderati. Attenti dunque, o sposi, a non dar lavoro agli occhialai, e a sapere bene quello che volete.

Perdutamente tua, che si dà al Reposi, è tratto da un romanzo di Olive Higgins Prouty, e diretto da Irving Rapper. La burrascosa Bette Davis ci sguazza, affiancata da Paul Henreid (l'architetto) e da Claude Rains (lo psicanalista).

Vice

Al Teatro Nuovo. — Stasera con il popolarissimo dei Balli della Scala con: «Pierino e il lupo», «La silfidi» e «L'amore stregone». I biglietti sono in vendita a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, ai seguenti prezzi: poltronissime L. 800, poltrone 600, poltroncine di platea e galleria 300. Lo spettacolo termina prima di mezzanotte ed è garantito uno speciale servizio tramviario.

Arthur Rubinstein torna a Torino. — Dopo tre anni di assenza (fu tra noi l'ultima volta nel 1947) torna a Torino il grande pianista Arthur Rubinstein. Ha fissato due concerti per l'Italia: il primo sarà tenuto a Torino la sera del 30 maggio prossimo al Teatro Alfieri, per iniziativa degli «Amici della Musica» e l'altro a Roma. Nel concerto torinese Arthur Rubinstein eseguirà, in gran parte, musiche di Chopin. Le prenotazioni per l'eccezionale concerto sono aperte da oggi nella biglietteria della «Gazzetta del Popolo» in via Roma.

A Palazzo Chiablese, per iniziativa del Circolo del Mosaico, domani sera, alle 21, verrà eseguita la «Boîte à joujoux», mimica in 2 atti di André Hellé; musica di Claude Debussy.

Cineclub. — Questa sera alle 21,30 sarà proiettato «La cage aux filles» di Cloche. Precederà un documentario di Maselli: «Bagnaia».

La «Festa della luce» a palazzo Torino-Esposizioni

Il «madrinato della luce» è costituito da un gruppo di signore gentili e pietose, che si sono assunte il compito di assistere e beneficare i bimbi ciechi e soprattutto di essere, per questi fanciulli che vivono lontano dalla famiglia, altrettante mamme. Tra le tante iniziative poste in programma una ve n'è di particolare importanza: la costituzione di una colonia marina, non occasionale ma permanente per i bimbi ciechi dell'Istituto Regionale di via Nizza 151. Il proposito è bellissimo, ma occorrono ingenti mezzi. A questo scopo le «Madrine della luce» hanno indetto una serata di gala che s'intitolerà: «Festa della luce» e si svolgerà il 10 giugno p. v. nel grandioso salone di Torino-Esposizioni. Grande orchestra e abito da sera.

TEATRI E RITROVI

Alfieri 16,30-21,30 Duke Ellington
Nuovo: ore 21 popolarissima dei Balli della Scala.
Mostra «Piante e Fiori» Palazzo Reale: Dalle ore 9 alle ore 23.
Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 690-470 Goito 3: 21-1 due Orch. Ortuso Ducci, cantano Lidia Martorana E. Letti.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco.
Gay: 17-21 Orch. Angelini, Organo Hammond, M.o Masutti.
La Serenella: [illegible] Orc. Gino Mojetta c. Pina Aurora. Serata premi.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orch. Pentacoco c. De Vito.
[illegible] Lutrario: ore 21-24 Orch. Principe c. Nico D'Agostino.
El Trocadero ore 17 e 21 danze.
Sala Gaudio ore 16 e 21 danze.
Montecatini Danze ore 21-24.
Piscina coperta Stadio: ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.
Eden Danze p. Statuto 1. 44-765: 21 Orc. Rosaclot, c. Beltrami.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il figlio di d'Artagnan. G. M. Canale, C. Ninchi, P. Steppa.
Astor: «4 figlie» Priscilla Lane, Claude Rains, John Garfield.
Corso: «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina.
Doria: «L'amante del gangster». Virginia Mayo, Zachary Scott.
Lux: «Il falco rosso» Jacques Sernas, Tamara Lees, P. Muller.
Metro-Cristallo: «Bastogne» Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10,30 a L. 135.
Reposi: «Perdutamente tua» Bette Davis e Paul Henreid.
Torino: «Il bacio di Venere» Ava Gardner, R. Walker. Pl. 130. A. 10
Vittoria: «I bandoleros» technic. Randolph Scott, Barbara Britton.
Alexandra: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Alpi: «Solo una notte» Bergman.
Ariston: «I bambini ci guardano». Regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Bellezza del diavolo». Michel Simon, G. Philipe 120-170.
Capitol: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, B. Donlevy.
Faro: «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund.
Hollywood: «Pinky la negra bianca» J. Crain, Ethel Barrymore
Ideal: «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini e Comp. Riv. Gagliardi 16,15, 21,15.
Massimo «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman.
Nazionale: «Pinky la negra bianca» Jeanne Crain, E. Barrymore.
Principe: Pinky la negra bianca. Jeanne Crain, E. Barrymore u. 22
Statuto: «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman.
Asti: Non sei mai stata così bella
Mignon: «Castello del cappellaio» e Rivista «Piume al vento» 17-21
Olimpia: «Ladri in guanti gialli».
Po: Miracolo delle campane. Valli
P. Nuova Il fuggiasco Mason u. 10
Regina: «Ultima sfida». Varietà.
Romano: «Freccia nera» Hayward e Rivista Ferrero 16.15 e 21.
S. Paolo 44-077: Addio Broadway. John Payne, Alice Faye u. 19,30.
Esperia: «Sconosciuto S. Marino».
Imperiale: «Caccia tragica» Var.
Italiano «Tutto mi accusa» Donat.
Vinzaglio: «Ponte dei sospiri».
Eliseo: «La Madonnina d'oro».
Frejus: Figlio del corsaro rosso.
S. Paolo: «Anime in delirio».
Belgio: «Cavaliere misterioso».
Corallo 80-581 Ammutinati Bounty Clark Gable, C. Laughton.
Eridano Deliziosamente pericolosa
[illegible]: «Duello all'alba».
Radium: «Agguato sul rapido». 21
V. Veneto: Carnefice di me stesso.
Astra: Vagabondi al chiar di luna
Cernaia: Perdonate mio passato.
Excelsior: «60 lettere d'amore».
Odeon: 2 film «Rasputin» e «Alleta di cristallo».
[illegible]: «Avventure Don Giovanni» in technicolor. Errol Flynn.
Adua: «Luna è tramontata» Var.
Brescia: Il ricattatore. J. Mason.
Fortino: Turbine amore. Dietrich.
Nord: Orchidea bianca. Stanwyck
Oriente (Barca): Mistero di [illegible]
Palermo: «Enrico V» technicolor.
R. Parco: Spada del vendicatore.
Sociale: «Cristoforo Colombo» col.
Colosseo: «Addio Kimi».
Italia: «Atlantide» M. Montez e Rivista Vongi-Aliberti ore 21.
Moderno: «Otto giorni di vita».
Piemonte Anime delirio. Crawford
Spezia: «Moglie di giorno».
Alba: «Donna ombra» D. Lamour.
Apollo: «L'urlo della folla».
Diana: «Ladri di biciclette».
Dora: «Mistero delle 7 chiavi».
Edera: «Mascotte diavoli blu».
Lucente: Isola sogno. Campanini.
Roma: «Ultime ore».

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Astor, Vittoria, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Aurora, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

IL CANE idrofobo

— In un sanatorio? — domanda con voce spenta, e gli occhi le si appannano come se soltanto ora comprendesse la gravità del male che l'amico medico le ha svelato con delicatezza trepida.

Il medico è quasi pentito di aver detto la verità a lei anzichè al marito. Non è ricorso alla solita bugia pietosa, perchè voleva farle sentire il suo affetto e la sua pena di amico, e sperava che questo le desse coraggio e rafforzasse in lei la volontà di guarire sino a farne un impegno morale.

— No! In un sanatorio no! — ella esclama con voce sorda, come se si ribellasse a un'imposizione ingiusta.

Egli tenta di spiegarle che sanatorio significa assistenza continua, cura meticolosamente vigilata, esami e controlli che a casa è impossibile fare con l'assiduità necessaria. Ma ella non l'ascolta, è con la mente altrove. Volge intorno gli occhi senza sguardo; le sue mani si posano sugli oggetti vicini, il portacenere, un libro, il tagliacarte; e subito li lasciano e si contraggono come nel tentativo di afferrare qualcosa che le sfugga.

— E le mie bambine? — Ha la voce di un assetato che tenti invano di gridare. — No, dottore: lontano dalle mie bambine io non posso vivere.

Il medico comprende di aver contato troppo sulla forza d'animo di cui ella ha dato prova in tante circostanze; che tale forza le veniva dal sentirsi sicura e dominatrice entro la cerchia dei suoi affetti; e che fuori di quella cerchia non potrà mai trovare l'energia e la serenità necessarie per guarire.

— C'è il pericolo del contagio per le piccole, lo so — ella prosegue con voce più bassa, quasi parlando a se stessa per dominare l'affanno che le dà il pensiero di quel pericolo. — Ma starò attenta, userò tutte le precauzioni. La casa è grande, i mezzi non ci mancano... Per le bambine prenderemo una istitutrice. Ma io potrò vederle, potrò sorvegliare la casa. Ora, con la buona stagione, le piccole passeranno quasi tutto il giorno in giardino. E' un giardino grande, quasi un parco. E' una fortuna pure per me. Anche senza uscire, se sto sulla veranda...

Una voce d'uomo si leva allarmata dal giardino:

— Lisetta! Linuccia! Correte, entrate in casa! Dentro, subito!

Ella resta sospesa, come se quella voce battesse invano alla sua mente per farsi riconoscere. Si riscuote dopo qualche attimo:

— E' mio marito! — E si avvia alla veranda.

Ma l'uscio si apre bruscamente e appare il marito, pallido e agitato:

— Ah, sei qui. Meno male. Oh, caro dottore. L'ha visitata? Il malino [illegible], no? Ma sapere cos'è accaduto? Il cane, sì, il nostro Fido. Ha la rabbia! Ho preso uno spavento... Ero giù, in giardino, sulla sdraia, e guardavo le bambine che giocavano intorno alla vasca. Spunta lui, Fido, e lo chiamo. Tira via senza voltarsi. Vedo che cammina con il collo teso e il muso verso terra, quasi vacillando. Lo chiamo ancora: niente. Mi alzo, lo seguo. Ad un tratto si volta. Vedo che ha il pelo irto, gli occhi arrossati, la bocca piena di bava... Non avevo ancora capito, e stavo fermo, e lui si avvicinava. Non so come non m'abbia morsicato. E le bambine lì, a due passi... Dio, che spavento quando ho capito. E ora come si fa? E' un pericolo serio. Non possiamo uscire, non possiamo fare entrare nessuno. — Va sulla veranda e cerca il cane con lo sguardo. — Chissà dove s'è cacciato. Eccolo lì. Venga, dottore. Guardi, lì, sotto la magnolia, vicino al cancello. Lo vede? Vede come gli cola la bava dalla bocca?

— Eh sì, è idrofobo.

— E che si può fare?

— Telefoni al municipio, che vengano a prenderlo.

— Sì, stiamo freschi: chissà quando vengono quelli del municipio. E io devo uscire subito, ho un appuntamento importante. Proprio davanti al cancello s'è andato a mettere. Ci fosse almeno quello scemo del giardiniere. Ma già, anche se ci fosse, fifone com'è... Se si riuscisse almeno ad allontanarlo da lì. Fido! Fido! Inutile sgolarsi: non alza nemmeno il muso. Brutta bestiaccia. Pare che si sia messo lì apposta per aspettarci al passaggio. Guardate come sta, col collo teso e la linguaccia bavosa fuori. Pare che voglia dire: qui vi voglio, dovete crepare tutti arrabbiati come me. Sì, c'è il vaccino, ma so di casi che non è valso a nulla. Bisogna ammazzarlo.

La moglie, che pareva non lo ascoltasse, trasale e lo guarda smarrita:

— Ammazzarlo?

— Per forza. Del resto, anche se venissero a prenderlo quelli del municipio, cosa credi che farebbero? Subito, non bisogna perdere tempo. Ma non devo fallire la mira, perchè nella doppietta m'è rimasta una sola cartuccia.

— Tu? Lo ammazzi tu? — ella fa quasi senza voce, e lo guarda con gli occhi sbarrati, atterrita.

Ma il marito esce come se non avesse udito la sua esclamazione. Ella si volge al medico con occhi imploranti. Egli le si avvicina sollecito, le prende le mani. Ne sente le contrazioni convulse, intuisce quello che avviene in lei, e non osa parlare perchè sa come talvolta sia facile ferire chi si vuole soccorrere.

Nel silenzio che s'è fatto nella stanza, e che par si dilati come un fluido di attimo in attimo, irrompe d'improvviso il ronzio di un moscone. Ella ne rabbrividisce. Chiude gli occhi con l'impressione che quel ronzio debba finire con un crollo. Ha un gemito e vacilla quando ode lo sparo e il lungo guaito del cane. Il medico la sorregge, la fa sedere; e si volge per imporre silenzio, con un gesto furtivo, al marito che appare sull'uscio col fucile in mano. Ma questi, eccitato com'è, non s'avvede di nulla.

— Avete visto che colpo? L'ho preso in pieno. — Va sulla veranda. — Guardate, guardate.

— No, lei resti qui — dice il medico imperioso alla signora, che s'è alzata.

Ma non riesce a trattenerla. Con il viso pallidissimo e irrigidito, i denti stretti, gli occhi quasi vitrei, ella va sulla veranda come se non potesse farne a meno. Vede il cane che si trascina lentamente, vede la striscia di sangue che lascia sulla ghiaia; e si afferra, chiudendo gli occhi, alla ringhiera.

La cartuccia era a pallini piccoli, per volatili — spiega il marito al medico. — Se no, moriva sul colpo, perchè l'ho preso in pieno: vede? Ecco, s'è disteso: ora muore. Meno male! Pensi che pericolo se non me ne fossi accorto in tempo. Povero Fido. Era proprio una buona bestia. Così affezionato, così intelligente. Capiva tutto, a volo. E anch'io mi ci ero affezionato, sa. Ci giocavo come con un bambino, parola d'onore. Non le dico poi le mie figliole. Oh, la sentiranno, loro, la sua mancanza. Povero Fido! — Si è davvero intenerito, par quasi che stia per piangere.

La moglie si volta lentamente e lo guarda con gli occhi dilatati. Quell'intenerimento l'atterrisce più dell'atto crudele che l'ha preceduto, le dà il senso di una solitudine sconfinata, disumana.

— Mah! questa è la vita — conclude il marito avviandosi per andare a deporre il fucile.

La moglie si protende con l'impulso improvviso di gridargli non sa ella stessa che cosa. Ma subito si affloscia tutta e si aggrappa al braccio del medico.

— In un sanatorio — gli dice con voce rotta e soffocata. — Voglio andare in un sanatorio.

Giuseppe Lanza



La bellissima Ava Gardner, la signora Grant e Frank Sinatra in un momento di riposo, mentre stanno girando in Spagna un film del quale si parla con un po' di mistero...

AL MAGGIO FIORENTINO

Musica e film

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, maggio.

Ogni «Maggio musicale fiorentino» indice un suo congresso. Quest'anno l'ultima venuta fra le arti è stata chiamata al posto d'onore, sotto l'insegna del tema «Musica e cinema»; e il congresso, a cura del «Maggio» e della *Lux Film*, è subito apparso impeccabile, sia nei mezzi che nell'organizzazione. Ben dieci sedute, oltre a quella inaugurale in Palazzo Vecchio; proiezioni di film, e soprattutto di frammenti di film; relazioni su relazioni; e, come in tutti i congressi, ora l'atmosfera di un consulto al capezzale di un illustre infermo, ora la pacatezza d'una blanda accademia, ora la vivacità di un parlamentino, ora la serenità di una conversazione. Italiani e francesi, inglesi e americani, spagnuoli e tedeschi. Tutta gente che compone musiche per film, o produce film o scrive di musica, o scrive di cinema, e che è stata in ogni seduta guidata e sorretta dalla vivida attenzione e dall'arguta bonomia d'Ildebrando Pizzetti.

* *

Questioni grosse. Qual'è e quale dev'essere il contributo del musicista allo schermo? E' possibile una sua autonoma espressione artistica entro i pochi millimetri della colonna sonora? Quale conto può e deve farne il regista? E' possibile una efficace edizione del melodramma su di uno schermo? E' immaginabile una nuova forma di melodramma (chiamatelo, se volete, melo-film o film-opera) che a quella dei soliti palcoscenici dei soliti teatri lirici sostituisca le complesse e infinite risorse del cinema?

Sono stati questi gli interrogativi più frequenti, non altri che riguardavano problemi collaterali: l'incisione, il diritto d'autore, ecc. I preconcetti e le pretese erano naturalmente parecchi. Le conclusioni non sono sempre state probanti; non tutti quelli che parlavano in nome del cinema la sapevano lunga di musica; e, per compenso, non tutti quelli che parlavano in nome della musica la sapevano lunga in cinema. Ma le discussioni si susseguivano; e le loro note più vive erano forse quelle che s'accendevano poi fuori del Comunale, sul Lungarno, nella soffusa dolcezza di questa tarda primavera fiorentina.

Questioni grosse. Ed equivoci non minori. Quando il film sonoro apparve, e dalle sale cinematografiche furono bandite orchestre e orchestrine che fornivano alla «pellicola» un «accompagnamento» più o meno appropriato, il musicista credette venuta la sua ora; e credette di poter considerare il film come un «libretto». Ma in un libretto, così com'è comunemente inteso, il musicista può spaziare a suo talento. Sorvolerà momenti che gli appariranno secondari, per invece liberamente effondersi in altri ai quali vorrà dare il massimo risalto e il massimo sviluppo. Un film, invece, è quello che è: una costruzione chiusa, con uno suo ritmo ben definito. La musica dovrà contribuire alla sua atmosfera con una specie di contrappunto sonoro nei confronti dell'immagine e del dialogo. Eccola perciò costretta a intelligentemente *servire* il film, vale a dire il regista, che ne è pur sempre il vero e unico autore. Il musicista deve rassegnarsi ad esserne un collaboratore: su per giù come lo scenografo, come il fotografo, come l'attore. Altrimenti si avrà uno «spartito», pretenzioso e invadente, che danneggerà il film, quello spartito che lo spettatore forse ricorderà con fastidio; mentre una musica efficace di un film organicamente riuscito dovrà essere per lo spettatore quasi inavvertita.

E' una specie di «musica di scena» che, durante i dialoghi, può incappare in tutti i pericoli del «melologo», e, durante i brani muti, può subire tutte le tentazioni del breve e del brevissimo «intermezzo». E', talvolta, soltanto un ritmo aggiunto a quello visivo; che però non deve potenziare semplicemente ricalcandolo. Può essere, d'una sequenza, l'anelito più segreto, ineffabile; può essere, di un'altra, soltanto un timbro di sfondo. Ed è proprio indispensabile, questo alone sonoro? Non sempre; ma è certo che il contributo dato dalla musica al cinema è stato finora infinitamente superiore alle sue non frequenti intrusioni o deviazioni.

* *

Anche il melodramma, è stato chiamato in causa. I più ottimisti ne sognano edizioni filmate impeccabili. E volentieri citano l'*Enrico V*, l'*Amleto*. Ciò che è stato fatto per Shakespeare dovrebbe essere fatto per Mozart, per Verdi, per Wagner. (Pare che in Germania si stia infatti allestendo una Tetralogia). Ma non possono sorgere dubbi. O queste edizioni filmate saranno in tutto e per tutto una tipografia del melodramma, l'obbiettivo fisso al posto del suggeritore, e si avrà allora una visione piuttosto statica e stucchevole (se Olivier avesse proceduto a quel modo, i suoi *Enrico V* e *Amleto* sarebbero dei documenti e nient'altro); o si vorranno invece dare alla rappresentazione tutte le risorse del cinema, risorse di mobilità, di piani, di scorci, e non nuocerà, allora, la visione vera e propria a quella che dovrebbe essere l'audizione? Il timore di un esasperato e massiccio *bis in idem* è evidente. Chi non proverà un innegabile malessere dinanzi a certi primi piani di Don Giovanni, o di Tristano, o di Falstaff, dinanzi alle loro fauci spalancate? Nel melodramma tutto ciò che è azione scenica, che è visione, collabora, o dovrebbe collaborare, con la predominante emozione musicale; ma se ne sta, chiuso e fuso nell'arcoscenico, là dove deve stare. Se verrà ad assalirci in primissimo piano, che sarà di noi e della nostra emozione musicale? La visione, per elementari leggi fisiche, è sempre più immediata, perentoria ed esigente dell'audizione; potenziate quella e rischiate di distruggere questa.

Quanto poi all'opera-film, o al melo-film... Si tratterebbe di eliminare i timori di cui sopra capovolgendone i termini. Sovrana la musica, suddito agilissimo e discreto lo schermo. E', teoricamente, possibile. Ma bisognerà che un musicista di talento senta necessaria tale sua composita espressione; che conosca il cinema a fondo, come il più esperto dei registi; che sappia compiutamente asservirselo, risolvendo quella non piccola quadratura del circolo che s'è detto; e ci dia una sua complessiva e compiuta espressione, viva e vitale. Soltanto così avremo l'opera-film, il melo-film. Ma le esigenze ne sarebbero e ne saranno tali da indurci più all'augurio che alla profezia.

Mario Gromo

BOLOGNA E I SUOI DOTTORI

Rolandino ritorna a dormire in piazza

Una bomba alleata sulla tomba dell'antico notaio - Si cerca tra le macerie: "Aveva cinque teste!" - Un teschio rugginoso e bucato come un elmetto - "Non siamo canne di palude" disse - Oggi le solenni onoranze

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 maggio.

Un errore grave di psicologia gli alleati lo commisero il 24 luglio 1943 quando, nel bombardare la città, mandarono all'aria anche il savio, il caro Rolandino che da 638 anni dormiva in piazza San Domenico, dentro la più gentile e festosa delle tombe: un sarcofago dottorale sorretto da due ordini di colonnine e sovrastato da una piccola piramide color verde scuro, di mattonelle smaltate — un'aerea edicola, un solido fiore del Diritto cresciuto dall'acciottolato, all'ombra d'una chiesa, e quale si può vedere soltanto a Bologna.

Gloria della città

Come altrove si usa coi Santi o coi Principi, Bologna tiene esposti in piazza i suoi Dottori e, quel che più importa, séguita a guardarseli con un affetto e un'ammirazione un po' altera, da città che conosce i meriti e apprezza i vantaggi d'una cultura libera e democratica. Le arche dei glossatori, di Accursio, di Odofredo, di Rolandino Romanzi, di Egidio Foscherari e di Rolandino de' Passeggeri; i sepolcri di questi professori che con le loro lezioni e i sapienti repertoria e margaritae, apostillae e cavillationes, summae e notabilia, han dato alla città più gloria che non cento generali con cento battaglie, rappresentano qualcosa di particolare per i bolognesi.

Non è una fila di tombe, rimasta col tempo imbottigliata nel traffico cittadino, non è un'avanguardia un po' ingombrante della Certosa, ma sono invece dei gai monumenti sotto i quali è lecito darsi un appuntamento d'amore o d'affari; ed è inoltre un modo elegante e suggestivo che lo Studio e il Comune hanno di ricordare al popolo ogni giorno la storia più entusiasmante di casa. E' certo pericoloso sconvolgere con le bombe siffatta armonia di rapporti cittadini, una trama così delicata di sentimenti e di memorie.

Quello sciagurato giorno dunque una bomba cadde su Rolandino de' Passeggeri e fece crollare la piramide verde scuro, le agili colonne e dal sarcofago uscirono le ossa e si sparsero intorno, sulla piazzetta. I bolognesi accorsero commossi, e indignati per l'offesa recata al gran notaio guelfo. Anche gli antifascisti bestemmiarono inglesi e americani; e un giovane critico d'arte, nell'eccitazione del momento, scrisse un commento che il direttore del quotidiano, preso dalla medesima ambascia, dimenticò di rivedere: era un grido di rivolta, non troppo coperto, contro la guerra, contro coloro che l'avevano voluta mettendo a repentaglio il patrimonio culturale della nazione.

Sotto un drappo rosso

Si può dire che Rolandino, l'antico assertore dell'indipendenza comunale, fu quegli che ispirò a Bologna il primo atto di rivolta contro il regime. La caduta del notaio precorse d'un giorno quella del fascismo. Poi, ci fu la sorpresa. Un muratore, incaricato dai frati domenicani di mettere un po' d'ordine nelle macerie, corse in sacrestia: "Sfido che Rolandino era tanto intelligente! — esclamò — Aveva cinque teste". A terra giacevano infatti cinque teschi, e un sesto è stato ritrovato e ricomposto in questi giorni, frugandolo fuori dal vario ossame polveroso. Si è così accertato che Rolandino aveva diviso per secoli il suo sepolcro con cinque colleghi, cinque notai di minor nome, e che, secondo accordi appunto nelle coabitazioni, egli, il primo titolare, ne aveva sopportato il peso più fastidioso, sottostando ai nuovi venuti e uscendone con lo scheletro in condizioni peggiori.

L'altro giorno finalmente, in un cortile della chiesa di S. Domenico, li abbiamo veduti tutti, Rolandino e i suoi passeggeri, come dice Monelli. Giacevano, i sei notai, sopra una tavola lunga e bassa che prima era stata ricoperta d'un drappo rosso cupo, canonicale, e poi di un bianco lenzuolo. Li avevano collocati a ridosso d'un muro, presso l'orto lavorato dai frati, e dall'orto veniva un fresco odore di lattughe e di erbe.

Giacevano, i sei scheletri, in fila, a leggero contatto di ossa, ciascuno col suo misero teschio posato sul lenzuolo, e mentre li guardavamo e guardavamo coloro che vi si affaccendavano intorno con atti pietosi e discreti, ci pareva di aver dinanzi non i resti di sei antichi legisti, del Medioevo, e della Rinascenza, ma i resti di sei soldati, vittime di ben più recenti conflitti. Un teschio, proprio quello che era stato risaldato frammento per frammento, appariva talmente scheggiato e annerito dai secoli e forse dall'esplosione, da somigliare oramai, più che a una cosa umana, a un elmetto rugginoso e bucato, come se ne trovano ancora sulle rive del Piave e nelle valli alpine. In camice bianco, con una cordicella nera e un mozzicone di matita che gli pendevano sul petto come a un sarto, il prof. Frassetto stava ultimando la toletta dei giuristi, badava cioè a collocare qua e là gli ultimi ossicini come in un intarsio.

Poi, mentre un fotografo prendeva qualche fotografia e i fraticelli si ritraevano in silenzio, gli studiosi del Comitato incominciarono a discorrere di quegli antichi bolognesi, di quei cari vecchioni che avevamo disturbato con la nostra guerra. Ne parlavano con quella familiarità un po' divertita, ma in fondo commossa, con cui i nipoti parlano dei nonni, delle loro innocenti manie; e intanto tenevano d'occhio Frassetto. Fabio Frassetto è l'antropologo che ha riconosciuto le ossa di Dante, di San Domenico, del Petrarca e che presto risolverà la controversia del Colleoni, è un'autorità in fatto di scheletri famosi, e quando col dito indicò Rolandino, tutti tacquero. Era lo scheletro più vecchio e più logoro, il suo teschio era quello che somigliava all'elmetto del '15-'18.

Il sarcofago ricostruito

Non si sa quando Rolandino de' Passeggeri, o meglio Rolandino Passaggeri, sia nato ma si sa con certezza che morì il 1300, dopo 66 anni di professione notarile, e quindi ottuagenario, a dir poco. Al tempo della battaglia di Fossalta, quando i Bolognesi vinsero i Modenesi e gli Imperiali e catturarono re Enzo, Rolandino doveva avere meno di 35 anni. Il notaio è allora nel pieno delle sue forze, come il Comune che rappresenta, è un maestro del diritto già celebre, un capo guelfo già potente, e si compiace il vigore delle parole che egli rivolge a Federico II il quale minaccia Bologna per riavere il figlio: «Si levi Iddio e siano dissipati i nostri nemici che più fidano nella potenza che nella ragione... Non crediate di spaventarci ventosis verbis... Non sumus arundines paludis quae modico vento agitantur, non siamo canne di palude che si muovano per poco vento... Accingemus enim gladium super femur et rugitum dabimus».

E' una risposta memorabile nella quale, più che l'accenno classicheggiante alla spada da cingere e al ruggito da lanciare — una reminiscenza libresca — sempre colpisce il rilievo poetico e l'evidenza realistica che, sotto la penna di Rolandino, prendono quelle canne palustri bolognesi paragonate agli uomini minacciati. Più avanti egli compirà cose più alte: diventerà il supremo magistrato di Bologna, decreterà la liberazione degli schiavi, la sua summa notarile correrà il mondo col nome di Rolandino, eppure nulla dura nella memoria quanto l'immagine, che egli ci lascia intravvedere, di quel giovane Comune agricolo e provinciale, ancora circondato dalle «valli» e dalle paludi, e che d'un tratto si scuote e grandeggia e si oppone all'Imperatore.

Intanto Frassetto s'era sfilato il camice: la toletta era finita. Domani infatti Rolandino e i suoi cinque compagni verranno solennemente benedetti in S. Domenico e poi nuovamente rimessi nell'arca che è stata ricostruita, pezzo per pezzo. Da domani Rolandino tornerà a dormire in piazza, in cospetto dei suoi concittadini. Verranno, da Torino, i notai riuniti a congresso, e da tante parti i Domenicani, che furono gli amici e i consiglieri comunali del Proconsole, e i rappresentanti di molte Università, e il cardinale. Il sindaco, i parlamentari. Sfileranno antichi gonfaloni, suonerà la campana del Podestà, gli scolari avranno vacanza, la vacanza del caro Rolandino, e i bolognesi andranno a vedere la nuova arca.

Tutto sarà come un tempo: i due ordini di colonnine, il sarcofago, la piramide di un verde scintillante, le lapidi gotiche. Soltanto che l'arca invece che di pietra d'Istria è adesso di un marmo che le somiglia, il biancone di Verona. Sinistrato per colpa degli anglo-americani, Rolandino non ha potuto rifarsi la casa come voleva, per colpa di Tito. Il mondo d'oggi non ha troppi riguardi per i vecchi glossatori, anche se liberali e democratici.

Giorgio Vecchietti

Ture Lehen se ne andrà in Finlandia

Per riprendersi la moglie o per fare la rivoluzione?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, maggio.

«Torna per far la rivoluzione o per riprendersi la moglie?», si chiedono i finlandesi da quando Ture Lehén, il più noto dei fuorusciti comunisti, ha domandato di riprendere la cittadinanza d'origine. Egli aveva vissuto più di vent'anni nell'Unione Sovietica, raggiungendo il grado di generale dei *politruk* nell'Armata rossa, dopo aver combattuto in Ispagna al comando di una brigata internazionale. Allora si faceva chiamare Lange; e questo nome si trova sul frontespizio dei libri adoperati in Russia — e altrove — per lo studio della tecnica delle insurrezioni (il suo *Saggio sulla tecnica dei combattimenti nelle strade* è stato tradotto in una ventina di lingue).

Un generale sovietico, specialista in rivoluzioni, che chiede di tornare nel Paese d'origine non può non richiamare alla memoria il precedente del maresciallo Rokossovski e indurre a credere che la Russia, come già a Varsavia, voglia istallare anche a Helsinki un suo generale, oriundo del paese, con funzioni di viceré. E' quello che pensano molti finlandesi ed è un'ipotesi plausibile; ma molti altri finlandesi dicono che Ture Lehén torna a casa unicamente per riprendersi la moglie, Hertta Kuusinen, soprannominata *Hertta di fuoco* o la *Pasionaria scandinava*. Anche questa è una ipotesi plausibile.

L'idillio fra Hertta e Lehén cominciò in Siberia nel 1924. Dopo le *stragi bianche*, ordinate dal maresciallo Mannerheim che fece fucilare molte centinaia di operai comunisti alla fine della guerra civile, Hertta e i due fratelli raggiunsero a Mosca il padre. Otto Kuusinen, già allora grande amico di Stalin che aveva conosciuto nel 1905 al congresso di Tannerfors, si era trasferito in Russia durante le giornate della rivoluzione: e doveva diventare più tardi membro del Soviet Supremo e presidente della repubblica careliana: incarichi che tuttora detiene. Egli è anche riconosciuto come il più illustre interpetre — dopo Stalin — della dottrina leninista e marxista.

A Mosca uno dei fratelli di Hertta fu arrestato a causa di un suo ironico apprezzamento sul regime bolscevico; e lo stesso Stalin, sollecitato dal padre, non fu più capace di rintracciarlo perchè il ragazzo, deportato sotto falso nome, non figurava più neanche negli artichivi della polizia segreta. (Il fatto è storico ed è stato raccontato dalla signora Kuusinen). Stalin potè soltanto autorizzare Hertta a visitare tutti i campi di concentramento per cercare il fratello; e le diede come scorta un compatriota: Ture Lehén. Dopo undici mesi il ragazzo fu trovato in Siberia, moribondo. Tornati a Mosca Hertta e Ture si sposarono e restarono in Russia fino al 1934 quando il Partito li mandò in missione all'estero: lui in Ispagna, dove combattè fino agli ultimi giorni della guerra civile; lei in Finlandia, dove fu arrestata e condannata all'ergastolo.

Dopo undici anni di carcere Hertta fu liberata dall'armistizio (nel frattempo era morto a Mosca l'unico bimbo che aveva avuto da Lehén) e si mise alla testa del partito comunista, assumendo la presidenza del gruppo parlamentare di cui era segretario il deputato Yrjö Leino. La *Pasionaria scandinava*, che a quarant'anni sonati non aveva perso nè il temperamento politico nè quello amoroso, si innamorò di Leino, lo sposò e lo fece nominare ministro degli Interni e capo della *Stapo*, la famigerata polizia segreta comunista. Ture Lehén, che non aveva sollevato difficoltà per il divorzio, partì per la Cina come esperto militare di Mao Tse Tung; e si consolò della delusione amorosa conquistando i grandi centri abitati cinesi, mettendo così in pratica per la seconda volta gli ammaestramenti dei suoi stessi libri di testo.

A Helsinki, nel frattempo, insieme alle fortune del partito comunista declinava anche la passione di Hertta per Leino, il quale, avendo perduto il posto di ministro, volle consolarsi con una ballerinetta dell'Opera che ebbe l'inavvertenza di invitare a casa una sera in cui credeva che la moglie fosse trattenuta in provincia per un comizio: inavvertenza che gli costò anche la perdita di *Hertta di fuoco* (che in quell'occasione fece onore al suo nome) e l'espulsione dal direttorio del partito. Avuta notizia del dissenso fra i coniugi, Ture Lehén si fece richiamare dalla Cina e si stabilì nuovamente a Mosca dove gli venne affidata la direzione dell'ufficio «Scandinavia» del Cominform. E adesso vuol tornare in Finlandia riprendendo la cittadinanza di origine. Per conquistare il potere o la ex-moglie? Vuole vendicarsi degli avversari politici o del rivale in amore? Difficile dirlo; ma mi sembra che questa storia frammista di passione amorosa e politica potrebbe essere un buon canovaccio per il libretto di una opera.

e. a.

Complesso di solisti al Conservatorio

Diceva Bülow che un'orchestra di solisti è una disgrazia. Ma alludeva evidentemente ai solisti dei suoi anni giovanili, ancora virtuosi, nel cattivo significato, capricciosi, esibizionisti e ribelli al direttore. Il maestro Renato Fasano, che con saggi, sobri, zelanti e valenti solisti ha costituito il vagante *Collegium musicum italicum* di Roma, è di parer contrario, e il pubblico è con lui. Appunto per il misurato e ottimo contributo di tali collaboratori, le esecuzioni riescono, come altra volta notammo, singolari e composite: il suono, la tecnica, la concordanza, sono certamente qualità precipue. Iersera, per la Pro Cultura femminile al Conservatorio, e per presentare musiche di Bomporti, Vivaldi e Bach, s'avvicendarono le pianiste O. Puliti Santoliquido e M. De Concilis La Volpe, i violinisti A. Gramegna, L. Ferro, E. Malanotte, F. Scaglia, il violoncellista M. Amfitheatrof e il flautista C. Rispoli. Ciascuno di loro e il maestro Fasano ebbero simpatici e calorosi applausi. **a. d. c.**

Ciclone in Inghilterra

Il vortice si apre un varco di 50 metri; automobili scagliate contro i muri; seicento linee telefoniche divelte; tre uccisi

Linslade, 22 maggio.

Gravi danni e tre vittime ha provocato il violentissimo ciclone abbattutosi ieri su una striscia di venti chilometri nelle contee del Buckinghamshire e del Bedfordshire.

E' stato, quello di ieri, il più violento ciclone abbattutosi sull'Inghilterra nel volgere di una generazione. Il vortice di vento ha attraversato il centro del villaggio di Linslade ed altre località della zona, aprendo un varco di 50 metri di larghezza e lasciandosi alle spalle rovina e distruzione.

Le automobili ferme lungo le strade sono state scagliate contro i muri ed i pali telegrafici, numerosi alberi sradicati e ben seicento linee telefoniche divelte. Cani e gatti, in grande quantità, sono stati sollevati dalla colonna vorticosa e scagliati a trenta metri di distanza. In una fattoria un intero pollaio è stato trascinato a due chilometri di distanza. Nella sola Linslade trecento case, una chiesa, numerosi alberghi ed alcune imbarcazioni sono stati gravemente danneggiati dalla furia degli elementi.

Le vittime del ciclone sono tre: due uomini uccisi da un fulmine ed una bambina di otto anni perita miseramente annegata nelle acque in piena di un fiume, dove era stata scagliata insieme con l'automobile nella quale sedeva attendendo la mamma.

Nel pomeriggio di oggi diversi corsi d'acqua della regione, ingrossati dalle violente piogge, sono usciti dal loro alveo provocando gravi inondazioni, specie nella contea del Bedfordshire.

Riabbraccia il figlio dopo 35 anni di ricerche

Roma, 22 maggio.

Dopo averlo ricercato per trentacinque anni, il barbiere Luigi Taruffi ha riabbracciato il proprio figlio. Il commovente incontro è avvenuto venerdì scorso al porto di Napoli, all'arrivo del piroscafo brasiliano Duca di Cascias, sul quale il giovane è imbarcato come sottufficiale. La patetica storia può così riassumersi.

Quarant'anni or sono Luigi Taruffi, che conta attualmente settant'anni, emigrò in Brasile in cerca di fortuna. Laggiù conobbe una fanciulla, dalla quale ebbe più tardi un figlio. Dovette separarsene quando scoppiò la prima guerra mondiale. Luigi partì e, per quattro lunghi anni, fece il suo dovere sui vari campi di battaglia. Dopo l'armistizio tornò in Brasile, ma non trovò più nè la donna nè il figlio. Vane furono tutte le ricerche e il Taruffi se ne tornò in Italia. Passarono gli anni; ma il Taruffi, che s'era creata una nuova famiglia, non dimenticò mai il figlio lontano. Durante la seconda guerra mondiale si riaccese una nuova speranza nel cuore del Taruffi quando dei soldati brasiliani sbarcarono in Italia. Ma del figlio nessuna traccia.

Un giorno nel «salone» che il barbiere da anni aveva aperto in una via centrale della capitale, capitò un ufficiale dell'esercito brasiliano, il tenente José Ribero Dias. Luigi raccontò al cliente la sua storia. L'ufficiale promise il suo interessamento e, ritornato in Brasile, mantenne la promessa. Questa volta i tentativi non furono vani e Luigi riuscì a rintracciare finalmente il figlio. Il giovane è un sottufficiale della marina brasiliana. E' quindi nell'impossibilità di raggiungere il vecchio padre. Il Taruffi scrisse allora una lettera al Presidente della Repubblica brasiliana. L'appello fu accolto dal Presidente, il quale fece imbarcare il sottufficiale sul Duca di Cascias diretto appunto in Italia. E venerdì, finalmente, padre e figlio si sono riabbracciati.

CIFRE UTILI ALL'EMIGRANTE

Quanto costa in Argentina una modesta vita in famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, maggio.

La cosa principale che un italiano deve sapere prima di imbarcarsi per l'Argentina — e che raramente riesce a sapere con esattezza tanto e diverse sono le opinioni che sente in merito — è quanto gli costerà esattamente la vita, qui. Non parlo della vita di albergo e di ristorante, artificialmente elevata per i prezzi esorbitanti della mano d'opera e degli affitti; parlo della vita borghese, semplice, in famiglia o nella più modesta pensione. E ritengo di somma utilità fornire un quadro esatto ed aggiornato di tali prezzi avvertendo che le variazioni possibili sono tutte per ora in aumento, perchè in un anno e mezzo i prezzi hanno subito un rialzo del 100 ed anche del 150 per cento. Solo davanti a un prospetto del costo della vita argentina, sia pur limitata agli articoli di prima necessità, l'italiano potrà fare un calcolo preventivo stimando al suo giusto valore i proventi che gli sono stati promessi, le economie che pensa di poter fare, anche in vista di quanto gli conviene comperare in Italia prima di partire o qui dopo arrivato. Ometto da questo prospetto il capitolo più oneroso che è sempre quello dell'affitto, perchè la varietà dei prezzi è grandissima tra gli affitti vecchi e bloccati e quelli nuovi. I prezzi che indico sono quelli della città di Buenos Aires. Nell'interno si deve calcolare che, in genere, i prezzi sono dal 10 al 15 per cento inferiori. Perchè il lettore possa fare un conguaglio approssimativo con i prezzi italiani tenga presente che oggi il peso vale, in effetti, circa 50 lire. Forse anche qualcosa meno, 45-46, ma perchè il calcolo sia più semplice si moltiplichino tutti i prezzi argentini per 50 e si avrà il corrispettivo in lire italiane. Cominciamo dal settore alimentare e innanzi tutto dal pane che ha un prezzo di favore, grazie all'intervento protettivo del Governo.

Pane: da un minimo di 0,65 a un massimo di 0,95 al Kg. - Farina bianca: da 0,45 a [illegible] al Kg. - Farina gialla: introvabile attualmente causa la scarsità del raccolto - Pasta: la pasta elemento basilare per gli italiani, si può trovare a 0,45 al chilo ma è di qualità immangiabile per il nostro gusto. Noi italiani abbiamo bisogno di una pasta migliore, e il prezzo di questa è di 1,80 al chilo, se fresca, e da 1,20 a 2,40 se secca - Carne: fra 1 e 3,50 a seconda della qualità. Non si macellano vitelli, ma tutti vitelloni grossi dei quali si buttano via le teste per evitare la noia della depilazione; quindi introvabile la cosidetta testina. Il cervello, qui poco pregiato, si può trovare a 1,50 al Kg.

Pesce: il pesce ha una scala vastissima, a seconda della qualità, quasi sempre mediocre, e va da un minimo di 3 a un massimo di 35, e tra il pesce più caro si comprendono i polpi che da noi sono invece poco considerati. - Polli: si vendono a capo, con una media di 6 pesos al Kg. - Selvaggina: pur essendo abbondante, non esiste sul mercato. Ne è proibita la rivendita. Il cacciatore se la deve mangiare personalmente e non può farne commercio - Uova: da 2 a 3 la dozzina - Riso: 1,90 al chilo - Salame e prosciutto, sia crudo che cotto, 16 pesos al chilo - Formaggi: vanno da 6 a 8, e il parmigiano di migliore qualità raggiunge i 9 pesos - Burro: 5,50 - Latte: 0,50 al litro, ma numerosi e lunghi scioperi fanno prevedere imminente un aumento nel suo prezzo - Sale: 0,20 il Kg. - Olio di semi, ottimo e usato da quasi tutta la popolazione: 1,50 il litro - Olio d'oliva: da 16 a 18 il litro - Zucchero: 1,15 il chilo.

Verdure: le verdure hanno prezzi molto variabili a seconda della stagione. Le patate, 0,70, gli spinaci 1,50, i pomodori 1,50 (e giungono anche a 3 fuori stagione), l'insalata 0,50 il mazzo, le zucchine 0,20 cadauna, i peperoni 0,20 l'uno, i piselli da 2 a 2,50 al chilo, i fagiolini 1,50, i fagioli secchi — che freschi è difficile trovarne — da 0,70 a 1,70 al Kg.

Frutta: le banane giungono a 2,20 la dozzina, i limoni da 1 a 2 la dozzina, le arance da 3 a 4 la dozzina, le pere 3, le mele da 2 a 3, le pesche da 3 a 4, e l'uva oscilla fra 1,20 e 2,20 al chilo - Vino: da 1 a 2 pesos il litro - Birra: 1,60 il litro.

Abbandonando i generi alimentari troviamo il sapone a 0,70 il chilo, il petrolio a 0,40 il litro, l'elettricità a 0,30 il Kw. il gas a 0,20 il metrocubo.

Per l'abbigliamento, i prezzi sono molto vari, sia per la qualità che per la provenienza dell'articolo. Stoffe di lana: da un minimo di 20 a un massimo di 100 pesos al metro - Tela di cotone: 4,50 il metro - Scarpe: da 30 a 100 (di lusso) - Vestiti: da 180 a 450 (sempre confezionati) - Camicie: da 20 a 50 - Calze: di filo da 1 a 7, di lana da 5 a 12, di nylon per signora da 12 a 50 - Cappelli di feltro: da 30 a 45 - Impermeabili: da 150 a 450 - Lana in matasse: da 1,50 ad [illegible] i cento grammi.

Per i generi casalinghi di prima necessità: Materassi: da 50 a 90 (a una piazza) - Lenzuola: da 18 a 50 (a una piazza) - Asciugamani: da 4 a 5 - Fazzoletti: da 1 a 5 - Tovaglia con tovaglioli: da 10 a 25 - Posate: 5 pesos la media cadauna - Bicchieri: da 1 a 5.

Inoltre si tenga conto che le sigarette vanno da un minimo di 0,25 a un massimo di 1,20 il pacchetto di dieci; i giornali costano 0,20 la copia; la ferrovia sotterranea cittadina 0,20; i tram 0,10; gli autobus da 0,10 a 0,20 a seconda del percorso. Ogni articolo di pelle, valige, guanti, borsette è sensibilmente meno caro che da noi; ogni articolo di seta molto più caro. Sono molto più cari qui i prezzi degli orologi, degli articoli fotografici, dei gioielli. Le radio di fabbricazione argentina meno care delle italiane. Da questo prospetto, che naturalmente ha un valore documentario puramente attuale, maggio-giugno 1950, si potrà facilmente calcolare il costo della vita in Argentina per chi voglia trasferirvisi.

Alessandro de Stefani

Il problema del riso in un esame dell'on. Franzo

Vercelli, 22 maggio.

L'on. Franzo ha affrontato in pieno, in questi giorni, il problema del riso, con un o. d. g. presentato al Parlamento, col quale illustra in 13 punti l'azione da svolgere a favore della risicoltura.

In esso fra l'altro ha rilevato che mentre l'esportazione del riso nella presente annata ha totalizzato risultati soddisfacenti, il consumo interno è in fase di continua e preoccupante contrazione, e ritenendo indispensabile l'esistenza dell'Ente nazionale risi, ha chiesto il sollecito ritorno di esso alla gestione ordinaria, con amministrazione democratica. Inoltre, ha chiesto che siano resi operanti, a mezzo di strumenti idonei, le disposizioni sul controllo delle qualità del prodotto da esitare, in modo da eliminare le frodi, offrendo al consumatore un tipo garantito. Poi venga riconosciuto con apposito provvedimento di legge il diritto, al creatore di nuove varietà di riso, a percepire premi per un triennio sulle varietà da esso ottenute e impiegate per seme. Analogamente a quanto concesso per altri prodotti e a quanto è stato fatto in passato, siano concesse riduzioni nelle tariffe ferroviarie e marittime, per il trasporto del riso, dalle zone produttrici del Nord a quelle consumatrici. Siano poi restituiti all'Ente risi i posti di ristoro che rimessi in efficenza, possono servire allo scopo per cui l'Ente risi stesso li costruì).

La "banda delle fascine" assicurata alla Giustizia

Milano, 22 maggio.

Da circa due anni, sull'autostrada Milano-Bergamo venivano consumate numerose rapine in danno di automobilisti, obbligati ad arrestare i loro automezzi vedendo ostruito il nastro stradale con fascine, tronchi d'albero e chiodi a diverse punte; dai cespugli apparivano poi i rapinatori armati e mascherati che portavano a termine le loro imprese delittuose.

I delinquenti, definiti per il sistema da essi usato, la «banda delle fascine», sono stati identificati e arrestati oggi dai carabinieri. Si tratta di tre individui: il contadino Mario Cremonesi, di 20 anni, l'operaio tessile Alessandro Mansotti, di 24 anni, e il meccanico [illegible] Ernesto Valtorta, tutti da Vaprio d'Adda.

Essi hanno confessato sette rapine, affermando che numerose altre non erano riuscite perchè, una volta avvistati gli automezzi, non avevano fatto in tempo ad ostruire la strada.

Il Comitato interregionale per l'assistenza alle mondariso

Roma, 22 maggio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in data odierna il decreto per l'istituzione del Comitato interregionale per l'assistenza alle mondariso, con sede in Milano.

La mostra dell'Art-Club

Oltre sessanta pittori e scultori sono presenti

La sezione torinese dell'Art-Club, la quale l'anno passato organizzò la prima mostra internazionale degli Art-Club, con la partecipazione di artisti un poco di tutte le parti del mondo, ha ora aperto nelle sale della Unione Culturale in Palazzo Carignano la propria mostra sociale.

Sono più che sessanta gli artisti presenti, ciascuno con una sola opera, come richiede la formula di tale manifestazione: dodici gli scultori, pittori gli altri, dei quali taluno ha inviato solamente un'opera di bianco e nero. La tendenza prevalente, ma non esclusiva, chè nella organizzazione non è contemplato alcun orientamento programmatico, è quella ispirata alle ricerche più moderne, vuoi di aspetto astrattivo, vuoi di derivazione espressionistica, vuoi infine sacrificanti alla ideologia surrealistica: chè queste sono le tre vie maggiormente frequentate, negli itinerari dell'arte d'oggi.

Veramente superfluo, e inopportuno, sarebbe il voler prender partito per dei discorsi di indole generale, o dei giudizi di portata personale, da una mostra del genere, a poca distanza da Venezia, dove meglio si potrà vedere dove vadano le aspirazioni odierne, e quali figure siano oggi degne di maggiore attenzione. Qui c'è da compiacersi del tono in generale elevato, il che implica una selezione abbastanza rigorosa, che nel medesimo tempo ha però fatto luogo simpaticamente anche a parecchi giovani alle prime armi, o quasi, in fatto di mostre: e che tuttavia rivelano dei temperamenti interessanti.

E sentiamo anche la difficoltà di un discorso, che voglia rigorosamente procedere per divisioni di gruppo, di scuola, di tendenza. Casorati ad esempio, che dell'Art-Club torinese è il presidente, dove lo metteremo? E' la sua una figura che si rifiuta a qualunque classificazione. Limitiamoci dunque a rilevare che egli presenta una bella natura morta con limoni. Un dipinto in toni assai delicati ha Menzio, una piacevole composizione Paulucci, Martina una severa composizione che arieggia un poco a Sironi. Chicco, Becchis, sono altri esponenti di personalità ben definita.

Abbastanza nutrita la pattuglia degli astratti o astrattisti, con Moreni, Galvano, Scroppo, Davico, Garelli in testa: e Carena, Massaglia, Parisot, Biglione tra i più e i meno recenti adepti: senza che la loro opera offrano alcunchè di particolarmente nuovo da segnalare. Chi, come Moreni, rimane più conseguente con se stesso; chi, come Galvano, sa indulgere a esperienze e combinazioni di elementi figurativi diversi.

Ci sono poi i surrealisti, in senso più o meno rigoroso, quali il dr. Assetto, che dell'Art-Club è vice presidente, Pontecorvo, Stani che hanno in comune almeno quel concetto di pittura estremamente elaborata, precisa e definita, in completa antitesi con la civetteria della allusione tonale impressionistica.

Sensibilissimo Sartorio, forte il disegno di Garino. Colombi, Loro, Aloisi, Campanello, Gorza, Corrado Levi, Gatto, Chiara, sono pure diversamente degni di nota.

Agguerrito il gruppo delle pittrici, e crediamo che difficilmente altra città italiana possa presentarsi con un complesso equivalente. Con Paola Levi Montalcini, Daphne Casorati, Mimi Schiaroni, nomi già da tempo affermati: seguiti da quelli della Beatrice Livio, pittrice ancor poco nota, ma di singolari doti di gusto: della Martellini un poco scipioneggiante, della Bama, e di giovani promettenti come Wally Grassi, Gianna Lanza, Terenzia Marmone. Alle quali vanno aggiunte due scultrici ambedue di personalità ben segnata, Carmelina Piccolis e Anna Jarre.

Una decina di nomi compone infine il gruppo degli scultori, tra cui Angelo Balzardi, i fratelli Chiss e Chissotti, Garelli, Regosa, Rambaudi, Ducato.

a. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani il via da Milano ai 105 corridori del Giro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 maggio.

La partenza del giro d'Italia avrà quest'anno una cornice inconsueta. Col benestare delle autorità, i promotori sono riusciti ad avere l'autorizzazione che l'adunata dei 105 ciclisti e della sessantina di automezzi che li scorteranno lungo i quattromila chilometri della gara, si tenga nella piazza del Duomo. E' ben sicuro che ne verrà fuori una manifestazione popolare delle più curiose, non disgiunta da una certa solennità: per Milano, che in queste cose sportive è davvero il cervello-motore del Paese, quella di posdomani sarà una mattinata di festa e ci sembra di vederne il suo primo cittadino, il sindaco Greppi, osservare con compiacimento la folla delle grandi occasioni che si ammasserà attorno ai ciclisti per poi spartirsi e far loro ala plaudendo al momento in cui, dopo avere espletato tutte le formalità abituali, essi si avvieranno per via Dante, foro Bonaparte e corso Vercelli alla periferia di Porta Magenta, dove, alle 11 in punto, si lanceranno verso Salsomaggiore, mèta della prima tappa.

Sarà davvero un bello spettacolo, e colorito non solo perchè lo ravviveranno le policrome maglie dei corridori componenti le quindici squadre in gara dalle biancocelesti degli uomini di Coppi alle giallozafferano di quelli di Bartali, dalle verdi dei francesi alle rosse di fiamma dei compagni di Bevilacqua, che, come campione nazionale, correrà rivestendo la maglia tricolore, e poi ve ne saranno di arancione, di turchine, di grigie, a scacchi, a strisce, eccetera eccetera; dicevamo che il sindaco Greppi lo osserverà con compiacimento, e non sarà il solo a trovarsi in questo stato d'animo, giacchè a molti farà piacere constatare ancora una volta quanto potere abbia lo sport della bicicletta, che è il più vicino al cuore del popolo, di incanalare in particolari circostanze un'intera cittadinanza in un unico sentimento (salvo, abolito il tripudio della spettacolosa partenza, pigiarsi a bazzotti davanti ai bar sportivi, allorchè nel pomeriggio verrà affisso il risultato della tappa).

Perchè il lever du rideau riesca perfetto, e altrettanto i 18 quadri che sono il fulcro della grande rappresentazione sportiva che per tre settimane richiameranno la curiosità di centinaia di migliaia di spettatori sempre rinnovantisi, si sta alacremente lavorando negli uffici della rosea Gazzetta — già da oggi invasi dai primi e più solerti personaggi che concorrono a formare la carovana motorizzata al seguito dei corridori; e sono quelli che non hanno voluto rimandare alla vigilia della corsa il ritiro delle targhe e dei contrassegni e delle tessere che da posdomani li autorizzeranno anch'essi, chi più chi meno, a credersi protagonisti del giro altrettanto necessari quanto i corridori.

Anche questi hanno cominciato ad affluire a Milano, ingranandosi, pur senza mostrarsi alla sede del giornale organizzatore, nella macchina del «giro», che si è fatto di preparazione è già in moto da parecchi mesi, nulla finora ha lasciato vedere al pubblico della complessità e anche della delicatezza dei suoi congegni.

Essa, come si è detto, scatterà posdomani dalla piazza del Duomo, dove finalmente i milanesi potranno rivederli tutti insieme, e senza pagare alcun biglietto d'ingresso, i campioni così popolari rispetto ai quali ha fatto in questi giorni molto minor rumore l'arrivo fra noi dello scopritore della streptomicina; essi sono così conosciuti che per quanto vestito in borghese, in sobrio completo grigio a doppio petto e cravatta blu, la presenza di Bartali oggi in una via del centro ha destato la curiosità dei passanti, fino a creare dei capannelli che lo aspettarono più di mezz'ora all'uscita della casa dov'era entrato.

Diremo che il fiorentino si era recato da un noto medico sportivo per sottoporsi all'esame del polso destro al quale risente ancora le conseguenze della caduta fatta nella corsa Napoli-Roma dietro «motoscooter», ma tanto l'esame clinico che quello radiografico hanno escluso, pur sussistendo il dolore, ogni complicazione o pericolo. Congedando Bartali, il dottore lo ha consigliato a tenere fasciato il polso per qualche giorno, e il fiorentino ha sceso le scale più tranquillo di quanto lo era nel salirle.

Altri corridori al pari di Bartali sono già sul posto, e stasera hanno cominciato a invadere le trattorie attorno alla stazione centrale, che sono i loro abituali punti di ritrovo; si sono visti Robic e Kubler (questi con un braccio e una spalla in disordine per una recente caduta) appena arrivati dal piccolo giro della Svizzera; si è visto Bevilacqua, si è visto il belga Dupont, e Cerami, l'italiano di Charleroi; non si è visto Magni, che abita a Monza, nè Leoni, che rimarrà ancora una sera in famiglia, e neppure Coppi il cui arrivo era annunciato per domani mattina.

Vittorio Varale

Anche in Francia attesa per il Giro

Parigi, 22 maggio.

La presentazione del Giro occupa stamane un grande spazio nelle colonne dell'Equipe, il grande giornale sportivo parigino.

«Il Giro d'Italia rivoluzionario» — come lo definisce Claude Tillet in un lungo articolo di commento — farà scorrere quest'anno molto inchiostro anche in Francia, dove la grande corsa a tappe italiana suscita un vivo interesse a causa della presenza fra i protagonisti della competizione di numerosi francesi, tra i quali la figura di Jean Robic spicca in modo particolare.

«L'esperimento francese è suscettibile di riuscire e le probabili rivalità fra gli italiani accentueranno le possibilità dei nostri uomini... o di Kubler...», scrive, tra l'altro, Claude Tillet, e questa sua opinione riflette con molta esattezza quella generale».

Dopo la partita di Roma

Tutti i commenti sfavorevoli all'arbitro

Penultima giornata del campionato. Juventus ha vinto, Milan ha vinto, Inter ha vinto, Fiorentina, Como, Atalanta e Torino hanno vinto. Delle prime otto squadre della classifica, la sola a perdere è stata la Lazio. Così le posizioni rimangono non solo inalterate, ma con nessuna possibilità di cambiamenti per quanto riguarda i primi tre classificati. Il dubbio, il solo che permanga, riguarda la insediatura al quarto posto, dove Lazio e Fiorentina si trovano a pari punti. I favori per la soluzione di questo unico quesito vanno alla Lazio che domenica prossima giuocherà in casa contro il Venezia, mentre la Fiorentina dovrà recarsi sul difficile campo della Pro Patria a Busto Arsizio.

Forse appunto perchè il campionato non ha più nulla da dire per quanto riguarda le posizioni di testa, esso si sfoga a dire ed a far dire tutto quello che può nei riguardi delle ultime. Qui si sono verificate parecchie cose di momento. E' successo innanzi tutto che, mentre una squadra la Pro Patria è riuscita, grazie alla vittoria ottenuta in casa sulla Lazio, a sottrarsi definitivamente al pericolo della retrocessione, due altre che hanno subito la sconfitta sul proprio terreno — il Bologna ad opera dell'Internazionale improvvisamente risvegliatasi, e la Lucchese per mano della Juventus che ai successi fuori casa ha l'abitudine — vengono a trovarsi affiancate alle tre già pericolanti: Bari, Novara e Roma, e saranno costrette a lottare coi denti stretti domenica prossima per evitare una sorte in cui proprio più non si sognavano di poter incappare. Il caso vuole che Bologna e Lucchese si trovino l'una all'altra contrapposte per l'ultima giornata di campionato, sul campo della prima nominata. Un risultato pari le metterebbe senz'altro al sicuro, ambedue.

L'altro fatto notevole è avvenuto a Roma, ed è un fattaccio. Raramente è avvenuto di trovare nei resoconti e nei commenti, una simile concordia di esposizioni, di impressioni, di espressioni. La Roma ha battuto il Novara per due a uno, ed il risultato è dovuto totalmente ed esclusivamente alle decisioni arbitrali. Il Novara ha finito col subire, assieme ai danni le beffe, avendo terminato l'incontro con nove uomini soli, e trovandosi ora al penultimo posto assieme al Bari. Noi non apparteniamo alla schiera di coloro che in ogni partita trovano modo di scagliarsi contro l'arbitro, qualunque cosa accada, ma non possiamo tacere l'impressione che la direzione delle gare dia luogo a gravi inconvenienti e non offra le dovute garanzie da qualche tempo a questa parte. Quanto avvenuto a Roma ha carattere gravissimo. Male farebbe la competente autorità calcistica a non interessarsi del caso.

Ora avverrà che Novara e Bari giuocheranno domenica in casa col Palermo e coll'Inter. Stanno a quota 29. La Roma che è a 31, sarà a San Siro contro il Milan. Nulla di più probabile di una coda del campionato per stabilire chi debba andare a far compagnia al Venezia in B. Ciò, beninteso, sempre che provvedimenti non vengano presi per la irregolare partita di Roma: il che è, per lo meno auspicabile.

Vittorio Pozzo

Reclamo del Novara

Novara, 22 maggio.

Da stamane, a Novara, non si parla d'altro che dello scandaloso arbitraggio di Roma. Sportivi e persone che mai si sono interessate di sport, commentano con esacerbate parole lo strano comportamento del sig. Pera. All'A.I.A. e alla Federazione Italiana Gioco Calcio sono stati inviati voluminosi incartamenti contenenti ritagli di giornali e fotografie, costituenti un chiaro documentario dello scandalo. Lettere accalorate sono state inviate ai giornali sportivi, chiedendo il loro appoggio all'eventuale azione e alle iniziative che sorgeranno in difesa della giustizia sportiva.

Anche gli arbitri della sezione di Novara hanno deciso un'azione di protesta. Non si sa ancora quale forma prenderà, in quanto si riuniranno domani sera in assemblea straordinaria.

Mentre i tifosi si agitano e riunioni vengono promosse in ogni locale, negli ambienti del sodalizio azzurro regna l'angoscia. D'altro canto tutta la stampa italiana, ivi compresi i giornali di Roma, si è trovata d'accordo nel denunciare questo scandalo, che sta prendendo dimensioni e portata nazionali.

Il *Corriere dello Sport*, ad esempio, a firma del suo direttore Bruno Roghi scrive: «Mai a nostro parere tanti errori di valutazione sono stati commessi in una volta sola da un solo arbitro di partita. E' appena il caso di dire che nè il rigore di Arangelovich, nè il goal di Tontodonati (a portiere bloccato) hanno il nostro consenso».

E il *Giornale d'Italia*, di rincalzo: «Roma-Novara non è stata una partita sincera, non ha avuto nè un arbitraggio, nè un esito sincero. E' la tipica partita dei nostri tempi, una partita regolata dall'alto. Chi l'ha determinata? Forse la Roma, forse la Federazione o forse soltanto un debole arbitro».

Il Novara ha preannunciato telegraficamente alla Lega nazionale l'inoltro di un reclamo avverso all'esito della partita Roma-Novara, infirmato, secondo la società ricorrente, da un arbitraggio irregolare. Un reclamo analogo presentato la settimana scorsa dal Bari contro l'operato dell'arbitro che diresse la partita Bari-Roma è in corso di istruttoria. La Lega dovrà pertanto pronunciarsi in merito a due partite che hanno fruttato alla Roma tre punti ai danni di due squadre in lotta come quella giallorossa per evitar la retrocessione.

I nomi degli azzurri per Rio

Convocati a Livorno - L'Italia nel girone della Svezia - Le condizioni di Bertuccelli e di Muccinelli

Roma, 22 maggio.

La F.I.G.C., poichè a Rio sarà oltremodo difficile sostituire i giocatori che venissero a trovarsi in precarie condizioni di salute, ha deciso che mercoledì 24, a Livorno, ventidue giocatori vengano sottoposti a visita medica. Dopo di che verrà annunciata la rosa degli azzurri per il IV Campionato del Mondo.

La misura appare particolarmente opportuna; sembra infatti che Bertuccelli, della Juventus, sia sofferente per un principio di appendicite e Muccinelli, della stessa squadra, per un disturbo muscolare.

I giocatori che dovranno presentarsi entro martedì 23 all'albergo «Palazzo» di Livorno, sono i seguenti:

Lazio: Sentimenti IV, Furiassi, Remondini;
Torino: Moro, Carapellese;
Atalanta: Casari, Caprile;
Juventus: Bertuccelli, Parola, Muccinelli, Boniperti;
Inter: Giovannini, Fattori, Campatelli, Amadei, Lorenzi;
Triestina: Blason;
Milan: Tognon, Annovazzi;
Fiorentina: Magli, Pandolfini;
Bologna: Cappello.

Sono convocati anche gli allenatori Ferrero e Sperone ed i massaggiatori Zanella e Farabullini.

I nazionali si tratterranno a Livorno da martedì sera fino a venerdì mattina per sbrigare anche tutte le pratiche relative ai passaporti, alle vaccinazioni antivaiolose e per provare le uniformi che indosseranno in Brasile.

Sembra anche che i nazionali avvolgano un allenamento con una squadra di serie minore, mercoledì nel pomeriggio allo stadio di Livorno.

Da Rio è stato comunicato il sorteggio dei gironi preliminari per il campionato del mondo di calcio. L'Italia, che farà parte del terzo raggruppamento, avrà come avversaria più pericolosa la Svezia.

Ecco comunque la divisione dei vari gruppi. *Primo girone:* Brasile, Jugoslavia, Messico, Svizzera. *Secondo:* Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Cile; *Terzo:* Italia, Svezia, Paraguay, India; *Quarto:* Uruguay, Francia, Bolivia, X (quest'ultima squadra la quale sostituirà il Portogallo che ha rinunciato alla competizione, sarà probabilmente l'Eire). Le vincenti dei quattro gironi disputeranno pure all'italiana il torneo finale.

Il Premio Moda a Mirafiori

Dieci cavalli hanno accettato il peso, e saranno tutti ai nastri, per il Gran Premio della Moda, discendente (m. 2400), la tradizionale prova sportiva-mondana di Mirafiori, che avrà luogo domenica, comprendendo pure la sfilata di modelli di Case di Torino, Milano, Roma, Firenze.

Partiranno Degas (53), Zam-Zam (56), Serajevo (50 ½), Sorcetto (51 ½), Alessandro (51), Albaro (50 ½), Toral (50), Lyra (49), Frisio (48 ½), Zambana (48). Un insieme di cavalli di notevole valore che alla scala dei pesi garantiscono una corsa assai aperta ed interessante.

I tennisti italiani vittoriosi sul Lussemburgo per 5-0

Mondorf-les-Bains, 22 maggio.

L'Italia ha battuto il Lussemburgo per cinque a zero nel secondo turno di zona europea della Coppa Davis e si misurerà con il Belgio nel turno successivo. Nei due ultimi singolari Marcello Del Bello ha superato Gegor Wertheim per 6-1, 6-0, 6-2, mentre Rolando Del Bello ha vinto su Gaston Wampach per 6-1, 7-5, 6-4.

Gli accoppiamenti per i quarti di finale di Coppa Davis sono ora i seguenti: Polonia-Irlanda; Svezia-Filippine, Danimarca-Francia, Belgio-Italia. Come è noto, gli incontri dovranno svolgersi entro il 30 giugno p. v.

Al Totocalcio si è registrato un monte premi di 156.302.157. Centoquindici scommettitori hanno realizzato «12» guadagnando 679.374 lire. Agli «11» — in totale 4080 — toccheranno 19.154.

Al Totip si sono avuti ventisei «12» (due in Piemonte) cui toccheranno 123.797; gli «11» sono trecentoquarantasette e percepiranno 9.300; i «10» duemilacentocinquantuno, con premi di L. 1484.

La squadra dell'Alessandria ha vinto per 5 a 4 la gara di campionato di baseball contro la Juventus di Torino.

Dopo essere stato vittima di una caduta, il campione di Francia, [illegible], alla guida di una «Guzzi», ha vinto la classe 500 cmc. del circuito motociclistico di Tarare.

A Bratislava la squadra calcistica della Romania ha battuto la Cecoslovacchia per 2 reti ad 1.

Tre film di carattere alpinistico-montano: «Scalata e voli sulle Dolomiti», «Preludio alla VII Olimpiade invernale», «Notiziario d'attualità», verranno proiettati dal Cine C.A.I., Torino, nel salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico) domani 24 maggio, col seguente orario d'inizio degli spettacoli: ore 16, 17,30, 20,45, 22,15.

E' mancato a Monaco il duello Farina - Fangio

Monaco, 22 maggio.

La seconda prova del campionato mondiale automobilistico — il Gran Premio di Monaco svoltosi ieri — non ha fatto, come si sperava, il «punto» della complessa situazione in cui si trova attualmente lo sport del volante. Nove macchine sono rimaste escluse dalla gara subito al primo dei cento giri, a causa di un incidente che per fortuna non ha prodotto vittime. Ritiratosi Farina, il primato nella corsa è restato un agevole monopolio dell'argentino Fangio. Egli ha sfruttato le circostanze con tattica appropriata, frenando il suo naturale impeto e accontentandosi di vincere senza forzare l'andatura e senza inutili rischi. Fangio ha confermato le sue belle doti di guida. Ma la non difficile affermazione ben poco aggiunge a quanto già si sapeva di lui, nè serve per determinare graduatorie di valore fra il discusso asso argentino ed i suoi rivali italiani. Il confronto con Farina è rimandato ad occasione più normale. Ascari e Villoresi hanno lottato con accanimento, ma le loro Ferrari nemmeno sul tortuoso tracciato di Montecarlo si sono dimostrate in grado di permettere una efficace lotta all'Alfa di Fangio. L'unico risultato veramente importante del Gran Premio è che il tipo di macchina della casa milanese si è riconfermato il più veloce.

I motivi più appassionanti ed attuali dello sport automobilistico sono rinviati alla quarta prova del campionato mondiale che si svolgerà a Berna la prima domenica di giugno. Ricomincerà il duello Fangio-Farina e si vedrà cosa potranno fare Ascari e Villoresi con le nuove Ferrari.

Nessun pilota europeo che sia interessato alle prime piazze del campionato sarà presente alla terza prova del campionato stesso, cioè alle 500 miglia di Indianapolis il 30 maggio.

Campionati atletici

Allo stadio si sono svolti gli incontri di atletica per i ricuperi del campionato maschile di Società.

Lancio del martello: 1. Careali (Gancia) m. 45,27; **marcia, km. 10:** 1. Bonicatto (Libertas) 57'07"8; **m. 400:** I serie: 1. Simonelli (Ginnastica) 1'03"3 - II serie: 1. Dusio (Lancia) 56"4; **m. 800:** 1. Molina (Fiat) 2'01"8; **asta:** 1. Veglia (Gancia) m. 3,60; **m. 200 piani:** I serie: 1. Saviore (Gancia) 23"1; - II serie: 1. Berinno (Cogne) 23"9; - III serie: 1. Senese (Gancia) 22"6; **giavellotto:** 1. Piacentini (Lib.) m. 47,06; **metri 5000:** 1. Eustacchio (Lib.) 15'31"4; **lungo:** 1. Druetto (Gancia) m. 6,40; **staffetta 4 x 100:** I serie: 1. Asti [illegible] - II serie: 1. Gancia A 3'30"5. **Classifica dopo i ricuperi:** 1. Gancia 12413; 2. Lancia 12030; 3. Libertas 11466; 4. Ginnastica 9508.

ULTIME NOTIZIE

S. U., Russia e Uno in una lettera di Truman

Il Presidente ritiene che gli accordi con Mosca hanno valore soltanto quando si basano su situazioni di fatto

Washington, 22 maggio.

«L'anno 1949 è terminato con l'aggravarsi della tensione che ha accompagnato le relazioni internazionali del dopo-guerra...» ha dichiarato tra l'altro il Presidente Truman in una lettera con la quale ha presentato oggi al Congresso la relazione annuale del Dipartimento di Stato sulle Nazioni Unite.

Sia dalla lettera che dalla relazione risulta che Truman è tuttora favorevole al mantenimento dell'U.N.O. come organizzazione mondiale, comprendente tanto le potenze comuniste che quelle occidentali. Altrettanto certa risulta peraltro l'intenzione degli Stati Uniti di rafforzare il blocco occidentale e di opporsi all'attuale politica dell'U.R.S.S.

«L'esperienza ha provato — dice la lettera di Truman — che gli accordi con l'U.R.S.S. e i suoi satelliti hanno valore solo quando si basano su situazioni di fatto. Non basta più sperare in una intesa o avanzare proposte: è ormai essenziale creare condizioni tali che sia interesse dell'U.R.S.S. di accettare degli impegni e di mantenerli. Tutte le attività internazionali che creano una forza morale, economica e militare tra le Nazioni del mondo libero allargheranno la zona di una possibile intesa e ne affretteranno il raggiungimento».

Circa il ritiro dell'U.R.S.S. e dei suoi satelliti da vari organi dell'U.N.O. per la presenza del rappresentante nazionalista cinese, Truman, affermando che l'atteggiamento sovietico rivela «un aperto disprezzo degli obblighi contratti» dall'U.R.S.S. firmando la carta costitutiva delle Nazioni Unite, constata poi che l'U.N.O. «ha avuto il buon senso di proseguire normalmente le sue attività».

Enumerando poi le questioni a proposito delle quali la U.R.S.S. ha impedito all'UNO di agire in modo costruttivo, Truman cita la questione dei trattati di pace con la Germania e col Giappone, e rileva la tendenza sovietica ad isolarsi sempre più dal resto del mondo. «La tensione — egli afferma — è aumentata soprattutto per il costante rifiuto dell'Unione Sovietica, malgrado il possesso dell'arma atomica, di modificare in alcun modo il suo atteggiamento di opposizione al piano per il controllo dell'energia atomica, appoggiato da 49 nazioni, e al piano per la riduzione degli armamenti». Va notato che è questa la prima volta che Truman parla di «possesso» della bomba atomica da parte dell'U.R.S.S., mentre, come si ricorderà, sino ad ora egli si era sempre limitato a constatare il fatto di una «esplosione atomica» in Russia.

Truman conclude la sua lettera con un elogio alle nazioni unite, specie per quanto riguarda la soluzione dei problemi indonesiano, palestinese e del Kashmir. «Numerose vite umane — egli afferma — sono state salvate grazie all'O.N.U., che ha saputo provare di saper distinguere tra la realtà e le illusioni».

Il generale Omar Bradley, capo di stato maggiore degli Stati Uniti, e il segretario alla Difesa Luis Johnson, intraprenderanno un viaggio nell'Europa occidentale verso la fine dell'estate. L'annuncio è stato dato oggi alla radio dallo stesso segretario alla Difesa, il quale ha precisato che nel viaggio discuterà con i membri dei governi firmatari del Patto atlantico «i problemi che si pongono per far progredire il programma destinato ad aiutare lo stabilimento della pace nel mondo».

Johnson ha pure annunciato che si recherà il mese prossimo in Giappone. **g. t.**

Cento morti e 200 feriti nel terremoto di Cuzco

Cuzco (Perù), 22 maggio.

La città di Cuzco, l'antica capitale degli Incas, è un ammasso di rovine, a causa del violento terremoto che ieri la ha scossa dalle sue fondamenta. Oltre 100 persone sono rimaste uccise e circa duecento ferite, recano gli ultimi dispacci. Le scosse sono iniziate alle tredici e trenta locali (19,30 italiane) e sono durate da quattro a sei secondi. La maggior parte della popolazione si trovava a tavola. Circa quindicimila dei quarantasei mila abitanti erano però relativamente sicuri, alla periferia, in uno stadio per una partita di calcio. Tra i tifosi sono stati molti i feriti, ma nessun morto, perchè non vi furon crolli di edifici.

Al calar della notte gli abitanti erano accampati all'aperto, nel timore che una nuova scossa potesse far crollare quel che resta in piedi della città. Le squadre di soccorso continuano il lavoro con torce improvvisate, alla luce degli incendi, fra le macerie, alla ricerca degli scomparsi. Parecchie salme sono rimaste sfigurate e non è possibile riconoscerle. Gl'impianti elettrici sono inefficienti.

I più preziosi monumenti della civiltà degli Incas sono andati perduti come pure la cattedrale edificata sull'antico palazzo di Viracocha e il convento di Santa Catalina, dove si trovava l'Arco del sole. Il tempio del Sole è crollato mentre le antiche costruzioni dell'epoca coloniale e l'Università sono rimaste danneggiate.

Esperti commerciali americani in visita in Italia

Roma, 22 maggio.

Due esperti commerciali americani verranno prossimamente in Italia, ove si tratterranno una settimana, con lo scopo di fornire alle associazioni e alle categorie interessate ragguagli tecnici sulle merci maggiormente richieste dal mercato degli Stati Uniti.

Uno dei due esperti è uno specialista del mercato americano particolarmente informato della domanda dei prodotti europei secondo le regioni, le classi della popolazione e la categoria dei prodotti esportabili. L'altro è uno specialista della presentazione dei prodotti, dei metodi di imballaggio, di esposizione, dei colori da usare.

La visita dei due esperti si svolgerà in base al programma di assistenza tecnica dell'ECA e le retribuzioni loro spettanti saranno pagate sul fondo per l'assistenza tecnica dell'ECA stessa. Poichè la visita sarà fatta, oltrechè all'Italia, anche alla Francia, Germania e Portogallo, i quattro paesi si addosseranno le spese di viaggio di andata e ritorno e quelle inerenti allo svolgimento della missione nell'ambito di ciascun paese. Il contributo dell'Italia all'attuazione di questo progetto è stato preventivato in ragione del controvalore di 700 dollari, ossia 450 mila lire.

Il pretendente di Francia pellegrino di poche pretese

Bagaglio modesto, una camera a due letti e l'auto vecchia di vent'anni



Il conte di Parigi al suo arrivo a Roma in compagnia della moglie (Telefoto)

Roma, 22 maggio.

L'albergo Excelsior ospita da questo pomeriggio i coniugi Condè, giunti da Lisbona a bordo di un aereo di linea. Modesto e scarso il bagaglio che i facchini dell'albergo hanno tratto da un'automobile vecchia di vent'anni, che aveva portato, sulle sue arrugginite balestre, i due viaggiatori dall'aeroporto di Ciampino a via Veneto.

Lui è un uomo poco più che quarantenne, dai folti baffi neri; lei una pallida bionda signora sulla quarantina. Apparivano felici e hanno risposto sorridendo al profondo inchino degli impiegati dell'albergo, che li hanno accolti come vecchie conoscenze. E, infatti, il conte e la contessa di Parigi — poichè di essi si tratta — considerano Roma un'amabile città e frequentemente soggiornano qui. L'ultima loro venuta risale a tre mesi fa.

Enrico Roberto di Borbone Orléans, conte di Parigi, pronipote di Luigi Filippo, ultimo re di Francia, e sua moglie, Isabella di Braganza della famiglia imperiale del Brasile, hanno preso alloggio in una camera a due letti. Poco dopo il loro arrivo, sempre sulla vecchia automobile — quella stessa che li accolse sposi felici a Palermo nel 1931, dopo la cerimonia nuziale che vide riuniti gran numero di sovrani e di principi di sangue — i due ospiti hanno lasciato l'albergo per recarsi in una villa alle porte di Roma, dov'erano attesi per la cena da una famiglia patrizia. Il pretendente al trono di Francia indossava un abito blu con guanti chiari; la principessa Isabella portava un semplice tailleur blu di leggera lana con in capo una «toque» di eguale colore, ravvivata da una guarnizione in bianco.

Avvicinato dai giornalisti, monsignore il conte di Parigi ha risposto cortesemente ad alcune domande; la moglie lo attendeva, a pochi passi distante, sorridendo. Il signor Condè ha dichiarato di non sapere quando potrà rientrare in Francia, e di essere in attesa che anche il Senato approvi la legge votata dall'assemblea francese che restituisce a lui, conte di Parigi, a sua moglie principessa Isabella e ai loro undici figli il domicilio in Francia.

Nel parlare della Francia, ovvero della patria, come lui la chiama, il figlio del duca di Guisa appariva commosso. I suoi occhi scintillavano. Nell'atto di salire sulla vecchia automobile, anche Isabella di Braganza è intervenuta nella conversazione ed ha ricordato con accento di fierezza che gli undici suoi figli erano stamane convenuti all'aeroporto di Algeri per salutare i genitori.

Enrico d'Orléans e la principessa saranno ricevuti in settimana dal Pontefice in udienza privata. Essi si intratterranno a Roma alcuni giorni, e probabilmente assisteranno alla canonizzazione in San Pietro della regina Giovanna di Francia. I «signori Condè» hanno preceduto a Roma il pellegrinaggio francese composto di 25 mila fedeli, guidato dal cardinal Lienart, arcivescovo di Lilla, da mons. Feltin, arcivescovo di Parigi, e da altri 25 vescovi. Verso la fine della settimana è previsto l'arrivo dei primi gruppi.

Paralizzato il lavoro al Cotonificio di Rossiglione

Genova, 22 maggio.

Una dolorosa situazione si è venuta a creare nel Cotonificio Ligure di Rossiglione in seguito a gravissimi atti di indisciplina e di violazione di contratto e regolamento e anche del Codice Penale. Fin da mercoledì scorso il vice-direttore dello stabilimento constatava che l'operaia Gioconda Odone non aveva fatto pulizia alla macchina, il che comprometteva la bontà del filato, e la richiamava perchè provvedesse, proponendo alla direzione di infliggerle una multa di 200 lire che il direttore commutava nella sospensione per una sola giornata. Venerdì 19 la Odone si presentava egualmente allo stabilimento e, nonostante le reiterate notificazioni, vi rimaneva dalle 6 alle 12, ora in cui usciva con i lavoratori che avevano organizzato uno sciopero di solidarietà in suo favore.

Intanto la direzione, causa la grave insubordinazione, adottava nei confronti della Odone il provvedimento di licenziamento in tronco notificandolo alla C. I. e all'interessata che, però, la mattina successiva si presentava allo stabilimento e, nonostante il divieto di accesso, vi entrava spalleggiata da una settantina di compagne di lavoro. Di qui la denuncia a suo carico ai termini degli articoli 614 e 633 del C. P. (violazione di domicilio e invasione di edificio).

La situazione aveva intanto assunto sempre più gravi sviluppi. Dalle prime ore del mattino si era infatti costituito un comitato di agitazione e numerosi operai si installavano in portineria rimanendovi nonostante l'ordine personalmente impartito dal direttore di recarsi al posto di lavoro o di uscire. Altri operai addetti normalmente all'officina si recavano nelle sale di lavorazione intrattenendosi con atteggiamento di comando e dichiarando di essere sostituiti alla direzione. Nello stabilimento si trovava un autotreno carico di filato da trasportare ad altro stabilimento, ma il comitato di agitazione ne impediva l'uscita facendo sospendere il lavoro in tutti i reparti e convocando gli operai nel cortile per bloccare l'autotreno.

Di fronte a tale stato di cose la direzione, dopo vani tentativi di normalizzazione, ordinava la sospensione del lavoro, ma qualche centinaio di operai rimaneva nel recinto dello stabilimento occupandolo e piantonando i cancelli; l'occupazione è continuata anche ieri e perdura. La direzione ha disposto il licenziamento dei membri del comitato d'agitazione resosi responsabile di grave infrazione. Il Cotonificio Ligure lavorava a pieno ritmo sei giorni alla settimana con tre turni, e i suoi 500 dipendenti rappresentavano la vita della zona.

Verrà annullato il processo degli uccisori della Zanasi?

Napoli, 22 maggio.

I difensori dei colpevoli della barbara uccisione della signora Zanasi, vedova del medico di Garibaldi, stamane hanno presentato appello subito dopo la sentenza che ha condannato due dei colpevoli Mario Rapallo e Stefano Lombardi alla pena dell'ergastolo e il terzo Ettore Gastaldo a 24 anni di reclusione.

La conclusione dell'episodio è stata favorevolmente commentata dalla pubblica opinione; tuttavia, a quanto si ritiene negli ambienti del Foro napoletano, la sentenza odierna sarà probabilmente annullata dalla Cassazione per due motivi: il primo, per avere la Corte respinto la richiesta di una perizia psichiatrica; l'altro per il fatto che mentre la direzione del carcere, basandosi sulla dichiarazione dei sanitari (tra i quali un eminente psichiatra), ha sostenuto anche di fronte agli energici ordini del presidente che Mario Rapallo era assolutamente intrasportabile in aula per le sue condizioni di mente e di salute; la Corte non ha tenuto conto di questa dichiarazione della direzione della Casa di pena, ordinando il proseguo del dibattito. Vi è l'articolo 88 del Codice di procedura penale che vieta lo svolgimento del processo se l'imputato non è in condizioni mentali atte a seguirlo.

I torbidi del 14-15 luglio '48

Cinquantanove imputati alle Assise di Lucca

Lucca, 22 maggio.

Cinquantanove imputati sono comparsi oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise rinviativi dalla Cassazione, per rispondere di partecipazione all'insurrezione armata che nei giorni 14-15 luglio 1948, in seguito all'attentato all'on. Togliatti, turbò la città di Piombino.

L'interrogatorio degli imputati è avvenuto nell'udienza pomeridiana. Oggi si è trattato soltanto di secondari imputati minori, riserbando, il presidente, l'interrogatorio dei maggiori alla fine di settimana: Angelo Cecchetti e Ferruccio Dani che devastarono la trattoria di Rubello Cantini; essi sono stati negativi, come negativo è stato Federico Manzani, che avrebbe cercato di pretendere dalla Capitaneria di porto il cifrario. Gli altri accusati dovranno rispondere di costituzione di blocchi sulla via Aurelia, ma all'infuori di qualcuno che ha cercato di attenuare di molto la sua responsabilità, la massima parte è stata negativa.

Lo stesso ha fatto certo Gastone Bimbi, che sarebbe stato fra coloro che cercarono di impedire la partenza di due velieri per l'isola d'Elba.

Si prevede che il processo durerà da venti a venticinque giorni.

Severe indagini del Governo sugli arruolamenti nella Legione Straniera

Fermate sei persone ed accertati alcuni centri di espatrio - Un'interrogazione per le viti del Monferrato

Roma, 22 maggio.

Può un sottosegretario rispondere a una interpellanza che coinvolga la responsabilità politica del governo? Questo interrogativo, al quale il Senato non ha saputo dare una risposta immediata, ha provocato il rinvio della discussione di due interpellanze degli on.li Lussu e Mastino sui rapporti tra il governo e il consiglio regionale per la Sardegna.

L'on. Lussu, visto al banco del governo assente il Presidente del Consiglio, cui le interpellanze erano diretta, il sottosegretario on. Andreotti, ha vibratamente protestato, rilevando nel fatto una mancanza di riguardo verso l'assemblea. Egli ha sostenuto che il Sottosegretario non è membro del governo e che pertanto non può impegnare la responsabilità di quest'ultimo in una questione che ha riflessi costituzionali.

Il rilievo e l'affermazione dell'on. Lussu hanno provocato una lunga discussione di natura procedurale, nella quale sono intervenuti onorevoli dei vari settori dell'assemblea. Per conto suo, l'on. Andreotti ha proposto che la questione dei poteri dei Sottosegretari dinanzi al Parlamento venga definitivamente affrontata e risolta dagli uffici di presidenza delle due Camere, d'intesa con il governo.

La prima parte della seduta è stata interamente dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni. Il sottosegretario Bubbio ha fornito precisazioni al sen. Terracini (P.C.) sull'operato del maresciallo dei carabinieri Can, della stazione di Castelfranco Emilia nei confronti del padre di Ennio Garagnani, ucciso il 9 gennaio a Modena. Il maresciallo Can si è limitato ad invitare il Garagnani in caserma semplicemente per avere delucidazioni sui precedenti dell'incidente di Modena. L'interrogante ha contestato la versione del sottosegretario, ed ha affermato che il Garagnani fu sottoposto a pressioni perchè ritirasse la costituzione di parte civile contro il Prefetto ed il Questore di Modena. Il sottosegretario ha precisato che le informazioni da lui date al Senato sono state fornite dal Procuratore della Repubblica di Modena.

Ad un'altra interrogazione del sen. Terracini su arruolamenti nella legione straniera francese ha risposto il Sottosegretario agli Esteri on. Dominedò. Le indagini, condotte con severità, hanno appurato che in effetti funzionano alcuni centri di espatrio clandestino; sono state fermate sei persone che in prossimità della frontiera, si dedicavano a questo traffico. E' stato anche fermato un giovane che, a suo dire, era stato arruolato successivamente nella legione straniera. Gli arruolamenti, se avvengono, avvengono all'estero dopo l'espatrio clandestino. Sul piano internazionale il governo può chiedere la rescissione dell'ingaggio quando questo sia stato estorto, e infatti sono state ottenute 6-7 rescissioni per ingaggi di minorenni. Una particolare opera di persuasione e di tutela viene inoltre svolta nei confronti dei lavoratori residenti all'estero che, sconfortati, si arruolano nella legione straniera.

Ultima interrogazione della giornata è stata quella del d.c. Lovera, il quale aveva interrogato i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste «per conoscere quali provvedimenti il governo intenda prendere in favore della viniviticoltura del Piemonte e particolarmente della Valle Cerrina, nel Monferrato, gravemente danneggiata dalle recenti brinate». Il sottosegretario *Canevari* ha spiegato che il Ministero dell'Agricoltura non ha modo di intervenire in favore dei viniviticoltori danneggiati, perchè nel suo bilancio di previsione non esiste nessuna voce che preveda la erogazione di somme per casi del genere. Quanto al Ministero delle Finanze, le vigenti disposizioni prevedono che l'amministrazione possa concedere una moderazione dell'imposta sui terreni e di quella sui redditi agrari dell'anno in cui, per parziali infortuni, vengano a mancare i due terzi del prodotto ordinari del fondo. Il Ministero delle Finanze ha già posto allo studio uno schema di legge inteso a regolare la materia in modo organico.

Manifestazione di mutilati contro l'azione del Governo

Roma, 22 maggio.

«Non lasciateci morire di fame!». Con questo grido, ripetuto su decine di cartelli — uno di questi, enorme, aveva le scritte: «Se la pazienza e la rinuncia sono virtù, noi le abbiamo lungamente esercitate» — sette camions carichi di varie centinaia di mutilati e grandi invalidi di guerra sono scesi improvvisamente nel pomeriggio, verso le 18, per il Corso e hanno bloccato il traffico del centro, intensissimo a quell'ora, nel tratto di piazza Colonna e largo Chigi. Gli agenti di servizio al Ministero degli Esteri hanno chiuso rapidamente i massicci portoni, mentre le camionette della Celere, sempre in sosta in piazza Montecitorio, hanno sbarrato gli accessi al Parlamento.

Numerosi volantini venivano lanciati e distribuiti alla folla, e in essi era detto il motivo della dimostrazione di protesta. Questi motivi sono stati ripetuti da alcuni oratori, che si valevano, per parlare alla folla raccoltasi fitta intorno ai veicoli, di un altoparlante installato sul camion di testa della colonna. Tra gli altri, per ultimo, pronunciò brevi parole per chiedere la solidarietà di tutti gli italiani, il cieco di guerra medaglia d'oro Giuliani, il quale fece anche rilevare come i promessi aumenti restino soltanto una cosa scritta sulla carta e non applicata.

Dietro lo sbarramento delle jeeps, intorno a Montecitorio venivano nel frattempo schierate due altre file di carabinieri e di agenti appiedati, cui si aggiungevano altre camionette della Celere, accolte a grandi fischi dai presenti.

Il vice-questore dottor Ortona con tatto si è avvicinato ai mutilati e dopo avere a lungo parlato, ha chiesto che lasciassero almeno libero il traffico; gli fu risposto che l'invito sarebbe stato accolto appena fossero state allontanate le jeeps della polizia. Così è stato e il corteo di protesta si è disciolto pacificamente.

XIII Congresso nazionale degli insegnanti medi

Napoli, 22 maggio.

Ha chiuso ieri i suoi lavori, dopo tre giorni d'intense e proficue discussioni, il XIII Congresso nazionale della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie, cui hanno partecipato numerosi presidi e insegnanti di ogni parte d'Italia e dato la loro adesione insigni personalità della politica e della cultura, tra cui l'on. De Nicola e B. Croce. Sono stati discussi i più importanti problemi della scuola italiana: da quelli dell'esame di Stato e del nuovo ordinamento scolastico a quelli della competenza della Regione in materia scolastica. Al termine dei suoi lavori, il Congresso ha approvato un manifesto al Paese sul problema delle scuole non statali, nel quale si esprime la preoccupazione che l'esercizio della libertà d'insegnamento abbia a mutarsi in licenza e si chiede che lo Stato eserciti in maniera più efficace il controllo sulle scuole private, in modo da «accertarne la capacità dei docenti, la serietà negli studi e nella selezione, l'efficienza delle attrezzature». A presidente della Federazione è stato acclamato il prof. Mario Ghiossi di Torino, membro del Consiglio superiore della P. I.

I funebri di Peppino Garibaldi

Roma, 22 maggio.

Questa mattina hanno avuto luogo, a spese dello Stato, i funerali del gen. Peppino Garibaldi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scoppio di una bomba Due morti e 2 feriti gravi

Forlì, 22 maggio.

Una grave sciagura è accaduta oggi a Villa Rovere, a pochi chilometri da Forlì in una casa colonica. Da pochi mesi l'affittuario Olindo Lacchini si era accordato con tale Sabatino Di Stefano per la conduzione del podere. Il Di Stefano si era alloggiato con la sua famiglia nella casa. I figlioli del Lacchini, Arnaldo di 11 anni, Elio di 6 e Franco di 5, insieme al piccolo del Di Stefano, Franco di 6 anni, erano entrati in una capanna adiacente l'abitazione adibita a deposito di attrezzi agricoli. Per giocare, uno di essi, trovato una bomba a mano con una zappa ha cominciato a picchiare sull'ordigno tentando di smontarlo. Ad un tratto, la bomba scoppiò. Nella capanna sono stati trovati riversi Arnaldo Lacchini e Franco Di Stefano, orrendamente deformati nel volto e straziati nel corpo; ed Elio e Franco Lacchini feriti. I primi due erano morti sul colpo, gli altri venivano subito trasportati all'ospedale di Forlì: mentre il Franco presentava escoriazioni varie in parti del corpo che non risultano eccessivamente gravi, Elio per ferite all'addome e al viso versa in imminente pericolo di vita.

Arrestati a Cuneo 2 impiegati dell'Ufficio contributi agricoli

Cuneo, 22 maggio.

Da vario tempo l'Arma dei carabinieri di Cuneo aveva avuto sentore di irregolarità commesse da taluni impiegati dell'ufficio provinciale dei contributi unificati agricoli di Cuneo, del quale è direttore, dal 1945, il dott. Continenza. Come è noto tale ufficio ha carattere eminentemente assistenziale e il contributo è a carico del solo datore di lavoro.

I carabinieri avevano iniziato indagini e i loro sospetti si tramutarono in certezza. In base a ciò oggi sul mezzogiorno un sottufficiale dell'Arma si è presentato all'ufficio dove ha proceduto all'arresto di due impiegati: Fissore Albino, di anni 34, nato ad Alba e residente a Saluzzo; Cai Francesco di anni 30, nato a Tenda e residente a Cuneo, entrambi ammogliati con prole.

Al primo interrogatorio, subito alla presenza del direttore dottor Continenza, avrebbero risposto evasivamente escludendo taluni addebiti e ammettendone altri. Da quanto si è potuto appurare sembra che i due si recassero sovente nelle cascine del saluzzese dove, sorprendendo con raggiri la buona fede degli agricoltori, riscuotevano indebitamente somme di denaro in conto aumenti di contributi, che devolvevano a loro profitto. Sembra che parenti, amici e persone di conoscenza specie del Fissore — che è nativo di Saluzzo e dove ogni sera si recava per far ritorno in famiglia dopo l'orario di ufficio — lo agevolassero nelle sue azioni delittuose. Si ha la sensazione da parte degli inquirenti di trovarsi di fronte a una organizzazione che avrebbe ramificazioni anche in altri centri della provincia. Si prevedono pertanto altri arresti. Parte del denaro indebitamente riscosso, che ascenderebbe per ora a varie centinaia di migliaia di lire, è stato già recuperato.

Due giovani annegati nelle acque del Reno

Ferrara, 22 maggio.

A poche ore di distanza l'uno dall'altro due giovani hanno trovato la morte per annegamento nelle acque del Reno. Sono le prime vittime dei bagni estivi. La prima disgrazia è avvenuta presso Poggio Renatico dove il 14enne Alfredo Pirrotti studente, del luogo, tuffatosi nel fiume veniva inghiottito dalla corrente senza che alcuno potesse recargli aiuto. La salma è stata ripescata qualche ora dopo.

La seconda vittima è certo Alfredo Fregna di anni 18, residente nello stesso paese di Poggio Renatico, il quale si era recato a prendere un bagno nelle acque del Reno in un punto dove il livello delle acque poteva considerarsi alto tre metri. Un bambino ha riferito che il Fregna appena immerso nel fiume è scomparso: si ritiene che la causa della morte sia stata una paralisi cardiaca. Nella stessa località il quindicenne Mario Castaldini di Pietro, del luogo, mentre prendeva un bagno, correva serio pericolo di annegare. Fortunatamente stava transitando sull'argine un giovane del luogo, tale Uber Toselli, il quale attratto dalle grida si tuffava in acqua riuscendo a trarre a riva il Castaldini svenuto. Dopo la respirazione artificiale, il giovane poteva felicemente riprendere i sensi.

E' mancata all'immenso affetto dei suoi l'anima buona di

Brunet Giuseppina Ved. De Giorgis

La piangono con dolore i figli: **Roberto, Emilia, Vitterina, Renzo,** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di via Saluzzo 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

La **Direzione e Colleghi della Transropa S. A.** di Chiasso partecipano al dolore del sig. **De Giorgis Roberto,** direttore della Transropa s. r. l. di Torino per la perdita della mamma.

La **Direzione e Colleghi della Transropa S. R. L.** di Milano e Genova partecipano al dolore del sig. **De Giorgis Roberto,** direttore della Succursale di Torino, nel suo grande lutto.

Il **Procuratore e Personale della Transropa S. R. L.** di Torino prendono viva parte alla grave perdita subita dal loro direttore sig. **Roberto De Giorgis** con la dipartita della sua adorata mamma.

Gli amici: **Zanardelli, dott. Fier, Bestioso, Minetti, Bodo, Borla, Cola, ing. Pantanelli, Mola, Varesio,** si associano al dolore del sig. **Roberto De Giorgis** per la perdita dell'amata mamma.

La **Ditta Callina Emilio e Fratelli Ouane** partecipa al dolore del Sig. **Roberto De Giorgis.**

Coi carismi di nostra Santa Religione, lasciando incolmabile il cordoglio nei suoi cari ed in quanti lo conobbero, si chiuse l'onesta e laboriosa esistenza terrena del

Comm. Cesare Miroglio
Industriale - di anni 62

Con angoscia ne danno la dolorosa partecipazione i figli: **Angioletta, Ugo, Leonello** con la mamma **Luciana;** i fratelli: **Giuseppe, Battista, Adele, Giovanna, Leone,** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Alba martedì 23 corr. partendo alle ore 16 da Piazza del Duomo 4.

Prendono parte al lutto della famiglia Miroglio, gli Amministratori, i colleghi dei Sindaci, i dirigenti ed i dipendenti delle seguenti aziende: **S. A. Mobilio Moderno, Milano; S. A. Saisita, Milano; S. A. Ilma, Milano; S. A. Tessile Centrale, Genova; S. A. Salsila, Genova; Azienda Agricola Miroglio, Marene; Azienda Boschiva Miroglio, Alto Adige; Tessitura della Seta Miroglio, Alba.**

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Verna Secondo
di anni 66

Addolorati l'annunciano: la moglie **Barovetto Caterina;** la sorella **Caterina;** i fratelli **Giuseppe** ed **Ignazio** colle rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 c. m., alle ore 16,30, partendo dal corso Regina Margherita 181. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

30 maggio 1949
Gino Giuganino

Nell'anniversario della sua morte mamma e papà lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9,30 del 30 maggio nella Chiesa della SS. Annunziata (via Po).

Messe anniversarie verranno celebrate in suffragio della signora

Angiolina Campana v. Cola

a Torino: Chiesa di S. Secondo, mercoledì 24 corr. dalle ore 7 alle 10; a Rivoli: Chiesa del Mariaido, giovedì 25 alle ore 8; a Margarita (Cuneo), sabato 27 alle ore 8,30.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Porta Carlo

Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Anna,** i cognati **Biotto Giacomo, Alessandro e Annibale** con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La salma verrà trasportata a Trino Vercellese.

La **Soc. p. az. Pastificio Italiano** che lo ebbe Agente affezionato per lunghi anni, prende viva parte al lutto della Famiglia.

Gli **Agenti di vendita e gli impiegati del Pastificio Italiano** annunciano con dolore la morte del loro amato collega **CARLO PORTA.**

La **Ditta Fratelli Berio** di Oneglia (Filiale di Torino) si associa al dolore della famiglia per la morte del Sig. **PORTA CARLO** suo affezionato Agente di vendita da lunghi anni.

Ha conchiuso oggi serenamente la sua vita di sposa e di mamma

Rina Villa ved. Ronza

Ne danno costernati il tristissimo annuncio: i figli: **Vittorio, Carlo, Giovanni, Luigi;** le nuore con gli adorati nipotini, i fratelli, la sorella, le cognate, i paterni zii **Ponizza** ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella sua Alessandria il giorno 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via A. Gramsci 6. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Torino, Alessandria, Varese, 22 maggio 1950.

Si associano le famiglie delle nuore: **Rizzapi; Fiumiani; Montorsi.**

Con la serenità del giusto mancava ai vivi cristianamente alle ore 9,30 di lunedì 22 maggio il

Prof. Augusto Lizier
già Provveditore regionale agli Studi

Ne danno il mestissimo annunzio i figli: **Carlo, Elvira** con il marito ing. **Francesco Allice, Giovanna** con il marito dott. **Luigi Paginato; Maria** con il marito prof. **Piero Zari, Giulia** con la moglie **Lea Dalle Coste;** i nipoti: **Mimmina Lizier, Noretta, Guido, Silvana, Alice Mariela, Augusto Riccarda Lizier;** avv. **Nino Rosso,** la fedele **Caterina Sevran.** I funerali avranno luogo nella parrocchiale della Madonna dell'Orto mercoledì 24 corrente mese, alle ore 9, donde la venerata salma proseguirà per Travesio (Udine). Si dispensa dall'invio di fiori e dalle visite.

Venezia, Madonna dell'Orto, F.ta Contarini 3538.

Tragico incidente troncava la vita dell'industriale

Cortese Giuseppe

Ne danno l'annuncio la moglie, la madre e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 da via Lemie 16.

Le famiglie **Rosso** e **Boria** commosse dalla prova di solidarietà e di affetto tributata al loro caro

Franco

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore e in modo particolare la presidenza, la direzione, i colleghi e il personale della Cassa di Risparmio di Torino, il conte ing. Adriano Tournon, il collegio San Giuseppe, la Casa Madre Mazzarello, l'Asilo Infantile di Trofarello, tutti gli amici e conoscenti di Torino e Trofarello e il fedele Miniotti. Le Messe di trigesima verranno celebrate il 16 giugno alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Trofarello e il 18 giugno alle ore 10 nella Cappella del Collegio San Giuseppe.

Torino, 23 maggio 1950.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30061, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con arrotondamento composto) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie e stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 60.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, trituratrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 94, telefono 692-361 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTEREI mola smeriglio, trapano banco, tornietto. Scrivere casella 6012, SPI, Torino. 48385

AFFARONE. Liquidansi bilici tutte le marche a prezzi vera occasione; bilance affettatrici prezzi di fabbrica. San Marco, via Nizza 64, Torino. 48529

AFFETTATRICI nuovi modelli con lame Drillingmann originale. Vendita rateale. Riobo, via Carmagnola 16, telef. 23-234.

APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente Slimline. Istant Start. Catodo freddo. «Sipator», Cigna 3.

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso Cervesio, piazza Statuto 14.

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. EIP, Orbassano 84.

BIRRA. Vendonsi anche parzialmente 5000 fusti per birra in legno capacità litri 50 provenienza americana merce ... valore. Scrivere casella 7 2959, SPI, Napoli. 9058

CAMION media portata ribaltabile cerca lavoro mezza giornata. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. 24507

CEDO macchina caffè-espresso marca Gaggia nuova. Trattabile. Telefonare 82-027.

CERCASI macchina universale lavorazione legno a sega nastro volano cm. 70. Scrivere casella 7021, SPI, Torino.

COMPRO radiatori caldaie, ... impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 26, tel. 50-178.

INDUSTRIALI ozonizzate aria ambienti, migliorerete conforto, rendimento personale, evitereste assenze per malattie. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 3, Telefono 51-276. 46579

LIQUIDIAMO occasione torni americani produzione metri 1,50-2 punte, motore HP4, adatti torniture alberi, peso kg. 2000. Torni revolver semiautomatici passaggio barra 70-45-30 motorizzati. Tornio parallelo banco piano mm. 2500 distanza punte, incavo mm. 750, vite, barra, motorizzato, peso 3500. Limatrice «Whitworth» corsa 470x300, motorizzata, peso 1400. Filettatrice «Scruster» monopuleggia, filetta diametri 400x400, peso 1500. MOMAT, via Nizza 183.

MACCHINE utensili varie cilindratrici vendonsi telefonare 75-737.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Laparia, telefono 661-930. 7479

OFFICINA liquida torni paralleli d'occasione. Via Cassala n. 14. 8073

OFFRESI mezza giornata lavoro con camioncino Balilla. Scrivere casella 2223, SPI, Torino. 24486

OFFICINA specializzata esegue dentature ingranaggi. Rivolgersi casella postale 34, Torino. 64800

PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Maistre ... 4, ang. San Quintino. Telef. 46-908. Cons. rapida.

PIALLATRICI prismatiche occasione cerca metri 3, luce massima 145 x 145, altre più piccole vendo. Artisti 29.

ROTONDOSIL ... gancio ... nichelatura ... metalliche. Telefono 56-580. 6068

SVENDO velocimetri banco prove ... Microfrigor Cherubini 3, tel. 20-878.

TONDO diametro 200 - 220, resistenza 50-60 kg., lunghezza minima 1 barra 3004, 2 barra 2845 circa. Scrivere Vercelli 176. 64872

VENDESI bicamera, come nuova, portata 3 quintali. Scrivere casella 7007, SPI, Torino. 64866

VENDESI calibratrice ... Scrivere casella 7019, SPI, Torino.

VENDESI laminatoio con avanzatore ... alluminio a forno per riscaldare. Telef. 52-700 o scrivere Zuccaro, Mercanti 4, Torino. 48401

VENDO forno Polin, macchine, attrezzatura laboratorio pasticceria, permesso fabbricazione. Scrivere casella 2223, SPI, Torino. 92573

VENDO sega nastro 100 cardio motore affilatrice. Scriv. casella 2245 SPI Torino

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ACCETTANSI lavori maglieria su misura, serie macchina 12-5. Scrivere casella 6227, SPI, Torino. 64457

LAVORAZIONI serie tornio revolver presso cercasi. FAN, tel. 489-812, ore 13-16.

MOBILI artigiani corso Vittorio 36. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OMBRELLONI spiaggia giardino costruiscono riparano ricoprono artigiani prezzi modici ritiro consegna domicilio. Telefonare 24-024, Giulio Cesare 6, Torino.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiasi apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma, cortile.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARONE cedo chiosco centrale frutta dolciumi piazza Baldissera, stazione Dora. Mignoco. 48308

ALIMENTARIO grandioso bottiglione vino, 35 anni medesimo proprietario, alloggio 3 camere, cedesi 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 8027

ALIMENTARIO, polli frasca, ottima posizione, causa salute cedesi. Ascom, Garibaldi 18.

A praticissimi affittasi salumeria centrale forte incasso. Si esigono referenze. Scrivere casella 2284, SPI, Torino.

ASSOCIEREI collaboratore, ferramenta utensileria, elettricista, apportando capitale adeguato. Scrivere casella 7027, SPI, Torino. 64934

AUTORIMESSA rilevarei dettagliare. Scrivere casella 2241, SPI, Torino.

AVVIATA industria, facile, cerca socio 3.000.000 attivo, collaborazione ulteriore sviluppo. Scriv. casella 7016, SPI, Torino.

AZIENDA cerca 1-2.000.000, darei interessi percentuale impiego Torino facile lavoro, possibilmente ufficio. Scrivere casella 2231, SPI, Torino.

AZIENDA forte rendita documentabile per ritiro socio anziano cerca altro socio apporti 2 o 4 milioni. Telefonare 53-780 o scrivere Zuccaro, Mercanti 4, Torino.

A 2.500.000 cedo negozio centralissimo nuovo, luce confezioni eventualmente alloggio. Scriv. casella 4022, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA avviata periferica pergolato, magazzino, annessa casa 3 camere cedesi 5.000.000. Franz, Mercanti 3.

BUSTI, ventriere, articoli igienici, avviato negozio e confezioni città industriale provincia Cuneo rimettesi per ritiro commercio. Tel. 57-835, 81-191 oppure scrivere casella 4008, SPI, Torino.

CAFFE' pasticceria centralissimo elegantemente arredato cedesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi, 20. 8034

CAPITALE dispone praticissimo affari immediati. Scrivere casella 2294, SPI, Torino. 64937

CAUSA partenza cedesi elettrauto attrezzato, posizione ottima, passaggio, convenientissimo. Turchio, telefono 75-390.

CAUSA decesso cedo urgentemente avviatissimo commestibili, drogheria. 1.600.000 condizioni pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8978

CEDERE! avviato negozio retro cantina, centralissimo, profumo possibilità. Informazioni telefonare 54-373.

CEDESI avviatissimo negozio ferramenta zona centrale. Scrivere casella 4193, SPI, Torino. 48824

CEDESI negozio nuovo ampie vetrine merceria chincaglierie tessuti abbigliamento. Scriv. casella 2025 SPI Torino.

CEDESI attrezzata verniciatura a fuoco e spruzzo. Via Spontini 30, Nuzzolese.

CERCASI garage per locanda. Indicare età, componenti famiglia. Scrivere casella 7066, SPI, Torino. 65098

CERCO prestito 300.000 garantisco capitale, buon interesse. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. 46691

CERCASI garante negozio frutta. Telefonare 40-540. Chianale, Carlo Felice 67.

COLLABORAZIONE anche finanziaria cerca esclusivista Piemonte serie redditizia attività culturale. Scrivere casella 2295, SPI, Torino. 48338

DISPONIAMO Torino, via Roma - Porta Nuova negozio abbigliamento. Trattiamo combinazione. Scrivere casella 2247, SPI, Torino. 24500

ESPORTAZIONE vini grandiose ..., altrezzatissima, alloggio, incasso 40.000 giornaliero cedesi. Franz, Mercanti 3. 8027

FAREI combinazione con geometra o esperto commercio industria dispongo milione 2-3.000.000 industria semi-edile possibilmente ufficio Torino assumendo parte amministrativa. Scrivere casella 2231, SPI, Torino. 24497

FINANZIAMENTO 15-20 milioni cerchiamo per sviluppo industria parti micromotori. Cestiniamo anonimi. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. 48421

CERENZA cede esportazione vini con alloggio; centralissimo commestibile. Telefonare 553-835. 48412

GRANDE chiosco bottiglieria, superalcolici, debort. Reddito 5.000 giornaliero, cedo. Richiesta 2.200.000. Agenzia Sacco, Cavour, 7. 8978

IMPIANTO elettrochimico industriale cerca combinazione commerciale finanziaria apporto minimo 2.000.000. Scrivere casella 4004, SPI, Torino. 48361

IMPIEGO capitale assoluto riposo. Azienda solidissima cerca finanziamento 10 milioni 7 % per rinnovo attrezzatura. Garanzia decupla. Scrivere casella 7028, SPI, Torino. 64938

LANCIO immediato interessanti prodotti chimici forte consumo, appassionatissimi, unici mercato italiano, cercasi combinazione gruppo capitalista. Reddito iniziale annuo 10.000.000. Trattasi direttamente, referenze reciproche. Scrivere casella 2246, SPI, Torino. 24456

MERCERIA abbigliamento redditizia vendesi alloggio cedo. Intermediari. Bassone, Settembre 8. 8926

OFFICINA stracceriazzazione telai ... lavoro in corso. Telef. 690-816.

OROLOGIAIO, artigiano con negozio centralissimo associerebbe finanziatore per inizio sviluppo commercio. Provvista licenza oppure la richiede, seriali, investimento sicuro. Scrivere casella 7046, SPI, Torino. 65073

PANETTERIA città forno ... lavorazione 200, grande alloggio cedesi 5.500.000. Franz, Mercanti 3.

PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li. grande alloggio cedesi 1.450.000. Franz, Mercanti 3. 8927

PANETTERIE, rivendite pane, subentri. Rilievi Chiomotti. Franc. da Paola 7 b.

RAGIONIERE serio attivo ex dirigente industria, banca, borsa, esperto amministrazione, organizzazione, ufficio, ... esamina combinazioni, assume amministrazioni. Scrivere casella 53 Z, Sipra, Torino. 8863

RILEVASI comprasi preferibilmente vanto negozio centrale. Dettagliare. Scrivere casella 7040, SPI, Torino. 64964

RIVENDITA pane, alimentario; grandiose attività; alloggio 4 camere; 2.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8978

SISTEMAZIONE offresi persona pratica contabilità apporti 1-2 milioni garantiti presso seria avviata ditta. Scrivere casella 4027, SPI, Torino.

TINTORIA cerco garante. Recapiti presso Boglietti, via San Quintino 8.

TINTOSTIRERIA rimagliatura calze, redditizia cedesi 450.000. Ascom, Garibaldi 18. 9048

TIPOGRAFIA centrale ampiare cedesi 1.000.000, esclusi intermediari. Scrivere casella 2227, SPI, Torino.

TRASPORTI vecchia ditta, attrezzatissima, ottimo avviamento, ampi locali, cedesi causa malattia. Scrivere casella 7022, SPI, Torino. 64921

2.000.000 cerco per mesi 14. Massime garanzie, interesse L. 50.000 al mese. Scrivere casella 4026, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita alloggi liberi in corso 4-5 camere doppi servizi. Domus, Garibaldi 29. 8838

A condizioni vantaggiosissime, costruttore vende 2 alloggetti vicinissimi piazza Bernini. Chiappino, via Principessa Clotilde 44, telefono 72-049. 46846

ACQUISTIAMO affittiamo alloggio 5-6 vani in casa signorile o palazzina. Scrivere casella 4095, SPI, Torino.

ADIACENZE Porta Nuova liberi subito vendo proprietà ... negozio 2 aperture, altri occupati, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 8997

AGENZIA Sacco, Cavour 7 acquisterebbe casetta 4-6 camere occupate.

ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi abitoco. Rivolgersi Mille 4.

ALLOGGIO signorile quattro camere cucina, piano rialzato, entrata grandiosa, anche uso ufficio, libero vendesi corso Galileo Ferraris. Telefonare 44-826.

APPARTAMENTI signorili palazzine precollinari 4 camere cucina comfort occupati, vendo. Corso Quintino Sella 106. Visita 14-16. Geom. Duglio, telef. 50-702.

ATTENZIONE! 500.000 a 750.000 vendo alloggi completi di entrata, 1-5 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Levante, Ponente, zona signorile, via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 15-19. Geometra Bonsi, tel. 86-055.

ATTENZIONE! vera occasione vendo vicini alloggi, botteghe, magazzini. Via Frassata 25; ore 17-18. 24055

A 175.000 camera alloggi 2 camere dialogei, Madama 60. Visitti 10,30-12,30.

CASA 54 camere, sopraelevabile, stazione Dora, 5.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA 285 camere centralissima esercizi. Forte reddito vendo convenientissimo. Volendo 125 camere. Gilette, Barbaroux 4.

CASE occupate acquisto. Geometra Borsi, Della Rocca 21. Telefono 86-055.

CASETTA libera Tipiano, 4 camere stalla, terreno 9000, terreno adatto orticoltore vendo Sibona, Madi Unili 1.

CENTRALE negozio libero, subito piccolo retro vende privato. Telefonare 75-271.

COMPRO casa civile occupata due, tre milioni. Nosetti, Palermo 10 bis. Trattare personalmente. 64928

CON buonentrata colle affitto diventereste proprietari tre camere bagno disimpegni liberi. Acuto 17 angolo Brescia.

CORSO Dante n. 68, alloggetti costruendo camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7558

CORSO Vittorio Emanuele n. 191 alloggi 3-4-5 camere comfort massima convenienza visite 15-17.

CRIMEA bella posizione alloggi signorili 4-8 camere servizi liberi abitoco, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

DISPONENDO terreno piazza Armi vecchia, cerco soci costruire villa comproprietà. Telefonare 51-080.

EREDI vendono casa civile in corso semicentrale 100 camere. Scrivere casella 2235, SPI, Torino. 24510

FILANGIERI 4, alloggio angolare rialzato 5 camere servizi più giardinetto, libero abitoco, casa lusso, vendesi. Visitas 14,30-16,30. Telefono 53-945.

FRAZIONAMENTO di case occupate o libere accettiamo incarico, attrezzato studio geometri. Geometra Bonsi, della Rocca 21, telefono 86-055. 8848

GARAGES liberi subito prezzi miti vendo, via Nomaglio 13, ore 15-17,30. 8346

GENOVA vendesi 3 saloni liberi subito, piano nobile, ascensore, centralissimo. Scrivere casella 4018, SPI, Torino.

LABORATORIO libero mq. 115, alloggi, negozi vendo, via Chiomonte 24.

MONTEBELLO 22, eccezionale vendita panetteria pasticceria forno. Alloggi signorili, grandi negozi, soffitte, terzo centrale.

NEGOZI spaziosi con retro abitabile vendo liberi subito corso Regina Margherita 230. Geometra Bonsi, telefono 86-055.

NEGOZI centrali adatti commestibili latteria rappresentanze vendo. Dommedri, Giolitti 4. 48402

PALAZZINA precollinare capolinea tram, 5 camere servizi, termo, telefono, giardino, vendesi. Geom. Coggiola, Lagrange 30

PALAZZINA, zona Cibrario, stanze 20, servizi, sopraelevabile 3 piani, giardino, vendesi. Scrivere ing. Mazzucco, corso Umberto 82. 48321

PEGLI vende 3.600.000, tratt. magnifico appart. 4 vani arredati, libero 1° agosto. Guidi Nievo 12, Brescia. 24546

PORTA NUOVA vendonsi 2 camere casa nuova, moderna. Telefonare 64-605.

PRIVATO vende alloggio signorile bellissimo 4 camere cucina; altro 2 e cucina piazza Madama Cristina, occupati. Telefonare 682-280. 24503

RIVOLI stazione, vendo in blocco oppure frazionato: alloggi, negozi, magazzini, con annesso grande terreno fabbricabile verso grande piazza. Scrivere Enrico, Rivoli.

SAN Lorenzo Mare (Sanremo) vendesi villetta termobagno bellissimo giardino oppure terreno fabbricabile vista mare lotti divisibili prezzi convenienti. Bocharini, Cavour 39, telefono 84-209.

SANREMO ... vendesi ...

SANREMO vendesi appartamenti ...

SIGNORILI vendiamo ottimi alloggi frigidaire lavanderia elettrico ascensore ... Legnano 13, tel. 64-538

SOPRAELEVAZIONE in corso 24-25 ... tel. 54-481.

TERRENO, raccordo ferrovia, alloggio, garage, magazzino 2000 metri vendo paraggi mercati nuovi. Telefonare 60-588.

TERRENO mq. 3-5000 interno cinta Torino acquisto industria chimica per stabilimento. Dettagliare posizione, prezzo casella 2007, SPI, Torino.

TERRENO, corso Regina Elena, 1400 metri vendesi direttamente. Tel. 70-678.

TRE laboratori da 200 mq. e alloggi nuova costruzione vendonsi convenientissimi zona Regina Elena. Telef. 81-584.

ULTIMI alloggi signorilissimi 2-3 camere cucinini vendonsi occupati. Ore 15-18, via Pacinotti 20 angolo via Vagnone.

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 43-221, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali ...

VENDESI appartamento moderno, libero, vani 7, termo indipendente. Rivolgersi Martinero, via Deiberti 3/10, Savona.

VENDESI ultimo alloggio con terreno per basso fabbricato prezzo convenientissimo. Rivolgersi amministratore rag. Fantozzi, telef. 3-55-56. 48296

VENDO tratto direttamente, ... senza partenza redditizio negozio, paraggi Crocetta, volendo anche alloggio, o buon reddito gestione. Telefonare 50-436. 48471

VENDONSI 2 negozi nuovo impianto con retro abitabile corso Casale 52 fronte Michelotti. Telefonare 20-973.

VENDONSI alloggi casa nuova signorile prendilinare Parco Michelotti 4-5 vani e servizi. Telefonare 20-973.

VIA Lombroso, adatti negozio, 2 locali strada, 2 retri, 2 cantine, liberi abitoco urge vendere anche separatamente. Alfieri 27. Fabbri. 64916

VILLA fossimo parco pineta incantevole alla montagna vendo, affitto. Adatta famiglia numerosa, anche pensione, acqua, luce, bagni, riscaldamento centrale, ampie autorimesse, lavanderia. Scrivere casella 2208, SPI, Torino. 48852

VILLA Trofarello 15 camere servizi, comfort, parco vende Sibona, Madi Unili 1.

330.000 ultimi 2 alloggi entrata camera spaziosa gabinetto interno cucina, cucinino, cantina; 400.000 ultimi 3 alloggi con camera in più. Borg Pisani 12 (San Paolo), ore 15-17. 8985

520.000 per camera alloggi costruzione nuova vendo, via Nomaglio 13, ore 15-17,30. 8345

550.000 vendo ultimo alloggetto grande entrata cucina 2 bellissime camere cantine, via Nomaglio 13, ore 15-17,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI vendonsi Cavour 7 salone pianterreno mq. 100 uffici laboratori.

AFFITTANSI vendonsi Cavour 7 locali moderni, uffici, circoli, laboratori, saloni mq. 200. 64903

AFFITTASI locale industriale 250 mq. impianti luce e forza, corso Moncalieri. Telefonare 692-103. 64884

AFFITTASI cantina mq. 4/6 luce acqua. Carignano, Belmonte 5. 62547

AFFITTASI industria, silenziosa locale mq. 200 sano, luminoso. Telef. 482.030.

AFFITTASI locale negozio camera tremezzanie. Telefonare 73-553. 64008

CEDESI luminoso negozio vuoto con retro. Ferraris, San Ottavio 37.

CERCO locale magazzino 1000 metri quadri oltre. Scrivere casella 2241, SPI, Torino. 24444

CERCO negozio vuoto preferibilmente con alloggio qualsiasi zona. Telef. 551-107.

DISPONIBILE barr. Francia locali ... luminoso mq. 250 per industria silenziosa. Scrivere casella 7030, SPI, Torino.

FABBRICATO adatto autorimessa 500 metri coperti corso «Vrone affittasi» offresi combinazione ricostruzione stabile civile. Maggiorotto, telefono 22-608.

LOCALE mq. 150 adatto laboratorio primo piano luminosissimo affittasi paraggi Martinetto. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. 24494

NEGOZIO vuoto possibilità alloggio ottima posizione cedo. Barbieri, Settembre 8.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTANSI, vendonsi Cavour 7 alloggi molto signorili 5-6 camere.

APPITTANSI paraggi Statuto vani 8 liberi subito, signorili, vuoti, adatti ufficio e alloggio volendo con mobilio. Scrivere casella 4814, SPI, Torino.

A impiegato solo subaffitto camera vuota o ammobiliata. Scrivere casella 4016, SPI, Torino. 48349

ALASSIO alloggio signorile libero tre camere servizi nuova costruzione a mare cambierei con uguale oppure casa centrale Torino. Scrivere Raviola, via Brunelli 8 Alassio. 48456

ALLOGGIO centrale primo piano anche adatto ufficio magazzino laboratorio cedesi con attrezzatura. Telefonare 60-734.

BUONENTRATA cerco 3-4 camere zona centrale anche rilievo mobilio. Scrivere San Francesco Paola 10 bis. Giachino.

CAMBIO appartamento mia proprietà, Genova viale mare, 6 camere più servizi signorile soleggiatissimo, con simile Torino. Telefonare 41-257. 48396

CAMBIO camera cucina servizi zona Millefonti con medesimo camera in più zona Stadio-Crocetta. Scrivere Baglia, Cortemilia 18. 48382

CERCASI affittare subito ... ammobiliate due camere servizi telefonare 44443.

CERCASI stanza e cucina, affitto aggiornato. Scrivere casella 2230, SPI, Torino.

CERCASI da 1-2 camere centrali cambio con 3-7 camere periferiche. Tel. 653-181.

CERCASI studio pianoterra oppure soffitte, indipendente. Rosso Enrico, Pollenzo 43. 8863

CERCASI affittare casetta minimo 3 camere dintorni Torino. Comodità viaggio. Scrivere casella 4021, SPI, Torino.

CERCO alloggio vuoto ammobiliato una due camere servizi. Tel. pom. 34-657.

CERCO qualunque vano cucinino vuoto, mensile 7000, Podda, Vanchiglia 2 presso Novello. 8968

INSEGNANTE e sorella cercano affitto una camera, arredati, o due camere cucinino, termo, zona Crocetta, S. Salvario, S. Secondo. Specificare. Scrivere casella 4017, SPI, Torino. 48304

PAGHEREI anticipato per 2 camere e cucinino. Scrivere casella 2270, SPI, Torino. 48284

PAGO lire 15.000 mensili per due camere accessori. Telef. 53-294.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BORGIOVERESSI affitto luglio volendo giugno appartamento nuovo prospiciente mare tre camere, sala, servizi, giardino, garage. Telef. 64436. 48332

CAMBIO alloggetto montagna con camera mare estivo. Azzario, c. Lanza 46, Torino, tel. 76-050. 48423

CUMIANA Cioè affittasi villino sei camere giardino stagione estiva. Scrivere casella 7023, SPI, Torino. 64923

DULX affittasi alloggio signorile cinque letti stagione estiva. Telef. 84-556.

PRADLEVES affittasi villa 7 camere terrazzo grande garage acqua luce. Telefonare 62041. 48341

RUBIANA affittasi alloggio in villa giugno-luglio. Telef. 72-409. 48351

SANTA Margherita affittasi giugno luglio appartamentino ogni comodità ottima posizione. Telef. 73-474. 64906

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBERGO Costanzerre Finalmarina signorile familiare ottima cucina convenientissimo giugno luglio. 48291

PENSIONE Le Acacie Naregno Portoazzurro Isola Elba. Rette 1100-1300 giugno, settembre; 1200-1500 luglio, agosto. Scrivere Bartolini, via Guerrazzi 24, Genova.

PIETRA Ligure nuovo albergo Villamarina sul mare, tutti conforti, spiaggia privata, trattamento ottimo. Telefono 207. Prenotatevi.

RIMINI Pensione Nannì giugno 1000; Pensione Silvana 950, centralissimo. Scrivere separatamente. 7137

RIVIERA dei fiori pensione familiare prezzi modici spiaggia ideale. Scrivere Tinnoni, Laigueglia. 64688

SPOTORNO. Albergo Esperia, privilegiata posizione, giardino, ottimo trattamento, prezzi moderati. 8860

VARAZZE. Pensione ideale, sul mare, fino 15 giugno 1000 tutto compreso. Distintissima. 8306

VARAZZE. Albergo Italia. Maggio giugno pensione 1000, luglio agosto 1100.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 5-6 giugno iniziansi corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-004.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ASSUMO a domicilio lavoro libri paga contributi. Scrivere casella 4291, SPI, Torino. 48832

FRANCESE preparazione rapidissima esami, metodo nuovo, prezzo mite. Telefonare 53-646. 48406

IMPARTISCONSI lezioni matematiche scientifiche anche domicilio, prezzi modici. Scriv. casella 2260, SPI, Torino.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Iscrizioni, via Po 48, telefono 41-666.

RAGIONIERE esperto, incaricasi contabilità, libri paga, inventari bilanci società, vertenze negozi, amministrazioni, prezzi miti. Scriv. casella 2260 SPI Torino

SIGNORINA proveniente Inghilterra dà lezioni inglese metodo pratico, conversazione, preparazione rapidissima esami. Telefonare 55-47-19. 48455

TRADUZIONI inglese francese eseguisce corrispondente specializzata. Prezzi miti. Telef. 55-47-19. 48454

11 CAM. MOB. e PENS. L. ... p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, persona seria stabile. Via Bernardino 26, Borello. 8571







IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata o vuota possibilmente indipendente. Scriv. casella 4094, SPI, Torino.

LAUREATO cerca ammobiliata riguardosa indipendenza preferibilmente paraggi Statuto. Dettagliare. Scrivere casella 6220, SPI, Torino. 82563

PRIVATA davrebbe solo posti cucina bolognese. Belli, Cavour 11. 82562

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE commesso vendita mobili e pluvani falegname e verniciatore ... pratici mobili moderni. Presentarsi via Dei Mille, 10. 64946

A elemento introdotto industrie affidiamo collocamento articoli elettrici. Stipendio, interessenza. Scrivere casella 7049, SPI, Torino. 64983

ASSUMESI signorina o giovane avviarsi commercio affidarsi amministrazione attività commerciale industriale redditizia disposti versare cauzione ... 500.000. Stipendio interessenza affari. Scrivere casella 4031, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile ottime referenze assumerebbesi. Scrivere casella 7050, SPI, Torino. 64980

A volonterosi ovunque residenti affidiamo incarico redditizio. Arba, casella postale 1258, Milano. 9616

CALDERAI conoscenza disegno I, II, cercansi. Scriv. casella 7011, SPI, Torino.

CERCANSI operai per facili lavori a domicilio buona retribuzione. Scrivere Lupi, casella postale 1472, Milano.

CERCANSI giovani aggiustatori per piccoli lavori macchine meccaniche a domicilio. Scriv. casella 7012, SPI, Torino.

CERCASI come aiuto brevissimo presentare sartoria signora. Telefonare 45-745.

CERCASI macchinista pellettiere, abilissima. Scrivere casella 7062, SPI, Torino.

CERCASI abile fonditore in conchiglia. Ferrini (Barca). 48634

CERCASI primo e secondo cuoco per stagione alpina. Referenze e condizioni. Mazzaglia, via Bellcala 15. 48295

CERCASI governante 30-40enne per due bambini 3-5 anni. Referenze. Scrivere casella 2292, SPI, Torino. 48610

CERCASI ragazza 15 anni per facili lavori ufficio. Rivolgersi Maria Vittoria 40. Savelli Riccardi. 24512

CERCASI donna tuttofare media età per famiglia 4 persone abitante in villa collina. Buon stipendio. Referenze inaccepibili. Tel. 67.187. Mancini 4.

CERCASI attrezzista torni a revolver automatici. Scrivere casella 7090, SPI, Torino. 64932

CERCASI autologi preferibilmente pensionati ortofrutticoltori per campagna Torino. Mobilificio c. Francia 196 bis.

CERCASI per giugno ... perfetta ... pedicure bella presenza. Armando, viale Mazzini 4, Porta dei Marmi

CERCO lavorante fantasia veramente capace. trasferimento Biella, vitto alloggio mensile. Portinaia, Bogino 9, Vicenzina.

CONIUGI soli cercano cameriera fissa pratica cucina 30-40enne ottime referenze. Telef. mattinata 24.381. 64939

DIRETTORE tecnico capace dirigere impianti, macchinari modernissimi lavorazione grande precisione. Scrivere casella 2283, SPI, Torino. 48312

FABBRICA articoli alluminio grande produzione, cerca capofficina preferibilmente germanico, capace perfezionare, raddoppiare produzione. Scrivere casella 3255, SPI, Torino.

IMPIEGO dattilografa, offre società, apportando 300.000. Scrivere casella 2248, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca ragioniere perfetto contabile esperienza documentata ramo. Dettagliare referenze, posti, mansioni, qualifica, pretese, curriculum. Scrivere casella 3195, SPI, Torino. 48873

INDUSTRIA Tessile cerca personale concreto lunga pratica corrispondenza italiano, inglese, francese. Esigonsi serietà, referenze, posti occupati. Inutile scrivere senza requisiti necessari. Scrivere casella 2254, SPI, Torino. 24505

OPERAIO pulitore pratico galvanici cerco per affidare piccolo reparto. Tel. 34-237.

PER lavoro libero dignitoso anche sussidiario altre occupazioni offresi assegni e provvig. persone ambosessi ... Torino. Scriv. casella 8046, SPI, Torino.

SARTA cerca abilissime lavoranti. Scrivere fermo posta, tessera postale 888602, Torino. 44931

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio telefono cercasi. Scrivere casella 7032, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa 20-25enne lavori ufficio calligrafia presenza referenze cerca importante ditta. Scrivere casella 2257, SPI, Torino. 48316

15 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABBIGLIAMENTO pellettiere offresi signorina bella presenza. Scrivere casella 2224, SPI, Torino. 24487

ABILE cucitrice offresi giornata ... presso. Tamburini 5, Francesco Paola 37

ABILE aiutante sarta offresi subito. Cancelli Pina, via Fontanelli 5.

ABILISSIMA rimagliatrice con macchina Vitos offresi. Scrivere casella 3276, SPI, Torino. 48296

A commerciante ferramenta quarantenne lunga pratica utensileria urge decoroso impiego anche di magazziniere presso ... Referenze inaccepibili. Scrivere casella 3292, SPI, Torino.

ATTIVA signora offresi commessa confetteria, cassiera, dama compagnia. Serietà referenze. Scrivere casella 2224, SPI, Torino. 24480

AUTISTA 23enne II B. N. pratico manutenzione, ovunque, massime referenze. Scriv. Gazzola, c. Vercelli 377 bis, Torino

AUTISTA 24enne 2° benzina nafta, offresi anche privato. Referenze. Telef. 693-932.

CAUZIONANDO cerco posto fiducia lunga pratica azienda industriale. Referenze. Scrivere casella 2284, SPI, Torino.

COMPENSO 100.000 procurando lavoro continuativo a ... lavoratore. Scrivere casella 7028, SPI, Torino.

DATTILO-contabile pratica lavori ufficio eventualmente commessa offresi. Telefonare 29-928. 82564

DICIANNOVENNE diplomata odontotecnica a qualsiasi lavoro. Dettagliare. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa massima occuperebbesi primo impiego anche 4 ore. Sereno, Moriaglia 13. 64915

DISPONENDO mezza giornata libera, studi tecnici, lamiera, cerco ... fiducia, fattorino, magazziniere. Podda, M. Cristina 37. 89845

DISTINTO occuperebbesi segretario privato, dattilografo corrispondenza contabilità rappresentante commesso. Favaretto, via Rotero 11. 24490

DONNA cerca sorveglianza bambino tre 4 ore al giorno. Bertie, Lagrange, 50.

ESPERTA abile commessa calzaiera, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 7018, SPI, Torino.

EX agente bella presenza colto, 27 anni cerca impiego posto fiducia patente secondo grado massime referenze. Scrivere casella 7017, SPI, Torino. 64858

FARMACISTA, presenza, ampie referenze, cerca occupazione farmacia laurea. Scrivere casella 3290, SPI, Torino.

GEOMETRA 25enne serio volonteroso pratico paghe contabilità desidererebbe far pratica edilizia offre 50.000 per impiego presso seria impresa costruzioni. Miti pretese. Scriv. casella 4020 SPI Torino.

GIOVANE 22enne cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scriv. casella 7014, SPI, Torino

LAUREATO legge 27enne pratico lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 3296, SPI, Torino.

OFFRESI abile ricamatrice lingeriste camiciette. Scriv. casella 7033 SPI Torino.

OPEROSI coniugi friulani, ottime referenze, marito giardiniere, figlia 15enne tuttofare, offronsi per custodia villa, stabilimento, portineria. Scrivere casella 4002, SPI, Torino. 48259

PENSIONATO cerca posto fattorino ... anche mezza giornata. Scrivere casella 7006, SPI, Torino. 64865

PENSIONATO 47enne cerca occupazione generiche. Zingarelli, via Barbaroux 10, Torino. 82578

PREMIERE maglieria specializzata modellista abile direzione personale, referenze, offresi. Scrivere casella 2219, SPI, Torino. 82540

PRESENZA indipendente cerca decoroso impiego. Scriv. casella 4082 SPI Torino.

PROVETTO autista 2° grado esperto meccanico auto offresi ovunque. Tel. 47-184.

QUARANTENNE, ottimo media, già commerciante, automezzo, eventuale cauzione, occuperebbesi ovunque. Rossi, Duca Abruzzi 4. 48338

QUARANTOTTENNE meccanico motorista 1ª categoria cerca sistemazione. Telefonare 31-909, Cortese. 48448

RAGIONIERA, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. 48425

RAGIONIERE 28enne pratico amministrazione contabilità dattilografo disposto trasferirsi impiegherebbesi, massime referenze. Scriv. casella 2249, SPI, Torino.

RAGIONIERE occuperebbesi ovunque ottime referenze, pretese minime. Scrivere casella 4005, SPI, Torino 48304

RAGIONIERE serio attivo ex-dirigente industria banca borsa esperto amministrazione organizzazione impiegasi adeguatamente. Scrivere casella 52 Z, Sipra, Torino. 8862

RETTIFICATORE interno esterno offresi pomeriggio o secondo turno. Scrivere casella 4011, SPI, Torino. 48384

SIGNORA quarantenne indipendente offresi presso distinta persona sola, tuttofare, governo casa, buone referenze. Scrivere casella 40 Z, Sipra, Torino.

SIGNORA impiegherebbesi lavori ufficio, dattilografa, anche mezza giornata, pretese miti, referenze. Telefono 81-291.

SIGNORINA, presenza, dattilografa, paghe operai e contributi, occuperebbesi prontamente ufficio. Scrivere casella 3288, SPI, Torino. 48798

SIGNORINA attiva, contabile, corrispondente, già capufficio pratica paghe, abile commercio, trattamento clientela, attitudini direttive occorrendo. Impiegherebbesi. Ottime referenze. Scrivere casella 7005, SPI, Torino. 64862

SPOSATA 25enne offresi lavori casalinghi e altri, massime referenze. Tel. 581-172.

TECNICO macchinari stampa vent'anni pratica specializzato alcole rappresentazione referenze offresi ovunque. Scrivere casella 333 D, SPI, Milano. 9854

TORNITORE, fresatore 1a offresi mezza giornata. Tealdo, Quintino Sella 127.

TORNITORE specializzato, praticissimo rettifica alberi a gomito e alesatura cilindri offresi. Scrivere casella 7025, SPI, Torino. 64930

VEDOVA distinta moralità offresi villeggiatura assistenza persona anziana o bambini. Scrivere casella 5300, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne sola, ottime referenze, desidera aiuto fisso casalingo a signora sola, buon carattere contratta occupazione, trasferirsi casa. Pretese minime purché camera personale, anche vuota. Scrivere specificando casella 6219, SPI, Torino. 62558

VENTENNE stenodattilografa pratica contabilità, paghe, contributi, lavori ufficio offresi. Scriv. casella 3291, SPI, Torino.

VENTENNE presenza offresi commessa anche mezza giornata. Scrivere casella 7015, SPI, Torino. 64892

VENTICINQUENNE serio volonteroso intelligente, pratico paghe contabilità, offresi seria ditta, anche magazziniere. Scrivere casella 4029, SPI, Torino.

VENTISEIENNE tutto fare libera mattino. Scrivere casella 7012, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AD ausiliario di vendita che già visiti piccola clientela industriale piazza Torino, importante società italo-americana largamente conosciuta è disposta affidare vendita propri prodotti. Esigesi referenze primordine e provata capacità. Scrivere casella 2228, SPI, Torino. 24491

ASSUMO elemento serio volonteroso vendita articoli elettronici motomagnetici ogni provincia solo provvigione. Dalla, Treviglio 17, Milano. 9011

CERCANSI piazzisti introdotti alimentari drogherie Torino provincia. Des Bagetti 17

DISPONENDO auto propria, lunga esperienza ramo elettrico, primarie referenze bancarie commerciali, avviato ufficio rappresentanze, perito industriale rappresenterebbe primaria Casa. Casella 133, SPI, Vicenza. 9045

GIOVANE laureato rappresenterebbe in Sicilia industrie varie. Scrivere Arcaro, Maestranza 99, Siracusa. 9040

IMPORTANTE industria impianti fondaria cerca agente tecnico-commerciale. Esclusiva Veneto. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere casella 4001, SPI, Torino. 48556

LEGNAMI da lavoro. Cerco rappresentante presso industrie. Provvigione. Clivi, Regio Parco 36. 64979

OLIO oliva genuino cerchiamo ovunque agenti vendita consumatori, prezzi minimi, buona provvigione. Riunione Olivicultori, Imperia. 48348

PER nuovo brevetto larga richiesta cercasi rappresentanti regionali introdotti articoli casalinghi. Specificare referenze. Scrivere casella 2235, SPI, Torino.

PRIMARIO ... cerca agenti vantaggiose condizioni. Paoletta, casella 21, Albenga. 9082

SCATOLIFICIO in Torino cerca introdotti rappresentanti Alba, Cuneo, Novara, Vercelli. Scriv. casella 7045 SPI Torino.

SUBAGENTE ... Casa profumerie, cercansi vasta clientela Piemonte, desiderosa rappresentare ... Casa affini. Scrivere casella 7031, SPI, Torino. 82924

UTENSILERIA ... offresi efficiente rappresentanza a elemento attivissimo serio competente ramo per Torino, altri per capoluoghi provincia. Referenze. Scrivere casella 7044, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA chi consegna cagna Collie, pelo corto, orecchie dritte bianco arancio nome Nell. Telefonare 650-461.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Marelliane Vignelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 9.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ACQUISTANDO macchina cucire nuova offre garanzia riceverete bellissimo regalo. Regoli, Gioberti 27.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, fiaschi, carta, libri, imballaggi damigiane. Telefonare 23-923. 48191

AMBIENTAZIONE acquistiamo mobili antichi, quadri, oggetti arredamento. Scrivere casella 3072, SPI, Torino.

ANCHE rate: ghiacciaie, alluminio, casalinghi, torni, bilance, caffettiere. Prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19. Torino.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161

ANTICA consegnata, mobilio barocco, lampadario elettrico, legno antico, vasi Savona, ventilatore lavoro, grande triplice gas vendo. Telefonare 58-137 (13-15).

ARREDATEVI. Casa del Mobile, sempre aperto. Sabini. Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ATTENZIONE! camere 45.000, salotti 22.500, cucine 17.500. Principe Amedeo 11, Lagrange 20 (cortile).

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili makò doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli elegantissimi uomo, donna, lire 16.500. INA, Firenze 27.

ATTENZIONE! «Córdoba» estratto carne argentino: il migliore del mondo; indichiamo negozi forniti, rivenditori cercansi. Córdoba, casella 96, Torino.

BAGNI scaldabagni accessori, scontì installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 46-936. 4537

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 10, telef. 63-160.

BICICLETTA Bianchi donna vendo occasione. Telefonare 77.12.80.

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2

CANOCCHIALE ... portata acquisto. Scriv. casella 2294, SPI, Torino.

CERCASI carrozzella per paralitico. Dettagliare. Bojer, p.za Cavour 4, Pinerolo.

COMPRERE! tappeti sopramobili antichità libri quadri aspirapolvere lucidatrici lendaggi pendoli usati occasioni. Telefonare 480023. 48250

DOBERMAN bellissimo mesi 10 figlio campione, pedigree vendo. Telef. 553-746.

ESTIMI periziz antichità, oggetti d'arte. CAP, ... Vittoria 24, telefono 53-082.

FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, ... Cumino, piazza Vittorio 1.

FELTRI ... tipo Lenci, altezza 160, pura lana, lire 2000 mtl.: Springles, Umberto 4. 7276

FRIGORIFERI, ghiacciaie negozio, famiglia, consegna immediata cambi, occasioni, acquisti, garanzia. Corso Vittorio 96 (cortile). 8086

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-155, San Secondo 82.

GIACCHE camici vestiti pantaloni spigato pennello puro cotone taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. INA, Firenze 27.

HARMONIUM qualunque stato acquisto ovunque. Pelvetti, via Boccardi 37.

IDRAULICO vende occasione ... Telefonare 50-730. 64875

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-844. 8834

LIQUIDAZIONE, partita forni politermici elettrodomestici comprese brevetto usufruttile diverse applicazioni. Tel. 583-644.

MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 8486

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso premiata scuola. Virginia Tenchio, Cibrario, 4. 8677

MATRIMONIALE «Chippendale», Barocchino, pranzo Rinascimento, Barocco, prezzo occasione. Raffaello 11.

MAZZA, Occasionissima vende arredamento completo bar, ... Bianchi, scaffali, gelatiere, ghiacciaie negozio nuovi, diverse misure prezzi. Mazza, tel. 28-332.

OMBRELLONI decr. giardino, spiaggia, finissima lavorazione. Richiedete Amerigo Vespucci 57 64891

OTTIMA macchina scrivere Remington modello 12 vende privato. Telef. 78-863.

PAGO massimo qualunque oggetto occasione mobili, soprammobili, antichità, porcellane, cristallerie, bronzi, pendoli, dipinti, articoli vari, ecc. Sal. Barbaroux 40, Telefono 46-815. 48420

PIANOFORTE vendo 20.000 causa sgombero. Telefonare 640-211. Scrivere casella 7051, SPI, Torino. 64991

PIANOFORTE occasione ... Offerte dettagliate. Scrivere casella 809 A, SPI, Milano.

POLTRONE divani pelle stoffa rimodernissimi! Spalla, piazza Statuto 15 (cortile)

PRIVATO vende bauletto mille chili come nuovo. Telefonare 690-425.

RADIO vecchie valutiamo 5000, per valvole, cambiando con nuovi modelli Magnadyne. Radio Augusta, Carlo Alberto 47, angolo Mazzini. 8075

Risposte agli anonimi

Molte persone, nostre gli annunci di «pubblicità economica», nel rispetto ad una Casella, sono buone dell'ordine presso tecnici che essi mantengono spesso tranelli e stampati scherzi.

I ... non arrechiamo troppo di qualche imprudenza per troppo vaghe tenere e lusinghe speranze, gli annunci non ... mai lasciare denaro per ... alle ... di ignoti. ... qualcuno, senza preventivo ..., può ... indurre ad ... o ... del tipo di ... e da gruppo affrettato ed ... di relazioni.

... che più numerosi fossero ... accettassi ad ... prossimi ... della ..., in ogni caso si ... ad appropriato. Essa non potrà ... indiscriminatamente all'inserzionista, se avrà fatto, permetterà l'annunciatore delle più pericolose e precise informazioni prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio ... morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in ... opposte; ... tra due sole persone che non potrà essere svelato se non per estranea contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'interno, tempo ..., ... diffidenza, ..., ... i requisiti propri e di ciò che ... nella richiesta; non ... di ... all'indeterminatezza; non ... di tempo, ..., ... pretese di ... all'inserzione dell'inserzione.

Un annunzio apre sempre una gara fra ... concorrenti: la ... dà la prima impressione, ... come l'abito, il ..., l'aspetto e l'... di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima ... che è quella che fa ... più ... la lettera nel ...

La Pubblicità tenta ... de ... le parti e il più ... ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

SCRIVANIE, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, stand completi: Novecento, classici, sedie, poltrone. Richiedete catalogo. Alesia, Vinzaglio 5.

SOFALETTI ... cedesi, poltronebolle, divani, matrimoniali. Estrazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Botgalia, corso Vercelli 94 Tel. 23-748.

SOFALETTO, matrimoniali, poltronaletto, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 8700

SPOSA vende vestito bianco causa mancato matrimonio. Ribaldi, Vibò 44.

STUDIO XIV professionista notaio, altro commerciale, anticamera vendesi. Albertina 27, Fabbri. 64909

TAPPEZZERIE in carta ... tessuti. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7160

TAVOLINI bar, lussuosissimi, occasione vendo. Peiretti, via Saccarelli 27.

VENDESI pantografo per stampi come nuovo. Telefonare 31.442.

VENDO macchina maglieria 8 x 78. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.

VENDO carrozzella invalido seminuova. Nicolini, via Consolata 1 bis.

VENDO fisarmonica 80 bassi. Tel. ...

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ABBIAMO ... occasione, ... prezzi. Via Volta 6, telefono 52-630.

ACQUISTO Aprilia, Ardea, 1100, Topolino nuova seminuova. Telefonare 72-794, Assola. 64974

APRILIA 12 Tolta, bilux 1500, 1100 cabriolet Viotti, giardinetta 1100 E vendo e terza serie, Augusta 8e, Balilla quattro marce ... porte, furgone e giardinetta Balilla, 509 C seminuova, 500 A. Topolino 1000 Miglia Siata originale seminuova. Nuovi contratti Fiat. Autoconder, corso Palestro 4. 8010

APRILIA cabriolet nuovissima, pelle, radio quattro luci verde privato. Telefonare 47.729. 62345

AUGUSTA 3a serie vendo cambio con Topolino. Telefonare 406-423.

AUTOVETTURA 1100 A, 500 C, camioncini Balilla, tre-quattro marce Balilla torpedo, occasionissime, vendonsi. Sorra & Pelissero, Francia 21. 8614

BALILLA perfetta 3 marce vendo. Telefonare 773-448.

BALILLA camioncino 4 marce vendo. Castellar, tel. 46-210, Orbano 28.

BALILLA 4 marce, unico proprietario, completamente rimessa a nuovo, bellissimo moto generale, tutte coperture, sole camere ottimi, vendo a privato. Telefonare 582-218. 48880

CAMBIASI officinetta con camioncino 1100. Scrivere casella 2224, SPI, Torino.

CAMIONCINO Crysler 12 quintali ... occasione vendo, cambio Lambretta. Alfazo, Pigafetta 40, telefono 41-240.

CAPELLO, Lagrange 17, dispone: Buick super Playmouth nazionalizzate convenientissimo. Aprilia ricostruzione come nuova. Aprilia bilux 1500. Cabriolet Fiat 1100. Camioncino 1100 7 quintali carrozzeria Savio. Ammortizzatori vetture nuove. Occasioni.

CARROZZERIA CART riparazioni trasformazioni verniciatura esecuzione accurata via Guastalla 4. 24488

CEDO direttamente privato lussuoso nuovo cabriolet 1500 Viotti, pelle rossa, oppure cambio Aprilia nuova. Clemente 24.

CIGNA 3, auto nuove furgoni giardinette veicoli occasione sempre vendita, prenotazioni veicoli nuovi. 8165

COMPERO camioncino 614, 1100 anche sinistrato. Dettagliare. Terragno, San Secondo, Pinerolo.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri. Laboratorio specializzato, Nicoli, Pio V, 14. 48270

COTOLO servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 8.000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare, 155.

FIAT Lancia recenti acquisto pagando con impermeabili. Telefonare 50.565.

FURGONCINO Topolino vende o cambierei con Vespa o Lambretta. Tel. 661692.

INDIAN 500, con, senza carrozzino, vendo occasione. Forino, Francia 33.

I.A.L.A.S. auto riparazione, selleria, verniciatura. Costruzione sidecars. Assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7. 48334

LAMBRETTA 125 B. come nuova, vendesi, Telefonare 51-474. 82548

MATCHLESS 350 in ottimo stato vendesi. Marocco, via Finocchetto 30.

MELANI Concessionario Gilera offre meravigliose Gilera 125, saturni, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 8, corso Giulio Cesare 44. 7180

M.V. 98 perfetta ordine vendo. Simonetti, S. Secondo 29. 48270

OCCASIONE privato vendo B.M.W. 750 come nuova. Via S. Chiara 54 Tinteria.

OCCASIONE vendo 175 Bisello e 250 Bisa Bernos, c. Vittorio Emanuele 187.

OCCASIONI: Vespa 98 molleggiata totalmente nuovo, mosconi, Cuccioli, Lecce, minimotor, ecc. tutti ottimo stato, visitateci, via Tolta 6. 8008

OFFRO alloggio secondo piano su corso, tre camere cucinino entrata gabinetto termo bagno libero abitoco contro cambio alla pari ardua oppure 1100 come nuova. Scrivere casella 2255, SPI, Torino.

PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balilla, 1100 giardinetta Gilla, 1.750.000, Vetture occasione. Morghetti, Salmasio 26. 7673

PRIVATO vende furgoncino 500 motore 90230. Telefonare 23.401. 82568

PRIVATO vende direttamente topolino balestrino ottimo motore revisionato e acquista 1100. Telefonare 29.12.80.

RIMORCHIO libertà portata quintali 40 ottimo privato vende. Telef. 660-423.

TOPOLINO balestrino ottimo stato privato vende 360 mila. Telef. 48-38-81.

VENDESI Alfa 430 ... Cuneo ... Scrivere casella 4294, SPI, Torino.

VENDESI Harley-Davidson miglior offerente. Viabelle Caramagna, Carena 10.

VENDO Benelli 250 molleggiata. S.A.A. ... Amerio, Magenta 54.

VENDO moto Jas 250. Telef. 73.406.

VENDO 626 seminuovo rimorchio q.li 60 Viberti. Traiano 194, telefono 690-478.

VENDO Aprilia lo ... Balilla cabriolet, 1100 vettura, 1500 vettura. Dionaz, corso Brescia 4.

VENDO motofurgone originale portata q.li 5 L. 300.000 pagamento rateale. Corso Brescia 4. 8049

VENDO furgone Balilla 4 marce originale, unico proprietario, perfetto ordine di marcia. Dionaz, corso Brescia 4.

VENDO Ariston 250 ... privato. FIAS, c. Moncalieri 264 bis. 64437

VENDO autobus albergo 342 F perfetto. Carrozzeria Viliata, corso Romelli 178, telefono 21-550. 8633

VENDO autocarro 634 ribaltabile, 1959. Scrivere casella 2233, SPI, Torino.

VESPA oppure Lambretta compero. Telefonare 34-424 ore pasti. 82557

VESPA 125 come nuova vera occasione vendesi. Via Gioberti 24. 74541

VESPA sempre più la migliore, sostenuti, ... accessori. Cavalieri, corso Marconi, 2.

VESPISTI ... provando freni Saabro applicazione fornitore Autofren, Vinzaglio 23.

VOLTURE auto, vettura moto, immatricolazioni, cambi provincia, bolli, privilegi. Franchini, Lagrange 29. Telefonare 553.845. 48343

1500 Lancia perfetta vende 300.000. Telefonare 46-424, da 13 a 15.